



BILANCIO

2018

Indice

- Relazione sulla gestione	13
Contesto di riferimento	15
Aspetti salienti della gestione	17
Gli aggregati del credito	21
La raccolta	28
Gli aggregati della finanza	29
Gli investimenti partecipativi	33
Conto economico e indicatori gestionali	34
Il governo dei rischi	37
La posizione patrimoniale	38
Le Risorse Umane	40
Dinamiche organizzative e tecnologiche	42
Internal Audit	43
Compliance	44
Le tematiche ambientali	45
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	46
Eventi rilevanti dell'esercizio 2018, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48
Proposte all'assemblea degli Azionisti	49
- Prospetti di bilancio	51
- Nota integrativa	63
Parte A - Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	145
Parte C - Informazioni sul conto economico	215
Parte D - Redditività complessiva	240
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	242
Parte F - Informazioni sul patrimonio	335
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	340
Parte H - Operazioni con parti correlate	341
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	347
Parte L - Informativa di settore	349
Allegati alla nota integrativa	351
- Fondo Pensioni - Rendiconto al 31.12.2018	353
- Relazione di Certificazione	365
- Relazione del Collegio Sindacale	373
- Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	395

Profilo della Società

Denominazione	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Informazioni Generali	MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (MPSCS) è la <i>Corporate & Investment Bank</i> del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo MPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento <i>Corporate</i>, Enti e Istituzionali. È registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 al n. 00816350482, iscritta nell'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770 e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. È aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario. È inoltre aderente all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) presso la Banca d'Italia, all'Arbitro per le Controverse Finanziarie (ACF) presso la Consob, all'Organismo di Conciliazione Bancaria. È soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa (BMPS). In particolare la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050.
Anno di costituzione	1954 come Mediocredito Regionale della Toscana
Capitale Sociale	euro 1.669.516.282,10 interamente versato.
Sede legale	Firenze - Via Pancaldo, 4 - 50127
Direzione Generale	Firenze - Via Panciatichi, 48 - 50127 Telefono 055/2498.1 - Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalervices.it
Altre Sedi di Direzione Generale	Siena - Viale G. Mazzini, 23 - 53100 Telefono 0577/209111 - Telefax 0577/209100 Roma - Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199 Telefono 06/42048325 - Telefax 06/42016914 Milano - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124 Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205

Strutture Presidio Mercato

Milano - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124
Telefono 02/88891941/30 - Telefax 02/88233206
(canali elettronici, *e-trade*)
Telefono 02/88891945/43/31/28/24/21 Telefax 02/88233205
(*Financial Institutions*)
Telefono 02/88891934 - Telefax 02/88233205 (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale NORD OVEST

Siena - Viale G. Mazzini, 23 -53100
Telefono 0577/537326 - Telefax 0577/209505 (canali elettronici, *execution*)
Telefono 0577/537150 - Telefax 0577/209505 (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale TOSCANA
Telefono 0577/537151/56/62 - Telefax 0577/209505 (Enti e Istituzionali)

Roma - Via Salaria, 231 (Villino 2) - 00199
Telefono 06/42450714 - Telefax 06/42048337 (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale CENTRO E SARDEGNA,
Area Territoriale SUD E SICILIA

Padova - Piazzetta Turati, 2 (Torre Est) - 35131
Telefono 049/8046106 - (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale NORD EST

**Centri Territoriali
Nord Ovest**

Milano (sede principale) c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Largo Cairoli, 1- 20123
Telefono 02/88233210 - Telefax 02/88233233

Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Corso Filippo Turati, 43 - 10128
Telefono 011/19217629- Telefax 055/240826

Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Vittorio Emanuele II°, 30 - 46100
Telefono 049/6992067

Nord Est

Padova (sede principale) c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 2 - 35131
Telefono 049/6991513 - Telefax 049/6992195

Bologna c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Viale della Repubblica, 23 - 40127
Telefono 049/6991659 - Telefax 055/240826

Toscana**Firenze (sede principale)**

Via Panciatichi, 48 - 50127
Telefono 055/2498.111 - Telefax 055/240826

Siena -Viale G. Mazzini, 23 - 53100

Telefono 0577/209111 - Telefax 055/240826

Centro e Sardegna**Roma (sede principale)**

Via Salaria (villino 2) 231 - 00199
Telefono 06/67345313 - Telefax 06/67345330

Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via 1° Maggio, 70/d - 60131
Telefono 071/2912735 - Telefax 055/240826

Perugia - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Pietro Cestelini,13 - 06135
Telefono 06/67345313 - Telefax 06/67345330

Sud e Sicilia**Napoli (sede principale)** c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Nicolò Dall'Arca, 22 - 70121
Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Altri Uffici amministrativi**Roma** c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Pedicino, 5 - 00156
Telefono 06/42048320 - Telefax 06/42016914

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazzetta Turati, 13 - 35131

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	<i>Mario COMANA</i>
<i>Vice Presidente</i>	<i>Angelo BARBARULO</i>
<i>Amministratore Delegato</i>	<i>Giampiero BERGAMI¹</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Paola DEMARTINI</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Lucia SAVARESE</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Riccardo TISCINI</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Vittorio CALVANICO</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Ilaria Maria DALLA RIVA²</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Renzo Filippo Riccardo QUAGLIANA</i>

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	<i>Graziano GALLO</i>
<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Werther MONTANARI</i>
<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Lara ZAMPIERO</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Marco TANINI</i>

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	<i>Emanuele SCARNATI</i>
---------------------------	--------------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG S.P.A.
Via Po, 32
00198 ROMA
Partita Iva 00891231003

⁽¹⁾ In data 1 gennaio 2019 il Dr. Giampiero Bergami ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato. Tale carica, al momento, resta vacante.

⁽²⁾ In data 14 febbraio 2019 la dott.ssa Ilaria Dalla Riva ha rassegnato le proprie dimissioni dal CdA.

Rating

I rating assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd per l'esercizio 2018 sono i seguenti:

- RATING DEI DEPOSITI A LUNGO TERMINE: **B1**
- RATING DEI DEPOSITI A BREVE TERMINE: **Not Prime**
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **caa1**

con *outlook* **stabile**.

L'agenzia internazionale di rating **Moody's** ha rivisto al ribasso di un *notch* la valutazione sul merito creditizio dell'Ente Sovrano Italia, attribuendo un rating pari a **Baa3** sia pure con *outlook* stabile. Pur in questo contesto il rating sulla solidità finanziaria del Gruppo MPS e della Banca è rimasto invariato a **caa1**. Anche il rating sui depositi a lungo termine è stato confermato a **B1**.

Tuttavia, Moody's ha ritenuto, nella sua prima "Credit Opinion" 2019, di modificare l'*outlook* della Banca portandolo da **stabile** a **negativo**, allineandolo così a quello della Capogruppo che aveva subito tale declassamento alla fine del 2018.

La Compagine Sociale

La Banca Monte dei Paschi di Siena controlla la società con una partecipazione azionaria che, al 31 dicembre 2018, era pari al 99,993%, come si evince dalla tabella sottostante:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	802.495	99,993%
I.N.A.I.L.	23	0,003%
Altri azionisti	33	0,004%
Totale	802.551	100,000%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di riferimento

Il 2018 è stato caratterizzato da una crescita robusta a livello globale e da un rialzo contenuto dell'inflazione. Sul fronte Banche centrali, mentre BCE, BoJ e BoE hanno continuato a mantenere un atteggiamento accomodante, la Fed ha proseguito il percorso di normalizzazione della politica monetaria alzando i tassi - con quattro rialzi nel corso del 2018 - fino al 2,25%-2,50% e riducendo il proprio bilancio (*Quantitative Tightening*). La **BCE** a dicembre ha terminato il programma di acquisti di titoli (*Quantitative Easing*), ribadendo però che i tassi rimarranno bassi almeno fino alla prossima estate e comunque fino a quando non sarà raggiunto il *target* sui prezzi e che il reinvestimento dei titoli in scadenza continuerà anche dopo il rialzo dei tassi. I dati macro non hanno influenzato in maniera determinante l'andamento dei tassi governativi che è stato guidato principalmente dagli eventi di natura politica (guerra commerciale, Brexit, crisi italiana).

Sul **fronte macroeconomico** per il FMI il 2018 a consuntivo dovrebbe evidenziare una crescita globale del PIL al 3,7% dal 3,8% del 2017. Negli USA, la crescita dovrebbe attestarsi al 2,9% dal 2,2% del 2017 ed in Area euro all'1,8% dal 2,4%. **L'inflazione** non è salita come si aspettava il mercato a causa principalmente del calo del prezzo del petrolio nell'ultimo periodo dell'anno. In Area euro, il 2018 si è concluso con un'inflazione complessiva all'1,7% (dall'1,5% del 2017), rimanendo sotto il target del 2% e con un'inflazione core all'1%. **Sul fronte tassi**, abbiamo assistito ad una divergenza tra tasso decennale tedesco e statunitense (solitamente con andamenti correlati), tale da portare lo *spread* fino a 280 pb. Dopo un inizio d'anno in sintonia, a partire da febbraio abbiamo assistito infatti ad un cambiamento di rotta del tasso *Bund* decennale, mentre il tasso *Treasury* decennale ha proseguito la sua corsa al rialzo arrivando intorno al 3,25%, con forte appiattimento della curva sul 2-10 anni (10 pb dai 78 pb raggiunti a febbraio). Il movimento dei tassi statunitensi è stato determinato dal lancio della riforma fiscale a inizio anno, dai minori acquisti da parte degli investitori esteri (Cina e Giappone su tutti) e dall'inattesa aggressività della Fed di fronte ad una crescita USA particolarmente robusta. Il movimento è rientrato nell'ultimi mesi dell'anno complice l'esacerbazione delle tensioni commerciali e l'eccessiva aggressività della Fed che hanno pesato sul *sentiment*. Il tasso **decennale tedesco**, a parte una breve puntata allo 0,8% ad inizio anno, è tendenzialmente sceso per tutto il 2018 concludendo l'anno poco sopra 0,20% a fronte dell'aumentare dei rischi politici, dei forti ribassi sul fronte azionario e del deteriorarsi del quadro macro. Prima la formazione del nuovo governo in Italia, poi lo scontro con l'UE sulla nuova legge di bilancio hanno spinto il tasso **decennale italiano** sopra il 3,5% e lo *spread* verso la Germania sopra i 300 pb (dai 123pb di fine aprile). Anche in questo caso, il movimento è rientrato, quando nell'autunno è stato trovato un accordo di massima tra governo e Commissione Europea.

Sul **fronte valutario**, il 2018 ha visto una forza generalizzata del dollaro che si è apprezzato verso quasi tutte le valute a livello mondiale ed in particolare verso quelle dell'area emergente. Dopo un inizio d'anno all'insegna della debolezza, legata ai timori dei deficit gemelli (in particolare all'impatto della riforma fiscale sul deficit USA), il biglietto verde ha iniziato a riprendere forza nel momento in cui gli operatori sono tornati a concentrarsi sui differenziali di crescita e tassi in un contesto di maggiori timori su di una possibile guerra commerciale con la Cina. L'apprezzamento è stato successivamente favorito dal proseguimento della normalizzazione della politica monetaria da parte della Fed ed in particolare con l'accelerazione del ritmo di riduzione del proprio bilancio (*Quantitative Tightening*). Così, il cambio euro/dollaro dopo essersi spinto ad inizio anno in area 1,25, ha chiuso il 2018 poco sotto 1,15.



Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2018 è stato un anno difficile, in particolare a causa delle forti vendite che hanno interessato le borse nell'ultimo trimestre. Negli **USA**, i principali indici hanno registrato nuovi massimi storici nel corso dell'anno ma il forte *sell-off* nella fase finale del 2018 ha ridotto gli incrementi. L'indice S&P500 ha perso il 6,2%, il Nasdaq 100 l'1% ed il Dow Jones il 5,6%. In **Europa**, le *performance* sono state ben peggiori, con l'Euro Stoxx che è tornato ai minimi dal 2016, chiudendo l'anno in calo del 14,8%. Male anche Piazza Affari dove il Ftse Mib ha perso il 16,2% ma peggio ha fatto il Dax tedesco (-18,3%) che più di altri ha sofferto il rallentamento cinese e la minaccia di dazi sulle auto. Anche in **Asia** le cose non sono andate molto meglio, con il Nikkei giapponese che ha perso il 12,1%, pur avendo toccato in corso d'anno i massimi dal 1991. Pure l'indice **emergente** MSCI EM ha perso il 16,6%. Non tutto è stato però negativo nel mondo emergente poiché in Brasile il Bovespa ha guadagnato il 15% in scia all'elezione del presidente Bolsonaro ed in India il Sensex ha guadagnato il 5,9%. Anno negativo invece in Cina con lo Shanghai Composite in calo del 24,6%, minimo dal 2014.

Aspetti salienti della gestione

Le “Business Unit” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimiento e il monitoraggio gestionale delle attività della Banca sono di seguito indicate:

BU “Finanza Ordinaria”

BU “Corporate Finance”

BU “Global Markets”

BU “Investment Banking”

BU “Finanza Ordinaria”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria”, sia le stipule sia le erogazioni sono risultate inferiori (rispettivamente: -56,0% e -55,4%) a quanto realizzato l’anno precedente per effetto del sempre più deciso processo di riposizionamento strategico della Banca sulla finanza strutturata, straordinaria e di progetto.

<i>(importi in milioni di euro)</i>			
Finanza ordinaria	<i>Consuntivo al 31/12/2018</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	3,7	8,4	(56,0%)
Operazioni erogate	7,0	15,7	(55,4%)

Relativamente al comparto della Finanza Agevolata la Banca ha proseguito l’attività di “Soggetto Gestore” di alcuni dei principali incentivi pubblici nazionali alle attività produttive per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, in particolare: Fondo Crescita Sostenibile e Fondo di Garanzia per le PMI.

E’ stata inoltre avviato il servizio di “Banca Autorizzata” dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo relativamente agli incentivi dei Contratti di Filiera nel settore agricolo ed agroalimentare.

BU “Corporate Finance”

L’attività della BU “Corporate Finance” ha mostrato nel corso del 2018 una dinamica contrassegnata da volumi sia delle stipule che delle erogazioni in forte espansione rispetto ai livelli dell’anno precedente, facendo registrare un +83,0% delle prime ed un +64,4% delle seconde.

Resta quindi, nei fatti, sostanzialmente immutato l’indirizzo di concentrare nella finanza di struttura e di progetto il “focus operativo” della Banca per quanto concerne l’attività relativa al comparto creditizio, attraverso la concessione di credito ad aziende e/o iniziative di particolare interesse e rilevanza.

L’attività tesa ad ottimizzare l’interazione con la funzione commerciale di Capogruppo è poi proseguita durante tutto l’esercizio, tanto da confermarla quale canale primario per le operazioni di Corporate Finance sia stipulate (circa il 55% del totale) che erogate (oltre il 63% del totale).

<i>(importi in milioni di euro)</i>			
Corporate Finance	<i>Consuntivo al 31/12/2018</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	1.170,4	639,7	83,0%
Operazioni erogate	1.016,0	618,0	64,4%

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU “Corporate Finance”:

- **Project Financing** - Nel 2018 la Banca ha confermato il proprio posizionamento tra le banche leader in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *project financing*, nonché nel settore del *real estate* con importanti interventi rivolti prevalentemente a clientela istituzionale qualificata (per esempio: Fondi Immobiliari).

In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione, conseguentemente i *closing* delle operazioni hanno riguardato sia mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza.

Si segnalano, riferite all'esercizio 2018, le seguenti operazioni maggiormente significative:

- finanziamento del rilevante piano di investimenti promosso da Open Fiber - *partnership* tra Cdp Equity ed Enel - destinato allo sviluppo della rete in fibra ottica a banda ultra-larga a livello nazionale con relative infrastrutture. L'investimento di complessivi 6.300 milioni di euro, dall'importante valenza per il nostro paese, è supportato da contributi pubblici per circa 1.400 milioni di euro, mentre i restanti 4.900 milioni di euro sono a carico dell'operatore privato che ha sottoscritto un finanziamento articolato su più linee di cassa e firma per complessivi 3.470 milioni di euro al quale partecipano le principali banche nazionali ed europee (nostra quota per cassa: 125 milioni di euro);
- finanziamento *bridge* a favore di Arexpo, *hub* costituito per la trasformazione del sito espositivo di Expo Milano 2015 in un parco della scienza, della salute e dell'innovazione. Il prestito finanziario è stato concesso attraverso un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito ai sensi del Codice degli Appalti con altre 3 banche oltre la nostra. L'operazione dell'importo complessivo di 210 milioni di euro (nostra quota: 50 milioni di euro) sarà oggetto di futuro consolidamento in un intervento a medio/lungo termine;
- finanziamento a favore di Fondo Opportunità Italia, fondo immobiliare di tipo chiuso, destinato a clientela *retail* gestito da Torre SGR e quotato alla Borsa Italiana nel segmento MIV, detentore di vari immobili commerciali e direzionali a reddito sulle piazze di Bologna, Roma e Milano, nonché all'interno di un outlet del lusso in provincia di Firenze. Il finanziamento, per complessivi 85 milioni di euro, articolato su più linee per cassa, è stato concesso interamente dalla nostra banca ed è finalizzato a consentire ulteriori acquisizioni in immobili di prestigio (destinazione direzionale, alberghi, centri commerciali ecc.) nelle aree metropolitane di Milano e Roma;
- rifinanziamento di 5 impianti fotovoltaici contigui, già connessi alla rete elettrica nazionale, realizzato attraverso la costituzione di 5 veicoli societari, controllati dal principale investitore inglese nel settore fotovoltaico denominato Octopus Investments, per 63 MWp di potenza, ubicati in provincia di Viterbo. L'intervento di finanziamento, di complessivi 23 milioni di euro interamente sottoscritti dalla nostra banca, è stato il primo in Italia ad essere strutturato su base di *market parity* nel settore delle energie rinnovabili;
- rifinanziamento di un portafoglio di impianti fotovoltaici provenienti da diversi operatori industriali ed acquisiti da una società veicolo controllata da Tages Helios, fondo immobiliare chiuso rivolto a investitori professionali, e Delos Power, nata dalla *partnership* tra Tages Capital SGR e Renam S.r.l. Trattasi di impianti ubicati in varie regioni (Puglia, Sicilia, Marche ed Emilia Romagna) per circa 140 MWp di potenza; l'intervento di complessivi 452 milioni di euro (nostra quota 50,5 milioni di euro) ha visto la partecipazione di primarie banche nazionali ed internazionali;
- finanziamento, intrapreso dal Gruppo Tozzi Green, primario *player* nazionale nelle energie rinnovabili, attraverso la propria controllata Solarwind 2, per la realizzazione di 2 parchi eolici costituiti complessivamente da 15 aerogeneratori per rispettivamente 18 e 16,5 MW, situati nei Comuni di Butera (CL) e Siculiana (AG). L'intervento interamente finanziato dalla nostra banca ammonta a complessivi 39,4 milioni di euro;
- finanziamento per il completamento di un *data center* di ultima generazione costituito da un modulo di 20.000 mq. suddiviso in settori completo di apparati ubicato in provincia di Pavia. L'intervento in *pool* a cui ha partecipato la nostra banca in qualità di *Mandated Lead Arranger* (MLA) ammonta a complessivi 91

milioni di euro (nostra quota 20 milioni di euro) ed è stato concesso assieme ad altre 2 primarie banche internazionali.

- **Finanza d'Impresa** - L'attività di concessione di finanziamenti ha riguardato il supporto a importanti operatori del Servizio Idrico Integrato (SII), dei servizi alle imprese (sistema dei pagamenti; lavoro interinale, trasporti), del settore industriale (materiali edili, componentistica elettro-meccanica, farmaceutica), dello *shipping*, del turistico-ricettivo, del settore immobiliare e costruzioni e del settore *media entertainment*. In particolare, sono state, tra le altre, perfezionate assumendo il ruolo di *MLA* tre importanti operazioni di finanziamento in *pool* con altre banche, a supporto di società concessionarie del SII operanti nelle regioni Lombardia (Padania Acque e Pavia Acque) e Toscana (G.A.I.A.), a favore, in qualità di unico *Lender*, di una società concessionaria del SII nella Regione Sicilia e a favore, tramite un'operazione di finanziamento in *pool* con altre banche, di TSH Bologna Propco (gruppo The Student Hotel); una rilevante operazione di finanziamento (nel ruolo di *MLA* in *pool* con altre banche) a favore di una primaria azienda italiana del settore delle costruzioni e un'operazione, sempre in *pool* con altre banche assumendo il ruolo di *MLA*, a favore di primaria azienda del Trasporto Pubblico Locale operante nella Regione Lombardia.
- **Acquisition Financing** - Anche nel corso del 2018 la Banca ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition & leveraged finance* nel segmento *Mid Corporate* per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS. MPSCS infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato del *leverage* promosso dai principali operatori di *private equity* in Italia. Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di *MLA* - si segnalano le seguenti:
 - acquisizione di Uteco Coverting - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella produzione e commercializzazione di macchinari da stampa per applicazioni di *packaging* flessibile - da parte dell'operatore di *private equity* Neuberger Berman Renaissance Partners (LBO);
 - acquisizione di Calligaris - noto *brand* italiano operante nella progettazione, produzione e distribuzione di arredamenti per la casa per il segmento di mercato medio/alto - da parte dell'operatore di *private equity* Alpha PE (LBO);
 - acquisizione di Emmeti - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, il *packaging* e l'imballaggio - da parte dell'operatore di *private equity* Xenon PE (LBO);
 - acquisizione di parte del gruppo Total Erg da parte di API, primario operatore italiano *leader* nella produzione e commercializzazione di derivati dalla raffinazione del petrolio (*Corporate Acquisition*);
 - acquisizione del ramo d'azienda relativo ai servizi di *processing* e produzione carte nell'Europa centro e sud-orientale di First Data Corporation da parte di SIA, primario operatore italiano *leader* a livello internazionale nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici a supporto di istituzioni finanziarie e società *corporate* (*Corporate Acquisition*);
 - acquisizione di Aletti SGR e di parte delle attività di gestione delle riserve assicurative del gruppo Poste da parte di Anima Holding nell'ambito del proprio piano industriale di crescita per linee esterne (*Corporate Acquisition*).

BU "Global Markets"

Nel corso dell'anno 2018 l'attività con la clientela e quella sui mercati delle Direzioni Global Markets e Sales e Financial Solutions è stata condizionata, sia nei volumi che nella qualità dei flussi, da diversi eventi geopolitici (Brexit, tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina in tema di dazi doganali, situazione politica italiana) che, seppur in

un contesto di crescita globale robusta e di rialzo contenuto dell'inflazione, hanno marcatamente influenzato l'andamento delle varie *asset classes*, generando un'elevata volatilità e un rialzo dei rendimenti dei titoli governativi, in particolare di quelli italiani, con conseguenti riflessi anche sullo *spread* creditizio verso gli altri Paesi dell'area Euro. In conseguenza di ciò, nel comparto Governativi, si è provveduto nel corso dell'anno ad una graduale riduzione dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato. In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro Italiano anche nel 2018 è continuata l'attività che negli ultimi anni ha posto la nostra Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere anche nel 2018 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario *sindacate* oltre che nel collocamento del nuovo BTP Italia.

Anche il comparto del Credito, in un mercato caratterizzato da forte illiquidità e allargamento degli *spread*, ha registrato una drastica riduzione dei volumi, sia sui mercati sia con la clientela. Si evidenzia invece l'ottimo risultato, in termini di adesioni, all'OPA volontaria totalitaria su carta strutturata promossa da BMPS sui titoli di classe A *asset-backed* e titoli di classe B *asset-backed* emessi da Casaforte S.r.l.

Con riferimento all'attività di Strutturazione si rilevano buoni risultati sul collocamento di fondi con strategia di investimento strutturata in collaborazione commerciale con Anima Asset Management. Prosegue inoltre la produzione insieme ad Axa MPS Financial di prodotti *unit linked* protetti a cui si è aggiunta anche, nel corso del primo semestre, la strutturazione di una differente gamma di prodotto non protetta.

L'incremento del collocato sui prodotti strutturati ha influito positivamente sui comparti *Equity e Fixed Income*, i quali hanno beneficiato di un consistente aumento dei volumi sulle coperture *retail*. Inoltre, questa attività ha indotto importanti adeguamenti tecnologici e di processo nella gestione dei rischi azionari, sul cui comparto sono stati ottenuti, in un contesto di mercato sicuramente difficile, lusinghieri risultati complessivi provenienti dalla gestione dinamica dei rischi "a magazzino" (*risk-warehousing*).

La Direzione Sales e Financial Solutions ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di business della Banca. I maggiori vincoli posti dall'entrata in vigore della Direttiva Mifid II hanno rappresentato uno dei fattori che ha contribuito alla contrazione in termini di volumi, sia nei confronti della clientela istituzionale - con alcune eccezioni relative soprattutto al positivo andamento delle Aste - che nei confronti della clientela *corporate*, con particolare riferimento, in merito a questo segmento di clientela, alle coperture cambio e *commodities*. Da segnalare, rimanendo nell'ambito della clientela *corporate*, l'inversione di tendenza sulle coperture tasso che hanno registrato un incremento di oltre il 100% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, come conseguenza di una considerevole crescita degli impieghi a medio-lungo termine, ed il buon risultato sui cambi con termine flessibile.

BU "Investment Banking"

Per quanto riguarda l'attività di "*Investment Banking*", tra le operazioni di maggior rilievo sul mercato obbligazionario nel corso del 2018 la Banca ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager Bookrunner* nelle seguenti emissioni obbligazionarie: Tier 2 emesso da Banca MPS con scadenza a 10 anni; BTP Italia 13° emissione legato all'inflazione italiana; CDP *Sustainability Bond* a 5 anni e due bond emessi da Nexi di tipo *High Yield* sia a tasso fisso che variabile per complessivi 2,2 miliardi di euro. Inoltre, ha partecipato come *Dealer* a due "*tender offer*" sia su un BTP Italia che su un panel selezionato di CCT e BTP per conto della Repubblica Italiana per complessivi 7 miliardi di euro. In aggiunta a queste operazioni la Banca ha partecipato in qualità di *Co-Lead Manager* al collocamento di un BTP nominale a 20 anni, di due *covered bond* emessi da *Credit Agricole* Cariparma per complessivi 2 miliardi nonché di un'emissione di *covered bond* di Commerzbank a 7 anni per 500 milioni di euro.

Per quanto attiene il mercato azionario, nel medesimo periodo, la Banca ha partecipato al consorzio di garanzia a servizio dell'aumento di capitale di Anima Holding con il ruolo di *Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner*.

La Banca continua a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto della Poligrafici Printing SpA quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Gli aggregati del credito

Flussi commerciali

In Italia lo scenario macroeconomico nel 2018 ha mostrato un rallentamento dei ritmi di crescita del PIL fino ad arrivare a far registrare un segno negativo nelle ultime rivelazioni, prefigurando così uno scenario potenzialmente recessivo che non pare più in grado di sostenere *trend* di espansione sostenuti. Il valore annuo di crescita si è attestato al di sotto l'1%, ben inferiore all' 1,5% registrato nel 2017.

Tuttavia, in controtendenza rispetto ai segnali negativi che provengono dal quadro macro-economico, la Banca ha conseguito volumi commerciali in crescita sia dal punto di vista delle domande presentate che da quello delle operazioni deliberate, stipulate ed erogate, come si evince dalle tabelle riportate nel prosieguo.

DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	172	176	(4)	(2,3)
Importo	2.181	1.264	917	72,5

FINANZIAMENTI DELIBERATI

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	144	146	(2)	(1,4)
Importo	1.895	930	965	103,8

Nella tabella che segue viene riportato il rapporto tra finanziamenti accordati (deliberati) e domande presentate:

	2018	2017	2016	2015
Numero	83,7%	83,0%	90,4%	89,4%
Importo	86,9%	73,6%	85,7%	98,9%

FINANZIAMENTI STIPULATI

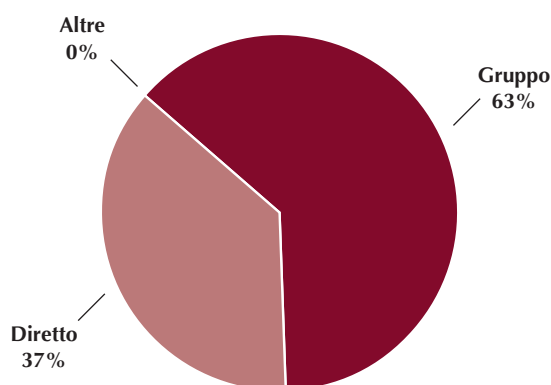
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	230	152	78	51,3
Importo	1.174	648	526	81,2

FINANZIAMENTI EROGATI

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	473	374	99	26,5
Importo	1.023	634	389	61,4

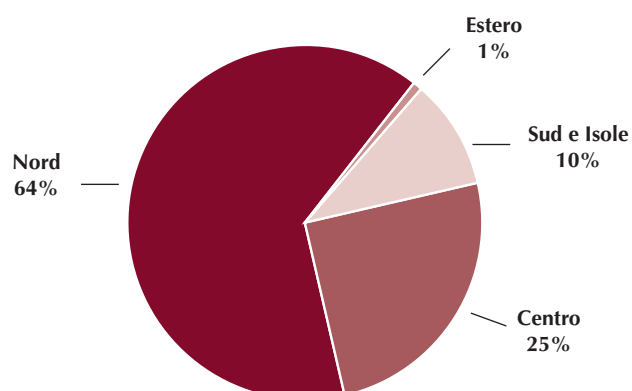
Durante l'esercizio 2018 la Banca ha erogato complessivamente 1.023 milioni di euro. Si precisa che a tale risultato contribuiscono anche le erogazioni legate ad investimenti da realizzarsi in un arco pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi a suo tempo fissati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti finanziati.

Come si evince dal grafico che segue, il 63% delle erogazioni effettuate nell'anno è riferibile a domande canalizzate dalla rete del Gruppo, percentuale in crescita rispetto all'anno precedente quando il canale "Gruppo" pesava per il 57%.

OPERAZIONI EROGATE 2018 - Suddivisione per canale

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, dal grafico successivo si rileva come al Nord ed al Centro Italia venga canalizzato l'89% delle somme erogate nell'anno. Confrontando i dati 2018 con quelli dell'anno precedente, si nota come la quota riferibile al Nord Italia passi dal 55% al 64%, mentre le erogazioni destinate al Centro Italia rimangano nella sostanza invariate, passando dal 26% del 2017 al 25% dell'esercizio appena concluso. Il Sud e le Isole si riducono poi dal 15% del 2017 al 10% dell'esercizio 2018, mentre diviene ancora più marginale l'operatività con l'estero che passa dall'4% del 2017 al 1% odierno.

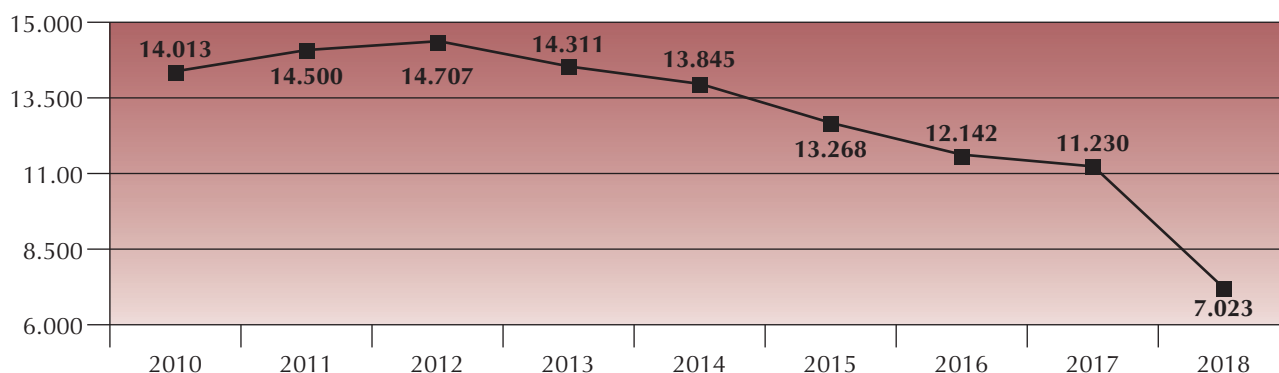
SUDDIVISIONE FINANZIAMENTI EROGATI 2018 - Suddivisione geografica



IMPIEGHI COMPLESSIVI

L'ammontare degli impieghi a clientela, determinato secondo criteri gestionali, al 31 dicembre 2018 è pari a 7.023 milioni di euro, in calo rispetto agli 11.230 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente (-37,46% su base annua). La consistente flessione degli impieghi complessivi a clientela è imputabile, per la gran parte, alla cessione dei crediti in sofferenza avvenuta nel giugno del 2018 e di cui si forniscono maggiori dettagli nel prosieguo della presente Relazione.

EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI (vista "Gestionale")



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale degli impieghi a clientela al 31 dicembre 2018 con il saldo delle voci dell'attivo 20.c "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40.b "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" e 110. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione", nelle quali gli impieghi a clientela sono esposti:

QUADRATURA TRA VISTA "GESTIONALE" E DATI DI BILANCIO (importi in milioni di euro)

Importo gestionale	7.023
Differenziali su derivati scaduti ⁽¹⁾	(49)
PCT alla clientela	3.395
Crediti per collaterali versati ⁽²⁾	387
Fondi rettificativi su crediti ⁽³⁾	(1.499)
Altri crediti e partite diverse	634
Importo di bilancio (A020c + A040b + A110)	9.891

⁽¹⁾ Valore nominale dei differenziali su derivati scaduti, ricondotti in bilancio alla voce A020a "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";

⁽²⁾ Depositi per collaterali versati non legati all'attività di finanziamento e gestionalmente riconducibili all'attività di "Global-Markets";

⁽³⁾ Fondi rettificativi relativi alle esposizioni creditizie.

Nella tabella successiva si fornisce la ripartizione dei crediti verso clientela al costo ammortizzato (voce 40.b dell'Attivo) per stadi di qualità creditizia introdotti dal principio contabile IFRS 9:

<i>Crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>Totale</i>
Esposizione lorda	6.595.731	2.103.840	2.159.698	10.859.269
Rettifiche di valore	(7.345)	(97.038)	(1.020.886)	(1.125.269)
Esposizioni netta	6.588.386	2.006.802	1.138.812	9.734.000
Coverage ratio	0,11%	4,61%	47,27%	10,36%
Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato	67,68%	20,62%	11,70%	100,00%

CESSIONE DELLE SOFFERENZE E DI ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Con riferimento alle iniziative intraprese per il miglioramento della qualità del credito, il Piano di Ristrutturazione del Gruppo MPS, approvato il 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, include la dismissione della quasi totalità del portafoglio di sofferenze in essere al 31 dicembre 2016 e la cessione, entro il 2019, di ulteriori esposizioni appartenenti al portafoglio di inadempienze probabili (IP) per un'esposizione complessiva a livello di Gruppo pari a 4,5 miliardi di euro.

Relativamente alla cessione delle sofferenze, nel mese di giugno 2018, a seguito della cessione del 95% dei titoli *junior* a Italian Recovery Fund, si è proceduto alla *derecognition* del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.¹ Gli impatti economici dell'operazione, per un ammontare complessivo di 657 milioni di euro di rettifiche nette appostate alla voce 130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, erano stati integralmente recepiti nel bilancio chiuso al 31.12.2017.² La Banca espone nell'attivo del bilancio titoli rivenienti dalla suddetta cartolarizzazione per i seguenti ammontari:

- titoli *senior* classificati alla voce 40b) "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" per 581.177 migliaia di euro;
- titoli *mezzanine* classificati alla voce 20c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per 8.959 migliaia di euro;
- titoli *junior* classificati alla voce 20c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per 6.434 migliaia di euro.

Nello scorso esercizio la Banca aveva già dato inizio al piano di dismissione del portafoglio di Inadempienze Probabili (IP), perfezionando importanti operazioni di cessione di crediti, e tale attività è proseguita nel 2018 e continuerà nel il prossimo esercizio anche grazie all'attività svolta da un "team dedicato" che ha permesso alla Banca di perfezionare contratti di cessione per un'ammontare di circa 430 milioni di Euro. Il programma complessivo è stato perfezionato mediante procedure competitive sia per la cessione dei crediti che per la selezione dei legali.

⁽¹⁾ Nel mese di dicembre 2017 la Capogruppo e le controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. hanno proceduto alla cessione al veicolo di cartolarizzazione "Siena NPL 2018 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza avente un'esposizione nominale (Gross Book Value, GBV) al 31 dicembre 2016 pari a 24,6 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi di euro riferibili a MPSCS.

⁽²⁾ Rispetto all'informativa fornita nella Relazione sulla gestione del bilancio 2017, si precisa che anche le condizioni sospensive previste per la cessione del sub-portafoglio relativo ad esposizioni garantite da Fidi Toscana S.p.A. non si sono realizzate e pertanto tali crediti (per un ammontare di circa 48 milioni di euro a livello di Gruppo di cui 23,9 riferibili alla Banca) sono rimasti nell'Attivo della Banca.

ESPOSIZIONI DETERIORATE

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2018 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro).

<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.159.698	(1.020.886)	1.138.812
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.850	(2.430)	1.420
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	228.590	(161.813)	66.777
Attività finanziarie in corso di dismissione	110.712	(58.687)	52.025
Totale	2.502.850	(1.243.816)	1.259.034
Totale 31/12/2017^(*)	6.834.792	(4.308.469)	2.526.323

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>
Garanzie rilasciate	797	(626)	171
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	9.636		9.636
Totale	10.433	(626)	9.807

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente (valori espressi in migliaia di euro):

<i>Tipologia delle attività deteriorate per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Esposizione netta 2017^(*)</i>
Sofferenze	1.146.169	(637.800)	508.369	1.394.751
Inadempienze probabili	1.349.128	(605.048)	744.080	1.112.403
Esposizioni scadute deteriorate	7.553	(968)	6.585	19.169
Totale	2.502.850	(1.243.816)	1.259.034	2.526.323

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela rappresentate nella tabella A.1.7 della Nota Integrativa, il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'effetto attualizzazione, a 1.259 milioni di euro con una riduzione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2017 (2.526 milioni di euro) di 1.267 milioni di euro (-50,15%). Tale riduzione è in gran parte imputabile al deconsolidamento del portafoglio sofferenze ceduto al veicolo di cartolarizzazione "Siena NPL 2018 S.r.l.".

Le **sofferenze**, principalmente per il motivo suddetto, sono passate da 1.395 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a

509 milioni di euro al 31 dicembre 2018 con una riduzione di 886 milioni di euro (- 63,51%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 55,65% (70,86% al 31 dicembre 2017). Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 7,05% ed il 3,41% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota Integrativa (21,93% e 7,99% al 31 dicembre 2017).

Le **inadempienze probabili** sono passate da 1.112 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 744 milioni di euro al 31 dicembre 2018 facendo registrare una riduzione di 368 milioni di euro (- 33,09%). La svalutazione media delle inadempienze probabili si attesta al 44,85% (45,05% al 31 dicembre 2017). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano l'8,30% ed il 4,99% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota Integrativa (9,27% e 6,37% a fine 2017). La riduzione registrata è dovuta in gran parte al programma di deleverage di esposizioni *Unlikely To Pay* (UTP) attuato dal Gruppo e che, a livello della Banca, ha comportato nel corso del 2018 la cessione di UTP per un *Gross Book Value* complessivo di 430 milioni di euro.

I **crediti scaduti deteriorati** sono passati da 19 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 7 milioni di euro al 31 dicembre 2018 con una riduzione pari a 12 milioni di euro (-63,16%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta a 12,82% (20,42% al 31 dicembre 2017). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano lo 0,04% e lo 0,47% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota Integrativa (0,11% e 0,11% a fine 2017).

Si riportano di seguito alcuni indicatori che offrono una visione di sintesi della qualità del credito della Banca calcolati, a differenza di quanto esposto sopra, con esclusivo riferimento alle attività finanziarie al costo ammortizzato esposte nell'Attivo alle voci 40b) "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" e 110 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

<i>Indici di qualità del credito</i>	<i>31/12/18</i>	<i>31/12/17(*)</i>	<i>Variazioni</i>
	<i>(%)</i>	<i>(%)</i>	
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	11,7	21,5	(9,8)
Gross NPL ratio ⁽¹⁾	22,3	42,4	(20,1)
Coverage crediti deteriorati ⁽²⁾	49,7	63,0	(13,3)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	4,8	11,9	(7,1)
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	55,6	70,9	(15,3)
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela ⁽³⁾	-0,2	6,6	(6,8)
Texas Ratio ⁽⁴⁾	102,4	121,7	(19,3)

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Note:

⁽¹⁾ *Gross NPL ratio*: rapporto tra crediti verso clientela deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi.

⁽²⁾ *Coverage*: il *coverage ratio* sui crediti deteriorati e sui crediti in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

⁽³⁾ Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (*provisioning*): è il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso la clientela.

⁽⁴⁾ Texas Ratio: è il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile (cioè al netto di avviamenti e altri *intangibles*) e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

La raccolta

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voce 10 del Passivo) per forma tecnica e per comparto operativo al 31 dicembre 2018, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente.

Relativamente all'attività *lending* si registra anche nel 2018 una contrazione degli impieghi e, di conseguenza, della raccolta dedicata. L'ammontare dei depositi e finanziamenti passivi in essere con la Capogruppo a fronte degli impieghi creditizi, a fine esercizio, risulta infatti in calo di 1.824 milioni di euro e si attesta a 6.208 milioni di euro (8.032 milioni di euro al 31 dicembre 2017) così suddivisi: 875 milioni di euro a vista e a breve termine (829 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e 5.333 milioni di euro a medio e lungo termine (7.203 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Il *funding* a fronte delle attività tipiche della BU "Global Markets" è rappresentato sia da depositi effettuati con la Capogruppo sia da pronti contro termine passivi. In particolare, i depositi a breve correlati alle attività finanziarie di negoziazione ammontano a 418 milioni di euro (1.645 milioni di euro 31 dicembre 2017) e quelli a lungo termine ammontano a 577 milioni di euro (non presenti al 31 dicembre 2017).

Nell'aggregato "Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte di attività "Global markets"- a vista e a breve termine" è ricompreso anche un deposito vincolato di 1.549 milioni di euro (1.375 milioni di euro al 31 dicembre 2017) acceso dalla Capogruppo a garanzia della propria clientela per l'operatività in prestito titoli.

Per i commenti relativi all'operatività di negoziazione si rimanda al successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza".

	(importi in milioni di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "Lending":		
- a vista e a breve termine	875	829
- a medio e lungo termine	5.333	7.203
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "Global Markets":		
- a vista e a breve termine	2.290	3.219
- a medio e lungo termine	677	100
Raccolta in pronti contro termine:	10.429	10.072
- di cui con Capogruppo	5.482	3.221
Obbligazioni subordinate:	457	457
Altri debiti verso Banche e Clientela:	897	966
TOTALE	20.958	22.846

Gli aggregati della finanza

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'attività della BU *Global Markets* nell'esercizio 2018 sono di seguito illustrate:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela *corporate*, seguita dall'Ufficio *Corporate Sales*, sono stati pari a 1.448 milioni di euro contro 696 milioni di euro del 2017, con un incremento di circa il 108% dovuto alla crescita degli impieghi a medio lungo termine erogati dal Gruppo;
- i volumi dei derivati tasso con controparti istituzionali sono stati pari a 1.847 milioni di euro (-24% rispetto al precedente esercizio);
- i volumi rivenienti dalle coperture del rischio di cambio con clientela *corporate* sono stati pari a 1.910 milioni di euro, in calo del 29% rispetto al 2017. Tale diminuzione è stata parzialmente controbilanciata dalla crescita dei volumi generati dall'operatività a termine flessibile (+13% rispetto al precedente esercizio);
- i volumi delle coperture su *commodity* con clientela *corporate* sono stati pari a 610 milioni di euro, con un decremento del 13% rispetto al 2017;
- i volumi rivenienti dai *repos* sono diminuiti del 26% rispetto al precedente esercizio;
- i volumi negoziati sul mercato secondario credito dei titoli verso clientela istituzionale - *Over The Counter* e via piattaforme - presentano un decremento di circa il 40% rispetto al 2017 (4.996 milioni di euro contro 8.339 milioni di euro dell'esercizio precedente);
- i volumi rivenienti sul mercato secondario dei titoli governativi - OTC e via piattaforme - sono stati pari a 26.242 milioni di euro contro 34.420 milioni di euro dell'esercizio precedente con un decremento di circa il 24% parzialmente controbilanciato dai maggiori volumi osservati sulle aste, che hanno raggiunto 4.403 milioni di euro contro 2.490 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali di titoli del mercato primario hanno registrato un decremento del 45% rispetto al 2017 (3.456 milioni di euro contro 6.250 milioni di euro dell'esercizio precedente). Il confronto rispetto allo scorso anno risente del minor ricorso al mercato primario da parte della Capogruppo.

(importi in milioni di euro)			
Prodotto	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Coperture tasso <i>customer desk</i>	1.448	696	108%
Coperture tasso istituzionali	1.847	2.434	(24%)
Coperture cambio	1.910	2.680	(29%)
Coperture <i>commodity</i>	610	699	(13%)
Termine flessibile	2.095	1.857	13%
Termine flessibile istituzionali	26	3	n.s.
Coperture cambio Istituzionali	147	-	n.s.
Coperture Equity	11	140	(92%)
Repo	4.208	5.679	(26%)
ETF	3	49	(93%)
Secondario credito verso clientela istituzionale	4.996	8.339	(40%)
Secondario governativo verso clientela istituzionale	26.242	34.420	(24%)
Aste	4.403	2.490	77%
Primario	3.456	6.250	(45%)
Totale	51.402	65.736	(22%)

Nota:

trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale, volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Passando ad esaminare gli aggregati patrimoniali si rileva che, rispetto all'esercizio 2017, le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un incremento di 133.215 migliaia di euro; l'incremento nel comparto dei titoli governativi risulta sostanzialmente compensato dalla riduzione sui titoli di altri emittenti. In particolare, si segnala che nel corso del 2018 sono stati ceduti i titoli emessi dal veicolo Casaforte S.r.l che al 31 dicembre 2017 registravano un market value di 986.915 migliaia di euro.

<i>Portafoglio di trading posizioni lunghe in titoli</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	4.488.961	4.253.449	235.512	5,54%
Altri	1.507.629	2.639.184	(1.131.555)	(42,88%)
Totale titoli	5.996.590	6.892.633	(896.043)	(13,00%)

<i>Portafoglio di trading posizioni corte in titoli</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	(1.831.646)	(2.868.654)	1.037.008	(36,15%)
Altri	(42.314)	(34.564)	(7.750)	22,42%
Totale titoli	(1.873.960)	(2.903.218)	1.029.258	(35,45%)

<i>Portafoglio di trading posizioni lunghe nette in titoli</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	2.657.315	1.384.795	1.272.520	91,89%
Altri	1.465.315	2.604.620	(1.139.305)	(43,74%)
Totale titoli	4.122.630	3.989.415	133.215	3,34%

(*) Per una dettagliata analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota Integrativa.

La posizione netta lunga in titoli e, in generale, l'attività di Global Markets, è finanziata per il 90% (60% a fine esercizio precedente) da operazioni di pronti contro termine. La quota residua è coperta con depositi passivi a breve termine accesi con la Capogruppo.

<i>Pronti contro termine</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
PCT attivi	6.742.719	7.751.548	(1.008.829)	(13,01%)
PCT passivi	(10.428.713)	(10.071.942)	(356.771)	3,54%
Posizione netta in PCT	(3.685.994)	(2.320.394)	(1.365.600)	29,78%

L'altro significativo comparto di operatività di Global Markets si concentra sulla negoziazione di contratti derivati, creditizi e finanziari.

Per quanto attiene ai derivati creditizi, dal raffronto tra i valori nozionali al 31 dicembre 2018 e quelli riferiti all'esercizio precedente, emerge un incremento in termini di nominale di 858 milioni di euro, da ricondursi sostan-

zialmente per 442 milioni di euro a vendite di protezione sullo stato italiano e per 367 milioni di euro a derivati su indici regolati presso la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE). L'operatività in essere è esclusivamente effettuata con controparti di natura bancaria o con società finanziarie.

Derivati creditizi	31/12/2018	31/12/2017	(importi nozionali in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Acquisti di protezione	802.952	622.608	180.345	28,97%
Vendite di protezione	3.003.679	2.325.302	678.377	29,17%

I derivati creditizi di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a governativi. Per maggiori dettagli in merito alla contrazione degli acquisti di protezione su sottostanti *Sovereign* si rinvia alla analisi del "Rischio Sovrano" rappresentata nella parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota Integrativa.

Derivati creditizi sottostante <i>single name</i>	Acquisto di protezione %	Vendita di protezione %
Sovereign	95,56%	99,47%
Bancario Assicurativo	4,44%	0,53%

Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota Integrativa.

Relativamente ai derivati finanziari, di seguito si riportano alcune disaggregazioni espresse sia in termini di valori nozionali che di *fair value*:

Derivati finanziari	31/12/2018	31/12/2017	(importi nozionali in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Over the counter	381.358.712	272.292.490	109.066.222	40,05%
Controparti centrali	43.080	350.155	(307.075)	(87,70)%
Totale	381.401.792	272.642.645	108.759.147	(51,47)%

I derivati finanziari OTC sono rappresentati per il 96,13% da strumenti aventi come sottostante "titoli di debito e tassi d'interesse" (93,32% al 31 dicembre 2017). I derivati sui Mercati Organizzati sono quelli accesi con Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G), con sottostanti equity/indici azionari.

Di seguito si riportano i valori di bilancio al 31 dicembre 2018 raffrontati con l'esercizio precedente. Sono ovviamente esclusi i contratti listed del tipo future style, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Derivati finanziari (fair value)	31/12/2018	31/12/2017	(importi in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Market value positivo (voce 20 dell'Attivo)	3.339.709	3.572.280	(232.571)	(6,51%)
Market value negativo (voce 40 del Passivo)	(1.537.614)	(1.866.804)	329.190	(17,63%)

Si sottolinea che ai sensi dell'applicazione dello IAS32 par.42, le esposizioni attive e passive con controparti centrali

“dirette” (solo CC&G) e con accesso “indiretto” (LCH - London Clearing House, ICE - ICE Clear Europe e controparti centrali relative a mercati esteri alle quali la Banca accede tramite Merrill Lynch), sono oggetto di offsetting e risultano quindi esposte in bilancio per il saldo netto. Per ulteriori informazioni sul Clearing si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della Nota Integrativa e ai commenti riportati nei paragrafi 5 e 6 della sezione “Altre informazioni” della parte B della Nota Integrativa.

I derivati OTC, che rappresentano la quota più consistente dell’esposizione complessiva, sono quasi esclusivamente negoziati con banche e società finanziarie.

Per ulteriori informazioni quantitative relative alla disaggregazione dei fair value dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota Integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione la massa e la tipologia dei contratti derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Si precisa che la quasi totalità delle controparti della Banca opera con accordi di *netting*, accordi che prevedono nella maggior parte dei casi il versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio derivante dell’esposizione netta.

Gli investimenti partecipativi

La consistenza delle interessenze azionarie o assimilabili a titoli di capitale, classificate nell'Attivo del bilancio alle: 20 c. "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", 30. "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 70. "Partecipazioni", ammonta a 24,8 milioni di euro rispetto a 62,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

La variazione della consistenza dell'aggregato è imputabile principalmente alla svalutazione per 35,7 milioni di euro delle azioni della Capogruppo (acquisite nel 2017 a seguito della conversione dei titoli subordinati BMPS nell'ambito del cosiddetto "burden sharing") e ad altre movimentazioni imputabili: agli incassi relativi a contratti di Associazione in Partecipazione per complessivi 1 milione di euro; a vendite per 3,3 milioni di euro che hanno generato utili per 3,2 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro dalla vendita di Moncada Solar Equipment S.r.l. e 0,2 milioni di euro dalla liquidazione della Società Infrastrutture Toscane SpA), a svalutazioni per complessivi 0,6 milioni di euro.

Società	(importi in migliaia di euro)	
	Quota % di partecipazione	Valore di bilancio
Investimenti in produzioni cinematografiche		497
Altre		931
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico		1.428
Azioni della Capogruppo		22.087
Altre		506
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		22.593
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	19,00%	0
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	15,00%	779
Altre		-
70. Partecipazioni		779
TOTALE		24.801

Si riportano alcune brevi note relative alle società partecipate esposte alla voce 70 dell'Attivo:

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. - Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti e amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA di Livorno e di Pisa). La Banca detiene il 19% circa del capitale e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detiene il 21,8% circa del capitale.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. - Firenze. La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture, il Fondo Toscana Innovazione e il Fondo Rilancio e Sviluppo.

La Banca detiene il 15% del capitale sociale; gli altri azionisti della SGR sono: Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Gepafin S.p.A. (14%) Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Banca Popolare di Vicenza (10%) e Unione Banche Italiane Spa (5%).

Conto economico e indicatori gestionali

AGGREGATI ECONOMICI

La Banca ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 con un utile di 80,7 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico gestionale raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente.

(valori in milioni di euro)				
Conto economico gestionale	2018	2017 ^(*)	Variazione assoluta	Variazione %
Margine d'interesse	135,6	92,8	42,7	46,00%
Commissioni nette	10,3	-2,3	12,5	-551,91%
Dividendi, utile (perdita) delle partecipazioni e proventi simili	1,1	1,9	-0,8	-40,07%
Risultato netto attività/passività di negoziazione/valutate al fair value	-20,4	17,9	-38,3	-213,86%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0	0,0	
Utile (perdita) da cessioni o riacquisto	0,4	7,5	-7,0	-94,05%
Risultato netto delle attività/passività al fair value	-14,7		-14,7	
Altri ricavi della gestione finanziaria	-33,5	27,3	-60,8	-222,96%
Altri oneri/altri proventi di gestione	1,1	-0,1	1,2	-1034,24%
Totale ricavi	113,3	117,7	-4,4	-3,74%
Spese amministrative	-61,6	-68,1	6,6	-9,62%
- Spese del personale	-27,1	-28,3	1,2	-4,19%
- Altre spese amministrative	-34,4	-39,8	5,4	-13,49%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-0,5	-0,9	0,5	-51,37%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0,0	0,0	0,0	
Costi operativi	-62,0	-69,1	7,0	-10,18%
Risultato operativo lordo	51,3	48,7	2,6	5,40%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	14,8	-838,4	853,2	-101,76%
- su crediti	16,7	-781,2	797,9	-102,14%
- su altre attività	-1,9	-57,2	55,3	-96,67%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4,5		-4,5	
Risultato operativo netto	61,6	-789,8	851,3	-107,80%
Canone DTA	-6,2	-6,2	0,0	0,00%
Impegni e garanzie rilasciate	2,5	10,6	-8,1	-76,11%
Altri Accantonamenti netti	-1,2	-5,9	4,6	-78,97%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-17,9	-12,9	-5,0	38,45%
Oneri di ristrutturazione	-1,8	-4,8	3,0	-62,57%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0	0,0	
Utile (perdita) al lordo delle imposte	37,1	-808,8	845,9	-104,58%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	43,6	175,9	-132,3	-75,20%
Utile (perdita) di esercizio	80,7	-632,9	713,6	-112,75%

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Prima di commentare l'andamento delle singole voci, si illustrano i motivi degli scostamenti più significativi rispetto allo schema di conto economico ufficiale:

- dagli "altri oneri/proventi di gestione" vengono detratti 1,5 milioni di euro relativi ai recuperi di spese che vengono ricondotti gestionalmente tra le "altre spese amministrative";
- dalle "spese del personale" sono stati decurtati i costi relativi agli esodi anticipati per 1,4 milioni di euro. Tali costi sono stati ricondotti alla voce "oneri di ristrutturazione";
- le "altre spese amministrative" risultano depurate di alcune poste esposte in voci specifiche collocate sotto il Risultato operativo netto (canone DTA per 6,2 milioni di euro; oneri SRF per 17,9 milioni di euro);
- negli "oneri di ristrutturazione", come sopra indicato, sono stati ricondotti (i) i costi connessi alla cessione delle sofferenze nell'ambito della cartolarizzazione Siena NPL per 0,4 milioni di euro e (ii) i costi relativi all'esodo anticipato del personale pari a 1,4 milioni di euro.

Il **Margine di Interesse** registra un incremento del 46% rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'ottimizzazione della provvista a fronte dell'operatività *lending* a seguito della cessione delle operazioni in sofferenza e, più in generale, nell'ambito della gestione della liquidità strutturale.

Anche l'aggregato **Commissioni Nette** evidenzia un risultato in netto miglioramento, passando da un saldo negativo di 2,3 milioni di euro nel 2017 a 10,3 milioni di euro di ricavi netti nel 2018. Tale andamento risente positivamente sia delle minori commissioni passive per le attività di recupero dei crediti in sofferenza, per effetto della cessione di tali esposizioni al veicolo Siena NPL S.l.r. (-7 milioni di euro di commissioni passive) sia del buon andamento delle commissioni attive incassate a fronte delle attività di *arranging* nell'ambito delle attività di *Loan Agency* (+7 milioni di euro).

La dinamica degli **Altri Ricavi della Gestione Finanziaria** mostra una marcata riduzione rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 61 milioni di euro, in gran parte (-38,3 milioni di euro) imputabile alle incertezze connesse al quadro politico/economico domestico e internazionale illustrato nel paragrafo "Aspetti salienti della gestione" relativamente alla BU "Global Markets" e, per il resto, riveniente principalmente dalle svalutazioni delle attività classificate nella nuova voce patrimoniale delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (-14,7 milioni di euro) e dal mancato apporto, nel 2018, dell'estinzione anticipata di passività a tasso fisso effettuata nell'esercizio precedente (-6,8 milioni di euro).

Per effetto dell'andamento di tali componenti, il **Totale dei Ricavi** si attesta a circa 113,3 milioni di euro, in flessione del 3,74 % rispetto al risultato del precedente esercizio.

Relativamente ai **Costi operativi**, aggregato che gestionalmente ricomprende oltre agli oneri operativi propriamente detti anche i costi relativi alle svalutazioni dei beni materiali ed immateriali mentre esclude alcune poste non direttamente attinenti alla gestione operativa della banca e che trovano rappresentazione in voci specifiche evidenziate sotto il "Risultato operativo netto" (canone DTA, contributi SRF e similari, oneri di ristrutturazione) si registra una contrazione del 10,18%, pari a 7 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. Esaminando in dettaglio le singole componenti, si nota che le altre spese amministrative (ASA) risultano in contrazione di circa 5,4 milioni di euro rispetto al 2017 (-13,49%), essenzialmente per le minori spese legali connesse al recupero dei finanziamenti in contenzioso (per effetto della più volte richiamata cessione del portafoglio dei crediti in sofferenza), e che anche le spese del personale, depurate dagli oneri relativi al prepensionamento di dipendenti riclassificati tra gli "oneri di ristrutturazione", registrano un calo significativo pari a circa 1,2 milioni di euro (-4,19%).

Per effetto delle dinamiche appena esposte, il **Risultato Operativo Lordo** risulta positivo per 51,3 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del credito, limitatamente agli effetti registrati alla voce 130a., "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulta positivo per 16,7 milioni di euro contro rettifiche nette per 781,2 milioni di euro registrate nell'esercizio 2017 per adeguare il valore netto delle sofferenze al prezzo di cessione. Si noti che nel 2017 la voce 130b. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (ex AFS) riportava l'*impairment* di 58,9

milioni di euro registrato sulle azioni della Capogruppo derivanti dalla conversione dei titoli subordinati nell'ambito del cosiddetto *burden sharing*. Nel complesso, quindi, la voce 130 registra una variazione positiva di 853,2 milioni di euro che, considerando anche i 4,5 milioni di euro di perdite dovute a modifiche contrattuali senza cancellazioni, determinano un **Risultato Operativo Netto** positivo per 61,58 milioni di euro contro un risultato negativo di 789,8 registrato nell'esercizio precedente.

Come sopra evidenziato, alcune poste non strettamente legate all'operatività "core" della banca sono esposte separatamente sotto il Risultato Operativo Netto. Si tratta, in particolare: (i) dei costi relativi al canone DTA pari a circa 6,2 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente; (ii) degli accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri per 1,2 milioni di euro (contro i 5,9 milioni di euro nell'esercizio 2017) relativi pressoché interamente a cause legali attualmente pendenti; (iii) dei contributi ai Fondi di Risoluzione (SRF) per circa 17,9 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio a causa del richiamo di un contributo straordinario di circa 5 milioni di euro; (iv) agli oneri di ristrutturazione per 1,8 milioni di euro (contro 4,8 milioni di euro nell'esercizio precedente), di cui 1,4 milioni di euro relativi al prepensionamento dei dipendenti nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo MPS.

L'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta dunque a 37,1 milioni di euro, contro -808,8 milioni di euro rilevati nel 2017.

La componente fiscale genera un contributo positivo pari a 43,6 milioni di euro (+175,9 nell'esercizio precedente), riconducibile prevalentemente:

- all'iscrizione, ai sensi dei comma 1067 e 1068 della Legge di stabilità per il 2019, di DTA IRES e IRAP sui 9/10 delle maggiori rettifiche su crediti iscritte in sede di FTA IFRS9, la cui deducibilità è stata rinviata ai successivi 9 esercizi. Questa componente, al netto dello storno del credito IRAP di 5,8 milioni di euro iscritto in sede di FTA IFRS9 a fronte delle suddette maggiori rettifiche su crediti, contribuisce positivamente per 39,2 milioni di euro;
- agli effetti conseguenti al *probability test* (i) sulle DTA non trasformabili dovute a differenze temporanee, svalutate per 145 migliaia di euro; (ii) sulle DTA iscritte a fronte dell'addizionale IRES al 3,5% sulle perdite fiscali pregresse, svalutate per 9,1 milioni di euro e (iii) sul credito IRES verso la consolidante iscritto a fronte del conferimento alla Capogruppo delle medesime perdite pregresse, rivalutato per 14,4 milioni di euro.

L'**Utile di esercizio**, beneficiando dell'apporto positivo della voce relativa alle imposte, si attesta a 80,7 milioni di euro contro una perdita di 632,9 nel 2017.

INDICATORI GESTIONALI

Si riportano di seguito i principali indici di redditività, calcolati utilizzando il conto economico riclassificato:

Indici di redditività (%)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Margine d'interesse / Ricavi operativi ⁽¹⁾	119,61	78,86	51,68
Commissioni nette / Ricavi operativi ⁽¹⁾	9,06	(1,93)	
Cost/Income ratio ⁽²⁾	54,73	58,66	(6,69)
R.O.E. su patrimonio medio ⁽³⁾	6,65	(42,49)	
R.O.A. ⁽⁴⁾	0,31	(2,18)	

Note:

⁽¹⁾ Ricavi operativi: sono pari al "Totale ricavi" della gestione operativa del conto economico riclassificato.

⁽²⁾ Cost/Income: è il rapporto tra i costi operativi e il "Totale ricavi" del conto economico riclassificato.

⁽³⁾ Return On Equity: è il rapporto tra il risultato netto di periodomedia tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile/perdita) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.

⁽⁴⁾ Return On Asset: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e il totale dell'Attivo a fine periodo.

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tale Organo, in particolare, definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *budget* annuo e con le proiezioni pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce il *Risk Appetite Framework* (RAF) complessivo per il Gruppo e approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio degli indicatori, predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di *escalation*/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (cosiddetto «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali *Business Unit* e *Legal Entity* del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di *business* e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente sia con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e *Budget* e di *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di *stress test* e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione delle *policy* e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2018 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua compliance con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. In tema di *risk management* è stata redatta la Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio Modello ed è stata aggiornata la normativa interna in tema di *Product Oversight and Governance*, gestione del Rischio di Credito, processi RAS e *Recovery*.

È stato altresì finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*".

Sono inoltre proseguite le iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di risk reporting alla luce delle indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n.239).

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, oltre a proseguire sia con le iniziative rivolte agli Organi (cicli di *board induction* su temi specifici) sia con quelle formative generali (corsi on-line) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi e altri interventi formativi mirati in aula, nel corso del 2018 è stato condotto un programma "pilota" di *induction* alle principali funzioni di business a supporto della comprensione degli obiettivi di propensione al rischio indicati dal CdA nel RAS e del relativo reporting di monitoraggio.

Il Gruppo MPS rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

La posizione patrimoniale

La tabella che segue riepiloga le categorie di rischi alle quali è esposta la Banca ed il livello dei coefficienti patrimoniali raffrontati con l'esercizio precedente.

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	25.383.644	24.894.947	5.997.208	5.659.259
1. Metodologia standardizzata	18.484.139	14.165.451	1.661.022	1.833.446
2. Metodologia basata sui rating interni	6.884.112	10.729.496	4.305.701	3.825.813
2.1 Base				
2.2 Avanzata	6.884.112	10.729.496	4.305.701	3.825.813
3. Cartolarizzazioni	15.393		30.485	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			479.777	453.105
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			23.283	20.828
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			188.954	194.591
1. Metodologia standard			188.954	194.591
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			45.367	56.574
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			45.367	56.574
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			737.381	725.098
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.217.266	9.063.731
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			13,03%	13,74%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,03%	13,74%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,00%	18,87%

NB: L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2018 ammontano a 9.217.266 migliaia di euro, in lieve crescita rispetto all'anno precedente, e risultano così distribuite: il 65,06% rappresentate dal rischio di credito e di controparte (62,49% al 31/12/2017), per il 25,63% dal rischio di mercato (26,84% al 31/12/2017) per il 6,15% dai rischi operativi (7,80% al 31/12/2017) e per il 3,16% dal rischio di *Credit Value Adjustment* (2,87% al 31/12/2017).

Nella tabella di seguito esposta è rappresentato il Patrimonio di Vigilanza a fine 2018, raffrontato con l'esercizio precedente:

Categorie / Valori	31/12/2018	31/12/2017	(importi in migliaia di euro)	
			Variazioni su 31/12/2017	
			Assolute	%
Common Equity Tier 1 (CET1)	1.200.688	1.245.188	(44.500)	(3,57%)
Tier 1 (T1)	1.200.688	1.245.188	(44.500)	(3,57%)
Tier 2 (T2)	458.300	465.444	(7.144)	(1,53%)
FONDI PROPRI	1.658.988	1.710.632	(51.644)	(3,02%)

Rapportando i Fondi Propri, pari a 1.659 milioni di euro (1.711 al 31/12/2017), alle RWA, il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 13,03% contro un livello minimo regolamentare del 6,375%; il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 13,03% contro un livello minimo regolamentare del 7,875%; mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 18% contro un livello minimo regolamentare del 9,875% (i livelli minimi sono comprensivi della percentuale di *capital conservation buffer*, pari all'1,875%).

Come richiesto dal nono "considerando" del Regolamento (UE) 2017/2395, si fornisce di seguito *disclosure* del livello dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione del regime transitorio applicato alle rettifiche registrate in sede di FTA del principio contabile IFRS9.

In caso di mancata applicazione del regime transitorio l'ammontare del CET1 e del Patrimonio di Vigilanza "*full IFRS 9*" risulterebbe inferiore di 53 milioni di euro; il CET1 ratio e il Tier 1 ratio si attesterebbero al 12,45% (-58 *basis point*), mentre il Total capital ratio al 17,42% (-58 *basis point*).

Le Risorse Umane

DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2018 è rappresentato nelle tabelle di seguito esposte:

	(a) <i>Dipendenti MPSCS</i>	(b) <i>Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate</i>	(c) <i>Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS</i>	<i>Forza Lavoro (a-b+c)</i>
Dirigenti	22	10	7	19
Quadri Direttivi	283	122	32	193
Aree Professionali	201	98	15	118
Totale	506	230	54	330

<i>Forza Lavoro Raffronto 2018/2017</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
Dirigenti	19	19	(0)	(0)%
Quadri Direttivi	193	204	(11)	(5,39%)
Aree Professionali	118	115	3	2,61%
Totale	330	338	(8)	(4,79%)

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

<i>Dinamica Forza Lavoro</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
Consistenza iniziale	338	355
Aumenti	17	16
per assunzioni	5	8
per cessati distacchi al Gruppo	10	2
per distacchi dal Gruppo	2	6
Diminuzioni	25	33
per dimissioni	8	5
per accesso al Fondo di Solidarietà	2	14
per distacchi nel Gruppo	15	14
Consistenza finale	330	338

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2018:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	<i>fino a 30</i>	<i>30-40</i>	<i>41-50</i>	<i>oltre 50</i>		
Donne	6	16	65	28	115	45,3
Uomini	6	28	89	92	215	48,28
Totale 2018	12	44	154	120	350	47,25
<i>Incidenza:</i>	<i>3,64%</i>	<i>13,33%</i>	<i>46,67%</i>	<i>36,36%</i>		

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attività formativa per l'anno 2018, in coerenza con i piani programmati, si è caratterizzata per interventi specialistici e/o obbligatori, rivolti a tutte le categorie di dipendenti o a specifiche professionalità (dipendenti interessati numero 302), così articolata:

• formazione in ambito business, legale ed organizzazione	ore	1.076,7
• formazione in ambito compliance	ore	571,3
• formazione in ambito sicurezza	ore	534
• formazione on-line e web session	ore	760

RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

La Banca privilegia un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da evoluzioni tecnologiche ed organizzative di carattere strategico che hanno preso spunto dall'introduzione di nuove normative esterne e dalle progettualità di stabilizzazione del Gruppo Montepaschi.

Sono proseguite le attività afferenti alla messa a terra degli interventi relativi alla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) ed al Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR).

Nell'ambito del Gruppo Bancario MPS le attività svolte hanno riguardato principalmente due direttrici: l'ambito della Protezione Investitori, sotto il coordinamento della Capogruppo, e gli aspetti correlati ai mercati finanziari sotto il coordinamento di MPS Capital Services con il coinvolgimento determinante del Consorzio Operativo di Gruppo.

Il permanere di un livello di incertezza circa le modalità di realizzazione dell'uscita della Gran Bretagna dalla UE e le possibili implicazioni nello scenario di *Hard-Brexit*, hanno originato la necessità di valutare e intraprendere le necessarie azioni finalizzate a garantire la continuità operativa in un contesto in cui le entità del Regno Unito non dovessero più avere accesso al Mercato europeo. Con l'Autorità bancaria europea (EBA) le imprese hanno considerato le opzioni per estendere le entità esistenti o crearne di nuove all'interno dell'UE, dotate di adeguate capacità di gestione, *governance*, personale e infrastrutture. Ciò al fine di superare le ambiguità ancora esistenti intorno alla natura delle possibili restrizioni nei futuri rapporti fra Regno Unito e l'UE (pagamenti, norme per l'accesso alle Controparti Centrali riconosciute dall'UE, etc). Nella seconda metà dell'esercizio in esame la Banca - nell'ambito di un progetto di gruppo - ha avviato le attività di *on-boarding* con le controparti di mercato, relativamente alle sedi dalle medesime individuate all'interno dell'UE.

Sempre rimanendo nel contesto riguardante il rispetto delle norme, possiamo citare le evoluzioni del mondo relativo agli adempimenti di bilancio per effetto dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili internazionali (IFRS9). La norma, che sostituisce il precedente IAS39, ha portato novità significative nella valutazione di tutte le attività finanziarie con conseguenti interventi diretti sui processi di raccolta delle informazioni e sui sistemi di sintesi del Gruppo. Il 2018 ha visto inoltre l'attuazione del Regolamento (UE) 2016/867 (ECB - 2016/13) sulla raccolta e l'invio di dati granulari sul credito e sul rischio di credito (ANACREDIT) verso il Regolatore. Tale implementazione, svolta sotto la guida e coordinamento della Banca Monte dei Paschi, ha visto un forte coinvolgimento anche delle preposte strutture del Consorzio Operativo di Gruppo.

Per quanto riguarda i processi a supporto delle attività di controllo contro il riciclaggio sono proseguite le attività di analisi e implementazione conseguenti all'introduzione della IV Direttiva UE Antiriciclaggio (Direttiva 2015/849 recepita dal D.Lgs. 90/2017). Sono stati inoltre richiesti efficientamenti dell'applicativo GIANOS 3D (con particolare riferimento al segmento Finanza): tale applicazione, avvalendosi di algoritmi sofisticati basati anche sulla trasversalità di informazioni disponibili nel Sistema Informativo del Gruppo, consente un miglior presidio della valutazione del profilo di rischio della clientela ed agevola il monitoraggio periodico degli adempimenti previsti dalle norme AML (*Anti Money Laundering*).

Altre iniziative di ampio respiro e di impatto significativo sulle attività della Banca e del Gruppo sono quelle riferibili ai *Non Performing Loans* (NPL) che si sono concretizzate da un lato con la cessione dei crediti in sofferenza nell'ambito del cosiddetto progetto Valentine (conclusosi a giugno 2018 con la *derecognition* delle sofferenze cedute al veicolo "Siena NPL S.r.l."), dall'altro con l'avvio operativo del progetto Sirio che punta ad efficientare il processo di recupero di parte dei crediti in sofferenza esternalizzandone la gestione.

Sul modello organizzativo sono stati realizzati una serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione delle unità di *business* e alla razionalizzazione di quelle di supporto, così da avere una struttura organizzativa in grado di soddisfare al meglio sia le sollecitazioni rivenienti dal mercato sia le esigenze operative interne; sono state inoltre attuate, sotto la guida della Capogruppo, tutte le necessarie iniziative per l'attivazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR).

Internal Audit

L'Ufficio Internal Audit costituisce, all'interno della Banca, la Funzione di Revisione Interna, come definita nel capitolo relativo al Sistema dei Controlli Interni della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Funzione di Revisione Interna, collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica), ha il compito di verificare, in maniera indipendente, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Presta, inoltre, attività di consulenza alle altre funzioni aziendali ove sia ritenuta meritevole una preventiva analisi, in tema di normativa o di sviluppo di attività progettuali, finalizzata a migliorare i processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, in coerenza con l'evoluzione della Banca, del Gruppo e del quadro normativo esterno, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti.

La Funzione di Revisione Interna, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, è una struttura indipendente, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative. L'assetto del Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.) e la regolamentazione dell'attività della Funzione di Revisione Interna, i cui contenuti devono essere aderenti alle disposizioni di legge e delle Autorità di Vigilanza, sono definiti nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Funzione di Revisione Interna della Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale è responsabile del complessivo S.C.I.

La Funzione opera, altresì, in coordinamento con l'omologa Funzione della Capogruppo (la Direzione *Chief Audit Executive*), in osservanza degli "Standard di Audit del Gruppo Montepaschi" e del correlato "Codice Deontologico", nel rispetto di uno specifico Piano di Audit Annuale (condiviso con la stessa Direzione *Chief Audit Executive*) approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale). Il Piano, oltre a contemplare gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere entro un triennio, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca. Vengono ovviamente anche programmati, in funzione delle risorse disponibili, interventi sulle componenti rilevanti nell'ambito dell'operatività e delle strutture aziendali, sulla conformità alle norme interne ed esterne, su tematiche a carattere trasversale o in ottica di *assurance* degli Organi Apicali e di Controllo. Per lo svolgimento dei propri compiti, la Funzione può accedere a tutte le informazioni aziendali, alle attività esternalizzate e alle strutture della Società (verifiche in loco).

La Funzione di Revisione Interna rendiconta in modo sistematico le attività espletate attraverso un Sistema di *Reporting* coerente con le previsioni degli Standard di Audit e normative, descrivendo le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse e il "*grade*" assegnato all'intervento. Alle strutture auditate sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Sono inoltre predisposte rendicontazioni trimestrali dell'attività svolta per gli Organi Apicali e di Controllo, mentre la relazione inerente la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprendente anche un consuntivo complessivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione su base annuale. L'Ufficio predispone, inoltre, specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, con periodicità almeno annuale, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al "rischio 231".

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Ufficio Internal Audit ha espletato la propria attività nel rispetto della programmazione contenuta nell'Audit Plan 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo inoltre alcuni adempimenti non preventivati in base a nuove esigenze emerse e/o richieste dagli Organi Apicali e dalle Authority.

Nel rispetto degli obiettivi prefissati, le attività di *audit* svolte nell'esercizio 2018 hanno consentito di accertare la sostanziale regolarità dell'operatività aziendale. Gli ambiti di miglioramento rilevati, sono stati considerati tali da non inficiare in maniera significativa il complessivo profilo di rischio della Banca. Si ritiene sostanzialmente adeguato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, sia in termini di disegno (*Control Design*) sia di effettivo funzionamento (*Test of Effectiveness*).

Compliance

Nel 2017 è stato modificato il Modello Organizzativo della Funzione Compliance della Banca: il Gruppo MPS, in coerenza con le raccomandazioni ricevute dalla Banca Centrale Europea, ha infatti implementato uno specifico piano di rafforzamento della Funzione Compliance che ha comportato tra l'altro:

- l'accentramento in Capogruppo della Funzione Compliance delle controllate italiane e quindi anche di MPS Capital Services S.p.A. A tale proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel dicembre 2017, ha approvato l'“*Accordo per l'esternalizzazione sulla Capogruppo della Funzione di controllo di conformità alle norme*”;
- il superamento del “Modello di Compliance diffusa” mediante accentramento presso la Funzione Compliance delle attività operative prima affidate ai Presidi Specialistici di Conformità, con esclusione di quelle relative a “Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela Ambientale” e “*Tax Compliance*”.

L'attività svolta dalla Funzione Compliance nel corso del 2018 ha avuto quale principale oggetto la realizzazione degli interventi descritti nella pianificazione inserita nel *Compliance Plan* 2018 ed il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle attività e dei controlli posti in essere in materia di:

- *ICT Compliance* (Circolare n.285 della Banca d'Italia) e contrasto internazionale all'evasione fiscale (FATCA/CRS);
- Trasparenza bancaria, con l'aggiornamento della nuova release del documento di normativa interna relativo alle “*Norme per la Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari*” che ha recepito le novità connesse al D. Lgs. 72/2016;
- Contrasto all'Usura, con l'adeguamento delle procedure di controllo ai progressivi aggiornamenti delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- Tutela dei dati personali (Privacy), con la partecipazione alle riunioni periodiche di SAL relative al “*Progetto per l'adeguamento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR)*” e gli adempimenti ad esso connessi;
- Servizi di investimento, con la definizione e la realizzazione degli interventi necessari ad adempiere, a partire da gennaio 2018, al Regolamento PRIIPs, alla Direttiva MiFID II ed al Regolamento MiFIR.

Riguardo alle contestazioni della Clientela, nel corso dell'esercizio sono stati presentati 13 reclami in materia di servizi bancari, di cui 6 inerenti la tematica dell'usura peraltro non accolti. Le contestazioni, infatti, sono state segnalate come non fondate perché scaturite da un'erronea applicazione del calcolo degli interessi di mora operata dal cliente. Delle rimanenti contestazioni, 4 riguardano la validità delle fidejussioni (mancato adeguamento dell'importo massimo garantito agli indici ISTAT) e 3 rientrano in casistiche poco significative.

Le tematiche ambientali

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del sistema di gestione ambientale (SGA) conforme alla nuova norma internazionale di riferimento, la ISO 14001:2015. Il SGA comprende la gestione degli impatti diretti e indiretti delle attività svolte dalla Banca. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività, e attengono al consumo di carta, acqua ed energia e alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, al rischio ambientale delle attività finanziate, al miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc e alle attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

La nuova norma ISO prevede inoltre il mantenimento di un adeguato livello formativo oltre che un coinvolgimento sempre più importante dell'Alta Direzione che comporta anche l'interessamento del CdA. Il personale che si occupa degli aspetti principali del sistema è stato quindi adeguatamente formato e tutto il personale viene periodicamente sensibilizzato con diverse iniziative e attraverso specifici corsi di aggiornamento formativo.

Circa gli aspetti operativi inerenti la Certificazione, nei mesi di ottobre/novembre 2018 sono stati effettuati gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di Firenze, Roma, Padova e Milano.

Nel mese di dicembre 2018 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA Services, la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione. Il campo di applicazione del sistema di gestione è rimasto invariato e comprende l'erogazione del credito, i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata, i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali, la consulenza e i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.

L'*audit* si è concluso positivamente con la segnalazione di due sole raccomandazioni per il miglioramento, attualmente in fase di gestione.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici ed hanno rivestito particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviano alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2018, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva, costante e costruttiva collaborazione, nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ha provveduto a disporre il recepimento.

L'esternalizzazione di specifiche attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso alla Banca di continuare il proprio percorso teso a massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle ordinarie condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi tra le Parti (denominati *Service Level Agreement-SLA*).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le altre società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati da MPSCS e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve e a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel pieno rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;
- l'attività tesa al recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate all'Area Workout della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e le sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione Rischi della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso l'Area Relazioni esterne della Banca MPS;
- il presidio centralizzato dell'attività di *Compliance* presso l'Area *Compliance* della Controllante;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso la Direzione Operations e presso l'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Acquisti di Gruppo e Gestione Fornitori;
- il conferimento alla Direzione CFO - Area Partecipazioni e Operazioni Straordinarie - Staff Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare al Servizio Manutenzione Immobiliare di Capogruppo;

- il supporto fornito dal Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2018, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si rilevano variazioni significative nell'operatività della Banca nel corso dell'esercizio e anche nei primi mesi del 2019 le attività sono proseguite in continuità con il passato e in linea con il piano industriale attualmente in vigore.

In data 1 gennaio 2019 il Dr. Giampiero Bergami ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato. Tale carica, al momento, resta vacante.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di destinare l'utile registrato nell'esercizio, pari a euro 80.699.464,61, a riduzione della perdita dell'esercizio 2017 portata a nuovo.

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017 ^(*)	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7	331	(324)	(97,89%)
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
con impatto a conto economico	9.454.408.788	10.476.326.898	(1.021.918.110)	(9,75%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.350.369.189	10.476.326.898	(1.125.957.709)	(10,75%)
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	104.039.599		104.039.599	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	95.303.214	69.494.803	25.808.411	37,14%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.403.344.128	16.814.466.795	(1.411.122.667)	(8,39%)
a) crediti verso banche	5.669.343.391	6.054.189.381	(384.845.990)	(6,36%)
b) crediti verso clientela	9.734.000.737	10.760.277.414	(1.026.276.677)	(9,54%)
70. Partecipazioni	779.480	779.480		
80. Attività materiali	11.909.099	12.329.805	(420.706)	(3,41%)
100. Attività fiscali	510.168.963	499.495.410	10.673.553	2,14%
a) correnti	331.333.529	306.811.332	24.522.197	7,99%
b) anticipate	178.835.434	192.684.078	(13.848.644)	(7,19%)
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.745.788	979.941.993	(927.196.205)	(94,62%)
120. Altre attività	201.056.944	196.837.141	4.219.803	2,14%
Totale dell'attivo	25.729.716.411	29.049.672.656	(3.319.956.245)	(11,43%)

^(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017 ^(*)	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate				
al costo ammortizzato	20.957.254.853	22.845.977.105	(1.888.722.252)	(8,27%)
a) debiti verso banche	15.900.331.577	15.449.515.916	450.815.661	2,92%
b) debiti verso clientela	4.600.384.217	6.939.910.501	(2.339.526.284)	(33,71%)
c) titoli in circolazione	456.539.059	456.550.688	(11.629)	0,00%
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.467.476.962	4.804.233.426	(1.336.756.464)	(27,82%)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	25.000		25.000	
80. Altre passività	70.480.464	59.805.338	10.675.126	17,85%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.525.691	2.603.223	(77.532)	(2,98%)
100. Fondi per rischi e oneri:	30.458.513	30.843.817	(385.304)	(1,25%)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.409.694	3.062.859	(653.165)	(21,33%)
b) quiescenza e obblighi simili	4.107.980	4.602.326	(494.346)	(10,74%)
c) altri fondi per rischi e oneri	23.940.839	23.178.632	762.207	3,29%
110. Riserve da valutazione	(141.440.938)	(2.241.702)	(139.199.236)	6209,53%
140. Riserve	(407.279.881)	110.426.757	(517.706.638)	(468,82%)
150. Sovrapprezzi di emissione		161.445.808	(161.445.808)	(100,00%)
160. Capitale	1.669.516.282	1.669.516.282		
180. Utile (Perdita) d'esercizio	80.699.465	(632.937.398)	713.636.863	(112,75%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.729.716.411	29.049.672.656	(3.319.956.245)	(11,43%)

^(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Conto Economico

Voci	31/12/2018	31/12/2017 ^(*)	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	303.094.889	309.645.662	(6.550.773)	(2,12%)
	238.365.148		161.527.893	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(167.471.906)	(217.550.370)	50.078.464	(23,02%)
30. Margine di interesse	135.622.983	92.095.292	43.527.691	47,26%
40. Commissioni attive	45.650.326	43.194.534	2.455.792	5,69%
50. Commissioni passive	(35.581.538)	(48.232.125)	12.650.587	(26,23%)
60. Commissioni nette	10.068.788	(5.037.591)	15.106.379	(299,87%)
70. Dividendi e proventi simili	1.129.901	1.885.405	(755.504)	(40,07%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.356.117)	18.070.635	(38.426.752)	(212,65%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura				
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	445.304	8.421.173	(7.975.869)	(94,71%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(130.668)	8.511	(139.179)	(1635,28%)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	575.972	1.587.539	(1.011.567)	(63,72%)
c) passività finanziarie		6.825.123	(6.825.123)	(100,00%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(14.517.721)	0	(14.517.721)	
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(14.517.721)		(14.517.721)	
120. Margine di intermediazione	112.393.138	115.434.914	(3.041.776)	(2,64%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	14.552.146	(838.432.059)	852.984.205	(101,74%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.458.532	(781.220.885)	797.679.417	(102,11%)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.906.386)	(57.211.174)	55.304.788	(96,67%)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.515.016)		(4.515.016)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	122.430.268	(722.997.145)	845.427.413	(116,93%)
160. Spese amministrative	(88.904.813)	(95.155.029)	6.250.216	(6,57%)
a) spese per il personale	(28.573.545)	(30.713.492)	2.139.947	(6,97%)
b) altre spese amministrative	(60.331.268)	(64.441.537)	4.110.269	(6,38%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.306.363	4.765.710	(3.459.347)	(72,59%)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.540.363	10.634.116	(8.093.753)	(76,11%)
b) altri accantonamenti netti	(1.234.000)	(5.868.406)	4.634.406	(78,97%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(452.487)	(930.505)	478.018	(51,37%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.690.098	6.369.103	(3.679.005)	(57,76%)
210. Costi operativi	(85.360.839)	(84.950.721)	(410.118)	0,48%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(900.667)	900.667	(100,00%)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.069.429	(808.848.533)	845.917.962	(104,58%)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	43.630.036	175.911.135	(132.281.099)	(75,20%)
300. Utile (Perdita) di periodo	80.699.465	(632.937.398)	713.636.863	(112,75%)

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Utile per azione base e diluito

	31/12/2018	31/12/2017
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	100,55369	(788,65692)
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	100,55369	(788,65692)
- dei gruppi di attività in via di dismissione		

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017^(*)</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	80.699.465	(632.937.398)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(35.950.439)	
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	32.888	67.344
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.871.583)	(147.112)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.789.134)	(79.768)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	42.910.331	(633.017.166)

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01/01/2018 - 31/12/2018

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni di periodo Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
Capitale:	1.669.516.282		1.669.516.282											1.669.516.282
a) azioni ordinarie	1.669.516.282		1.669.516.282											1.669.516.282
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	161.445.808		161.445.808	(161.445.808)										0
Riserve:	110.426.756	(46.215.048)	64.211.708	(471.491.590)									(407.279.882)	
a) utili	76.641.913	(46.215.048)	30.426.865	(437.706.747)									(407.279.882)	
b) altre	33.784.843		33.784.843	(33.784.843)										0
Riserve da valutazione	(2.241.702)	(101.410.103)	(103.651.805)									(37.789.134)	(141.440.939)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	(632.937.398)		(632.937.398)	632.937.398									80.699.465	80.699.465
Patrimonio netto	1.306.209.746	(147.625.151)	1.158.584.595	0									42.910.331	1.201.494.926

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2016 - 31/12/2017

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni di periodo Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
Capitale:	829.304.239		829.304.239				840.212.043							1.669.516.282
a) azioni ordinarie	829.304.239		829.304.239				840.212.043							1.669.516.282
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	875.214.055		875.214.055	(749.260.486)		(23.152.838)	58.645.077							161.445.808
Riserve:	107.686.272		107.686.272	(20.421.985)		23.162.469								110.426.756
a) utili	82.143.326		82.143.326	(5.511.044)		9.631								76.641.913
b) altre	25.542.946		25.542.946	(14.910.941)		23.152.838								33.784.843
Riserve da valutazione	(2.161.933)		(2.161.933)										(79.769)	(2.241.702)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	(769.682.471)		(769.682.471)	769.682.471									(632.937.398)	(632.937.398)
Patrimonio netto	1.040.360.162		1.040.360.162	0		9.631	898.857.120						(633.017.167)	1.306.209.746

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017 ^(*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	450.305.804	79.377.480
- risultato di periodo (+/-)	80.699.465	(632.937.398)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	146.383.934	4.122.499
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	46.375.589	899.971.589
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	452.487	930.505
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	530.056	5.930.972
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(43.630.036)	(175.911.136)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti	219.494.309	(22.729.551)
2. Liquidità assorbita delle attività finanziarie:	2.817.350.094	8.194.805.590
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	996.973.444	1.686.133.438
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	12.989.311	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(217.284.213)	(58.106.098)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.022.512.160	6.704.733.262
- altre attività	2.159.392	(137.955.012)
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie:	(3.266.903.257)	(9.173.039.923)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.884.877.255)	(7.759.612.755)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.333.684.071)	(1.573.201.886)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(48.341.931)	159.774.718
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa	752.641	(898.856.853)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(752.965)	0
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(752.965)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di investimento	(752.965)	0
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		898.857.120
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di provvista	0	898.857.120
D (A+B+C) LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO	(324)	267

^(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	331	64
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	(324)	267
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7	331

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore al 31 dicembre 2018.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabili specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale, considerandone l'applicabilità, ha fatto riferimento alle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea e oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2018, nonché in aderenza con

le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2018 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2018 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 - Altri Aspetti". Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nei Bilanci su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio d'impresa al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Il Bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.

Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 - Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il Bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In considerazione della prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15, i cui relativi impatti sono stati riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, si evidenzia che il Gruppo MPS - e, nel suo ambito, la Banca - si è avvalso della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio precedente, in quanto redatti con specifico riferimento agli strumenti finanziari in conformità al previgente principio IAS 39 (ovvero ai principi contabili in vigore alla data del 31 dicembre 2017 e utilizzati ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia), non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. Tenuto conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 l'Organo di Vigilanza ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transizione IFRS 9, il Gruppo MPS e, nel suo ambito, la Banca, al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018, ha effettuato le seguenti riconduzioni, su base meramente convenzionale e senza modificare i corrispondenti valori. Per quanto riguarda le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale:

- la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotta alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
- le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
- la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;
- la voce 120 *Altre attività*, relativamente alle miglorie su beni di terzi, è stata ricondotta alla voce 80 *Attività materiali*;
- le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
- nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati ricondotti i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.

Con riferimento al conto economico:

- nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci "a) crediti" nella nuova sottovoce "a) *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" e "b) *Attività finanziarie disponibili per la vendita*" in "b) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".
- la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 170 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce "a) *impegni e garanzie rilasciate*".

Contestualmente i saldi comparativi al 31 dicembre 2017, presenti all'interno delle tabelle della parte B "*Le informazioni sullo stato patrimoniale*" e della parte C "*Le informazioni sul conto economico*" della nota integrativa, sono stati esposti secondo le sopra indicate riconduzioni convenzionali.

Nel capitolo "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché nel prospetto della redditività complessiva, non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel Bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 ha omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, con il quale è stato introdotto un unico quadro di riferimento per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela, in sostituzione dei principi contabili IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione" e relative interpretazioni (IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "*performance obligation*", contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sono stati oggetto di analisi i servizi che hanno comportato il riconoscimento a conto economico di commissioni attive non avendo la Banca altre tipologie di ricavi in scope IFRS 15, con l'obiettivo di verificarne la corretta modalità di riconoscimento dei ricavi. Nel dettaglio, l'analisi si è concentrata sulle componenti di ricavo "variabili" e su quelle potenzialmente oggetto storno, in particolar modo riconducibili all'attività di collocamento di prodotti di terzi.

In base alle analisi svolte è emerso che le modalità di riconoscimento dei ricavi introdotte dal nuovo principio contabile risultano allineate con il previgente trattamento contabile.

Il principio contabile IFRS 15 esplicita la necessità di rilevare una passività a fronte dei corrispettivi incassati ma oggetto di possibile storno (cosiddette “*refund liabilities*”) ma non sono state rilevate tipologie commissionali rientranti nella casistica. Oltre agli impatti quantitativi, il nuovo principio richiede una maggiore informativa sulla natura, l’ammontare, la tempistica, il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9- Strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Il Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 ha omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* ed *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”.

L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’*impairment* e dell’*hedge accounting*.

Requisiti di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie secondo l’IFRS 9

Il principio IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti *driver*:

1. *Business Model* dell’entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - “*Held To Collect*” (HTC), qualora l’obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
 - “*Held to Collect and Sell*” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
 - “*Other*”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“*Sell*”).
2. Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o SPPI) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell’emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “test SPPI” o “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il *business model* e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Held to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Held to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono quindi ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, è prevista la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico; tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetta "asimmetria contabile").

In relazione alle nuove regole di classificazione basate sulle caratteristiche dei flussi finanziari, l'IFRS 9 elimina le regole di scorporo dei derivati impliciti dalle attività finanziarie non oggetto di valutazione a *fair value* con impatto nel conto economico.

Con riferimento alle passività finanziarie, il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole di classificazione e misurazione previste dallo IAS 39, in base alle quali le stesse sono oggetto di misurazione al costo ammortizzato, ad eccezione delle passività finanziarie di negoziazione, compresi i derivati passivi, e delle passività finanziarie per le quali si ricorre all'opzione di designazione al *fair value* con impatto a conto economico.

In relazione a quest'ultima tipologia di passività, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, che non sarà oggetto di successivo "rigiro" a conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Nel caso in cui le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio dovessero creare o amplificare un'asimmetria contabile, l'intera variazione di *fair value* della passività sarà da imputare a conto economico.

Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL - *Expected Credit Losses*). L'obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello "*incurred losses*"). Nel dettaglio, il modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*stage 1*) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *stage 2* e *stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello *stage 1* le attività finanziarie in *bonis* per le quali non si è osservato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari al-

l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello *stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;

- *stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello *stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Hedge Accounting

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di copertura ("*hedge accounting*"), le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 hanno come obiettivo quello di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*); dette regole non riguardano, tuttavia, il modello di "*macro hedging*" per il quale è stato intrapreso un progetto ad hoc e separato rispetto all'IFRS 9, non ancora sfociato ad oggi in nessun principio contabile.

Le scelte del Gruppo MPS

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo MPS in tema di applicazione anticipata consentita dallo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *impairment* sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- il Gruppo, ricorrendone i presupposti normativi, ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente, a partire dall'esercizio 2017, le nuove regole previste dal principio IFRS 9 relativamente alla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio. Il trattamento contabile per le citate passività prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("*Riserve da valutazione*"), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dal Gruppo MPS.

Classificazione e Misurazione

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all'IFRS 9, il Gruppo MPS ha quindi proceduto a definire la classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 - tenuto conto del *"business model"* al 1° gennaio 2018 e delle caratteristiche dei flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso - e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Nella definizione del *"business model"*, effettuata sia a livello di Gruppo che di singola entità giuridica, si sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, tra cui i dati storici relativi alle vendite passate, alle metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, alla modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, alle politiche di remunerazione dell'alta direzione. Sono state quindi elaborate specifiche linee guida volte a definire il *business model* del Gruppo e delle sue controllate ed eventuali suoi cambiamenti. Per il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, considerato che obiettivo del modello di business è l'incasso dei relativi flussi di cassa, sono stati definiti i criteri di ammissibilità delle vendite al verificarsi di determinate circostanze (come ad esempio un incremento significativo del rischio di credito o vendite prossime alla scadenza) o in relazione alla non significatività delle stesse in termini di ammontare o frequenza.

Per quanto riguarda il test SPPI è stato definito l'approccio metodologico di Gruppo e sono stati implementati i modelli target, in termini di procedure e processi, per lo svolgimento del test per tutte le attività finanziarie, siano esse rappresentate da titoli di debito piuttosto che da finanziamenti. Nell'ambito del citato approccio metodologico è stato definito lo specifico procedimento volto ad accertare il superamento del cosiddetto *"Benchmark Cash Flow Test"*, necessario in presenza di strumenti finanziari che presentano un valore temporale del denaro modificato, rappresentato a titolo di esempio da un disallineamento tra le periodicità di fissazione del tasso di interesse per il pagamento della rispettiva rata (fixing) ed il tasso di riferimento (*tenor*).

Di seguito si illustrano le analisi che sono state condotte sulla base di un apposito *tool* sviluppato internamente, basato su una *check list* di indicatori volti ad accertare il superamento del test SPPI, piuttosto che sulla base di informazioni provenienti da provider esterni

Per il portafoglio dei titoli di debito in essere al 31 dicembre 2017 detenuto con un business model *Held to Collect* piuttosto che *Held to Collect and Sell* è stato effettuato il cosiddetto test SPPI, al fine di verificare la possibilità di classificare i titoli in oggetto rispettivamente nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le analisi condotte hanno evidenziato il mancato superamento per una percentuale molto limitata di strumenti di debito, sia come numero sia come controvalore, rappresentati da titoli subordinati o strutturati, i suddetti strumenti sono quindi stati classificati nella categoria contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sul conto economico".

Per gli strumenti finanziari rappresentati da finanziamenti in essere alla data di FTA IFRS9 (1/1/2018), è stata effettuata una specifica ricognizione su ogni singola posizione gestita dalla Direzione Corporate Finance mentre, per i finanziamenti di competenza della Direzione Crediti, si è proceduto su un duplice binario, con una verifica puntuale

su posizioni “particolari” (finanziamenti in pool, posizioni IPRE, finanziamenti ristrutturati, crediti in valuta) e con un’analisi per *cluster* omogenei sulle restanti posizioni.

Per quanto riguarda le nuove operazioni perfezionate nel corso del 2018 è stata effettuata un’analisi puntuale dei singoli contratti di finanziamento.

Le attività rappresentate dalle quote di OICR sono state classificate tra le “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, anche sulla base dei chiarimenti forniti dall’IFRIC, come verrà meglio illustrato nel seguito. Nell’ambito dei titoli di capitale detenuti con l’intento di un investimento strategico, non aventi finalità di negoziazione e non qualificabili come controllo esclusivo, collegamento o controllo congiunto, sono stati identificati gli strumenti per i quali ricorrere all’opzione di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

Per quel che riguarda l’area dell’*impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell’evoluzione (cosiddetto “*tracking*”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello *stage 1* o nello *stage 2*. Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “*deteriorate*” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello *stage 3*;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni *forward looking* - da utilizzare sia ai fini dello *stage assignment* (PD *lifetime*) sia ai fini del calcolo dell’*expected credit loss* ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Con riferimento al “*tracking*” della qualità creditizia, si è proceduto ad un’analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma creditizia), ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo incremento” del rischio di credito dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello *stage 2*, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello *stage 1* dallo *stage 2*. La scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di *reporting*, il confronto - ai fini di “*staging*” - tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che - ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si presume, salvo prova contraria, “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello *stage 2* (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l’eventuale presenza di misure di *forbearance*, che - sempre in via presuntiva - comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito, in particolare il riferimento, è alle cosiddette “*watch-lists*”, ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia attuale della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in *bonis* al di sopra di un determinato livello di rischiosità (perimetro gestionale *High Risk* e in Riqualefica nonché debitori con EBITDA negativo).

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee¹ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di Rating PIT - *Point in Time* -, scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE². La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per i titoli che alla data di transizione al nuovo standard possedevano un rating pari a "*investment grade*" (o di qualità simile) è stata utilizzata la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* tutte le esposizioni con tali caratteristiche, a prescindere dalla misurazione puntuale della variazione del rischio di credito; quest'ultima, pertanto, rileva ai fini dello *staging* solo nel caso in cui il rating alla data di *reporting* sia sub *investment grade*.

Per questi ultimi il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto vengono corrette in funzione degli scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco, viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate, calcolate per i sin-

⁽¹⁾ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

⁽²⁾ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

goli scenari prospettici, utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l'adozione di una *PD Point in Time* (PIT) a fronte della *PD Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea, la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetto *Downturn*), nonché l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

La valutazione delle attività finanziarie - sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage 3* - riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Con riferimento all'incorporazione di tali informazioni nella determinazione dell'*impairment* di un credito, un'utile indicazione è pervenuta dall' *IFRS Transition Resource Group for impairment of financial instruments* (ITG) o TRG che ha affrontato, tra l'altro, le seguenti questioni: (i) se è sufficiente utilizzare un solo scenario, ovvero è necessario incorporare una pluralità di scenari nell'ambito delle stime di *impairment*; (ii) nel caso in cui fosse necessario incorporare una pluralità di scenari, quale metodologia deve essere adottata a tal fine. Con riguardo al tema sub (i), il TRG ha osservato che, quando vi è una relazione non lineare tra le variabili macroeconomiche e le perdite di valore, un solo scenario macroeconomico non è rappresentativo dell'intera distribuzione dei possibili scenari; pertanto, la stima delle perdite di valore deve basarsi necessariamente su una pluralità di scenari. Con riguardo al tema sub (ii), il TRG ha evidenziato che possono essere utilizzate, alternativamente, due metodologie:

- a) stima delle perdite in ogni scenario considerato e calcolo della media delle perdite così ottenute, ponderata per le probabilità di avveramento di ciascuno scenario;
- b) stima delle perdite sulla base dello scenario "*most-likely*" e successiva correzione dell'importo così ottenuto attraverso l'applicazione di un "*add-on*" (anche detto "*overlay adjustment*") per tener conto degli scenari meno probabili.

Le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo potrebbe trovarsi ad operare influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, il Gruppo MPS ha deciso di adottare l'approccio a), applicato attraverso le procedure di seguito descritte:

- si considerano i valori previsivi di fattori macroeconomici ritenuti rilevanti per la stima dei fattori di rischio del Gruppo con un orizzonte temporale futuro di tre anni sotto diversi scenari;
- tali valori vengono utilizzati come input di opportuni modelli, sviluppati internamente dal Gruppo, al fine di incorporare le informazioni macroeconomiche e *forward-looking* nei parametri di rischio, PD («Modello Satellite») e LGD (*Sensitivity Analysis*);
- la perdita attesa è calcolata relativamente a ciascuno scenario, considerando le PD multi-periodali e la LGD aggiustate secondo quello specifico scenario;

- a partire dalle perdite attese relative a ciascuno scenario, la perdita attesa è stata determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario.

Questo approccio permette di considerare eventuali non linearità nella relazione tra fattori macroeconomici, parametri di rischio e perdita attesa.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nello "*stage 3*" (quelle corrispondenti - come sopra indicato - all'attuale perimetro degli *asset* deteriorati). Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (*credit-impaired financial asset*) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell'ECL *lifetime* hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli *asset* creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing*, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all'inclusione di informazioni *forward looking*, si segnala che, anche in relazione alle esposizioni deteriorate, viene adoperato il medesimo *framework* metodologico impiegato per i crediti *performing*: sono pertanto considerati i medesimi tre scenari macroeconomici nell'orizzonte temporale dei successivi tre anni, secondo le modalità sopra indicate. Come già detto, la componente di scenario *forward looking* è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell'ECL, tramite analisi dell'incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo MPS, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

L'affiancamento dello scenario di vendita a quello ordinario di recupero attraverso la gestione interna risponde pertanto alle sollecitazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza. Il citato cambiamento di strategia previsto dal nuovo piano è stato preso in considerazione in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, principio che, come già evidenziato, presenta significative innovazioni rispetto allo IAS 39. In aggiunta a quanto esposto, si osserva che anche il TRG - sull'*impairment* degli strumenti finanziari - ha confermato che i flussi di cassa rivenienti dalla vendita di un credito in *default* devono essere considerati nella stima delle *impairment losses* a condizione che:

- la vendita del credito sia uno dei metodi di recupero che l'entità si attende di porre in essere;
- l'entità non abbia limitazioni legali o operative che influiscono sulla capacità di vendere il credito;

- l'entità abbia informazioni ragionevoli ed adeguate a supporto dello scenario "*disposal*".

Il TRG osserva inoltre che:

- al fine di supportare le aspettative dell'entità circa l'assunzione che le cessioni a terzi rappresentano una modalità di recupero nel caso di *default*, devono essere valutati sia comportamenti passati dell'entità che le aspettative future, e che queste ultime possono discostarsi dai comportamenti precedentemente osservati;
- per determinare l'ammontare recuperabile, devono essere considerate le informazioni rilevanti di mercato sui prezzi di scambio dei crediti;
- l'inclusione degli ammontari recuperabili tramite la vendita ai fini della stima delle perdite attese è applicabile agli strumenti finanziari classificati in tutti gli *stage* (1, 2 e 3); questo in quanto, nella misurazione delle perdite attese, l'IFRS 9 chiede di considerare tutti i possibili scenari a prescindere dallo *stage* in cui il credito è classificato.

Ciò premesso, il Gruppo ha riflesso nella valutazione dei crediti deteriorati, secondo il modello di *impairment* IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Con riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2, il Gruppo ha valorizzato con probabilità nulla lo scenario di vendita quale strategia di recupero dei crediti medesimi, stante il fatto che le cessioni previste nei piani aziendali sono da considerarsi come non ricorrenti nell'ambito delle usuali modalità di recupero dei crediti, in quanto rispondono alla specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza di riduzione dello stock di crediti deteriorati e costituiscono pertanto un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione.

Conseguentemente, per i crediti deteriorati, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, è stato affiancato - come strategia di recupero - anche lo scenario di vendita del credito medesimo. Alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in sofferenza e inadempienza probabile aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure di transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni, sono stati ponderati in funzione della quota di portafoglio destinata alla vendita, prevista dalla NPL Strategy, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

Il perimetro dei crediti deteriorati cedibili è stato determinato includendo posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*).

In particolare, il valore recuperabile dei crediti deteriorati cedibili è stato quantificato come valore medio tra (i) il "valore in ipotesi di cessione" (*fair value*) e (ii) il "valore in ipotesi di *collection*", assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che il management prevede di vendere, come definite nel "NPL plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione, e quella che prevede di mantenere in portafoglio. Si osserva che il "valore in ipotesi di *collection*" è stato determinato secondo le logiche ordinarie seguite dal Gruppo per l'*impairment* delle sofferenze e delle inadempienze probabili, vale a dire sulla base di una valutazione analitica per le esposizioni superiori a una definita soglia (pari a Euro 500 mila) e sulla base di una valutazione analitico-statistica per le altre. La valutazione analitico-statistica delle esposizioni "sotto-soglia" prevede il raggruppamento delle stesse in cluster omogenei per rischio di credito. Come illustrato in precedenza, si ricorda che la valutazione del valore in ipotesi di cessione è stata fatta attraverso analisi storiche effettuate dal Gruppo nonché attraverso *benchmark* di mercato.

Si segnala, per completezza, che anche per quel che attiene all'*impairment* è stato predisposto un apposito documento di "IFRS9 *Impairment Framework* metodologico" nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di *governance*.

Hedge Accounting

In sede di prima applicazione, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opzione "opt out", ossia di avvalersi della possibilità di continuare a gestire le operazioni di copertura secondo le regole dell'*hedge accounting* previste dallo IAS 39 attualmente omologato (nella versione "*carve-out*"). Detta scelta sarà oggetto di una nuova valutazione per i reporting successivi all'esercizio 2018. La Banca non ha in essere al momento operazioni di copertura.

La Governance della transizione al nuovo principio

La prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha richiesto significative implementazioni - in termini di processi, procedure, metodologie, sistemi informativi - che sono state governate mediante la costituzione, fin dall'esercizio 2016, di uno specifico progetto guidato dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio della Capogruppo, coadiuvato attivamente dai rappresentanti delle funzioni Rischi, Crediti, Commerciale, Organizzazione, IT, Finanza, Pianificazione e Controllo e Audit Interno.

Le principali decisioni del progetto sono state assunte da un Comitato Guida e da un Comitato Operativo, costituito da tutti i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte in modo diretto ed indiretto dall'implementazione delle nuove regole.

Il processo di determinazione e reporting delle rettifiche di valore è regolato da due set di normative aziendali: IFRS9 *Impairment Framework* metodologico che, in lettura congiunta con le Regole Contabili di Gruppo, definisce le metriche e gli algoritmi per la stima delle perdite di valore attese.

Le attività di determinazione della ECL sui crediti *performing* e non *performing* sono state modificate ed integrate nel rispetto dell'attuale *governance* di Gruppo che vede l'area del *Chief Lending Officer*, e l'area del *Chief Risk Officer* responsabili rispettivamente, il primo della determinazione delle perdite di valore analitiche su crediti non *performing*, il secondo responsabile della misurazione, con modalità statistiche, delle perdite attese sui crediti *performing* nonché delle ulteriori misurazioni non su base analitica dei crediti non *performing* (e.g. *add on* di scenario).

Le attività di calcolo delle perdite attese vedono, come *step* fondamentale, la definizione degli scenari attesi; la definizione delle assunzioni base compete alla funzione Research. Come detto l'Area CRO è responsabile di sviluppare ed implementare i modelli necessari per il calcolo delle perdite su crediti; tali modelli e metodi sono poi soggetti alla validazione da parte del Servizio Validazione Sistemi di Rischio, funzione indipendente sia dalle strutture di Business che dalle strutture di sviluppo ed implementazione dei modelli. La verifica di Convalida ha comportato la review della documentazione concernente il disegno e lo sviluppo dei modelli, la data *validation*, la *riperformance* dei calcoli.

Il processo di classificazione degli strumenti finanziari è stato normato attraverso l'aggiornamento delle *policy* contabili di Gruppo approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepite dalle controllate. Tali Regole definiscono e declinano gli elementi costitutivi dei diversi modelli di business con cui opera il Gruppo MPS e, congiuntamente con la metodologia di svolgimento del test SPPI descritta all'interno delle Regole Contabili di Gruppo, permettono di determinare il corretto approccio valutativo delle attività finanziarie. Le norme di processo definiscono invece i processi, le azioni, i comportamenti ed i controlli delle unità organizzative coinvolte nel processo.

In particolare, con riferimento ai finanziamenti, si segnala che i processi di concessione del credito sono stati integrati per (i) gestire l'esecuzione del test SPPI, effettuato sulla base della metodologia sviluppata internamente e de-

clinata nello specifico *tool* a disposizione delle strutture di business e (ii) declinare il modello di business associato ad ogni concessione creditizia.

Infine la metodologia di determinazione del *fair value* dei finanziamenti (dati di input, modelli, ecc.) è stata integrata all'interno del documento sopra richiamato "IFRS9 *Impairment Framework* metodologico".

La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Come indicato nel paragrafo Principi generali di redazione, il Gruppo e, nel suo ambito, la Banca, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262 sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati sotto indicati. Nella presente sezione, sono inoltre illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili per tener conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

I saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati ricondotti in base alle nuove voci IFRS 9 introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, con le seguenti convenzioni:

- patrimoniali - attivo:
 - la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotto alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
 - le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
 - la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;
 - nella voce 80 *Attività materiali* è stato ricondotto il saldo relativo alle migliorie su beni di terzi che, negli schemi del 2017, risultava classificato alla voce 120 *Altre attività*.
- patrimoniali - passivo:
 - le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
 - nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati ricondotti i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.
- economiche:
 - nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci "a) *crediti*" nella nuova sottovoce "a) *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" e "b) *attività finanziarie disponibili per la vendita*" in "b) *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*";
 - la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 170 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce "a) *impegni e garanzie rilasciate*".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

				(dati in migliaia di euro)
Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017 ^(*)	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento
10 Cassa e disponibilità liquide	-			10 Cassa e disponibilità liquide
			10.476.327	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.476.327		10.476.327	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;
30 Attività finanziarie valutate al fair value			-	b) attività finanziarie designate al fair value;
			-	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.495		69.495	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			16.814.467	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
60 Crediti verso banche	6.054.189		6.054.189	a) crediti verso banche
70 Crediti verso clientela	10.760.278		10.760.278	b) crediti verso clientela
80 Derivati di copertura			-	50 Derivati di copertura
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100 Partecipazioni	779		779	70 Partecipazioni
			-	
110 Attività materiali	12.329	1	12.330	80 Attività materiali
120 Attività immateriali di cui: avviamento			-	90 Attività immateriali di cui: avviamento
			-	
130 Attività fiscali	499.496		499.496	100 Attività fiscali
a) correnti	306.812		306.812	a) correnti
b) anticipate	192.684		192.684	b) anticipate
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	979.942		979.942	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
150 Altre attività	196.838	(1)	196.837	120 Altre attività
Totale dell'attivo	29.049.673	-	29.049.673	Totale dell'attivo

(*) Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

				(dati in migliaia di euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262 4° aggiornamento	31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017 ^(*)	Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262 5° aggiornamento
			22.845.978	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
10 Debiti verso banche	15.449.516		15.449.516	a) debiti verso banche
20 Debiti verso clientela	6.939.911		6.939.911	b) debiti verso la clientela
30 Titoli in circolazione	456.551		456.551	c) titoli in circolazione
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.804.233		4.804.233	20 Passività finanziarie di negoziazione
50 Passività finanziarie valutate al fair value			-	30 Passività finanziarie valutate al fair value
60 Derivati di copertura			-	40 Derivati di copertura
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80 Passività fiscali	-		-	60 Passività fiscali
90 Passività associate ad attività in via di dismissione			-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione
100 Altre passività	62.868	(3.063)	59.805	80 Altre passività
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.603		2.603	90 Trattamento di fine rapporto del personale
120 Fondi per rischi e oneri:	27.781	3.063	30.844	100 Fondi per rischi e oneri:
a) quiescenza e obblighi simili	4.602	3.063	3.063	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate
b) altri fondi	23.179		23.179	b) quiescenza e obblighi simili
				c) altri fondi per rischi e oneri
130 Riserve da valutazione		4.602	(2.242)	110 Riserve da valutazione
140 Azioni rimborsabili	-		-	120 Azioni rimborsabili
150 Strumenti di capitale	-		-	130 Strumenti di capitale
160 Riserve	110.427		110.427	140 Riserve
170 Sovrapprezzi di emissione	161.446		161.446	150 Sovrapprezzi di emissione
180 Capitale	1.669.516		1.669.516	160 Capitale
190 Azioni proprie (-)			-	170 Azioni proprie (-)
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(632.937)		(632.937)	180 Utile (Perdita) di periodo (+/-)
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.049.673	-	29.049.673	Totale del passivo e del patrimonio netto

^(*) Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9.

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)

<i>Voci del conto economico circ.262 4° aggiornamento</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Riclassifiche</i>	<i>31/12/2017^(*)</i>	<i>Voci del conto economico circ.262 5° aggiornamento</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	309.645		309.645	10 Interessi attivi e proventi assimilati
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(217.550)		(217.550)	20 Interessi passivi e oneri assimilati
30 Margine di interesse	92.095		92.095	30 Margine di interesse
40 Commissioni attive	43.195		43.195	40 Commissioni attive
50 Commissioni passive	(48.232)		(48.232)	50 Commissioni passive
60 Commissioni nette	(5.037)		(5.037)	60 Commissioni nette
70 Dividendi e proventi simili	1.885		1.885	70 Dividendi e proventi simili
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.071		18.071	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	8.421 8		8.421 8	100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.588		1.588	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
d) passività finanziarie	6.825		6.825	c) passività finanziarie
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			-	110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
120 Margine di intermediazione	115.435		115.435	120 Margine di intermediazione
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(827.798) (781.221)		(838.432) (781.221)	130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(57.211)		(57.211)	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
d) altre operazioni finanziarie	10.634	(10.634)		140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(712.363)		(722.997)	150 Risultato netto della gestione finanziaria
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(95.155) (30.713) (64.442)	-	(95.155) (30.713) (64.442)	160 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative
		10.634 10.634	4.766 10.634	170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.868)		(5.868)	b) altri accantonamenti netti
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(930)		(930)	180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
190 Altri oneri/proventi di gestione	6.369		6.369	200 Altri oneri/proventi di gestione
200 Costi operativi	(95.584)		(84.950)	210 Costi operativi
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(901)		(901)	220 Utili (Perdite) delle partecipazioni
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(808.848)		(808.848)	260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	175.911		175.911	270 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente
290 Utile (Perdita) di periodo	(632.937)	10.634	(632.937)	300 Utile (Perdita) di periodo

(*) Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9.

Impatti della transizione al 1° gennaio 2018 ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Di seguito vengono riportati i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e *impairment*, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 *compliant*.

I prospetti includono sia gli impatti della transizione ai principi contabili IFRS 9 sia alcune riclassifiche previste specificamente dal 5° aggiornamento della Circolare 262.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017 SALDI	Riclassifiche IAS 2	Classificazione	Misurazione: altro	Misurazione: impairment	Effetti fiscali	01 01 2018 SALDI	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento	note
10 Cassa e disponibilità liquide	-						10.610.193	10 Cassa e disponibilità liquide	
			144.677	(10.811)			10.476.327	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.476.327		-				-	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	
30 Attività finanziarie valutate al fair value			-				133.866	b) attività finanziarie designate al fair value;	
			144.677	(10.811)			58.544	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a)
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.495		(10.951)				16.539.705	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	b)
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			(133.726)		(141.036)		6.054.147	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	c)
60 Crediti verso banche	6.054.189				(42)		10.485.558	a) crediti verso banche	
70 Crediti verso clientela	10.760.278		(133.726)		(140.994)		-	b) crediti verso clientela	
80 Derivati di copertura							-	50 Derivati di copertura	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (* / -)							-	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (* / -)	
100 Partecipazioni	779						779	70 Partecipazioni	
							-		
110 Attività materiali	12.329	1					12.330	80 Attività materiali	d)
120 Attività immateriali							-	90 Attività immateriali	
130 Attività fiscali	499.496					6.395	505.891	100 Attività fiscali	e)
a) onnati	306.812					5.848	312.660	a) onnati	
b) anticipati	192.684					547	193.231	b) anticipati	
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	979.942						979.942	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
150 Altre attività	196.838	(1)				(286)	196.551	120 Altre attività	d)
Totale dell'attivo	29.049.673	-	-	-	10.811	-	28.903.935	Totale dell'attivo	

- a) L'impatto della classificazione alla voce "20 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è di 144.677 migliaia di euro ed è riconducibile a:
- i. finanziamenti che hanno fallito il test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*) per 133.726 migliaia di euro. Le cause di fallimento del test SPPI sono imputabili a processi di ristrutturazione con modalità di rimborso soggette a *liquidity event* e/o rinunce "ora per allora";
 - ii. altri strumenti che hanno fallito il test SPPI per 10.951 migliaia di euro: principalmente le quote di OICR, gli strumenti finanziari partecipativi e altri titoli di capitale, diversi dalle azioni, di importo non significativo.

Inoltre la conseguente iscrizione dei finanziamenti in oggetto al *fair value*, anziché al costo ammortizzato, ha comportato complessivamente un decremento di 10.811 migliaia di euro (cfr. colonna misurazione - altro) del valore dei finanziamenti riclassificati.

- b) La diminuzione di 10.951 migliaia di euro è dovuta alla riclassifica alla voce "20 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" di strumenti finanziari quali OICR che hanno fallito il test SPPI e titoli di capitale non azionari (vedi punto precedente).
- c) Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" diminuiscono di 133.726 migliaia di euro per la riclassificazione alla voce "20 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dei finanziamenti che hanno fallito il test SPPI (vedi commento alla lettera a).
Per ciò che concerne invece l'effetto dell'introduzione del nuovo modello di *impairment* si è avuto un impatto negativo di 140.994 migliaia di euro sui finanziamenti a clientela. Per i crediti verso banche l'impatto è stato negativo per 42 migliaia di euro.
- d) Il 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262 specifica che le "Attività materiali" ricomprendono anche le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: sono state quindi riclassificate dalle "Altre attività" alle "Attività materiali" rimanenze di beni per 1 migliaio di euro.
- e) Gli impatti sulla voce "Attività fiscali" sono principalmente dovuti alla componente "a) correnti". In particolare l'incremento di 5.848 migliaia di euro è riconducibile alla riduzione della fiscalità corrente IRAP per effetto delle maggiori rettifiche su crediti, integralmente deducibili, effettuate in sede di FTA.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(dati in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262 IAS 39	31 12 2017 SALDI	Riclassifiche	Classificazione	Misurazione: altro	Misurazione: impairment	Effetti fiscali	01 01 2018 SALDI	Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262 5° aggiornamento	note
10 Debiti verso banche	15.449.516						22.845.978	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
20 Debiti verso clientela	6.939.911						15.449.516	a) debiti verso banche	
30 Titoli in circolazione	456.551						6.939.911	b) debiti verso la clientela	
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.804.233						456.551	c) titoli in circolazione	
50 Passività finanziarie valutate al fair value							4.804.233	20 Passività finanziarie di negoziazione	
60 Derivati di copertura							-	30 Passività finanziarie valutate al fair value	
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							-	40 Derivati di copertura	
80 Passività fiscali	-						-	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
a) correnti							-	60 Passività fiscali	
b) differite							-	a) correnti	
90 Passività associate ad attività in via di dismissione							-	b) differite	
100 Altre passività	62.868	(3.063)					-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione	
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.603						59.805	80 Altre passività	a)
120 Fondi per rischi e oneri:	27.781	3.063			1.887		2.603	90 Trattamento di fine rapporto del personale	
a) quiescenza e obblighi simili	4.602	3.063			1.887		32.731	100 Fondi per rischi e oneri	b)
b) altri fondi	23.179						4.950	a) impegni e garanzie finanziarie riliantate	
130 Riserve da valutazione	(2.242)		(237)		(101.174)		4.602	b) quiescenza e obblighi simili	
140 Azioni rimborsabili	-						23.179	c) altri fondi per rischi e oneri	
150 Strumenti di capitale	-						(103.653)	110 Riserve da valutazione	c)
160 Riserve	110.427		237	(10.811)	(41.749)	6.109	-	120 Azioni rimborsabili	
170 Sovrapprezzi di emissione	161.446						64.213	130 Strumenti di capitale	
180 Capitale	1.669.516						161.446	140 Riserve	d)
190 Azioni proprie (-)							1.669.516	150 Sovrapprezzi di emissione	
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(632.937)						-	160 Capitale	
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.049.673	-	-	-	10.811	-	141.036	170 Azioni proprie (-)	
						6.109	(632.937)	180 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	
							28.903.935	Totale del passivo e del patrimonio netto	

Di seguito un dettaglio volto a riconciliare, per tipologia di strumento finanziario, le categorie contabili delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 (valori IAS 39) con le categorie contabili delle attività finanziarie al 1° gennaio 2018 (valori IAS IFRS 9) secondo quanto richiesto dall'IFRS 7.42O:

(dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017 SALDI	Titoli di debito	OICR	Finanziam enti	Titoli di capitale	01 01 2018 SALDI	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.476.327		8.021	122.915		10.610.193	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
30 Attività finanziarie valutate al fair value			-			10.476.327	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;
			-			-	b) attività finanziarie designate al fair value;
			8.021	122.915	2.930	133.866	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.495		(8.021)		(2.930)	58.544	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
50			-		-	16.539.705	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
60 Crediti verso banche	6.054.189			(42)		6.054.147	a) crediti verso banche
70 Crediti verso clientela	10.760.278			(274.720)		10.485.558	b) crediti verso clientela

- a) I fondi rischi attinenti agli impegni a erogare ed alle garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di misurazione dell'IFRS 9, sono contabilizzati nella nuova voce "100a) Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate". In tale nuova sottovoce sono stati pertanto riclassificati fondi rischi su impegni e garanzie, pari a 3.063 migliaia di euro, in precedenza esposti tra le "Altre passività".
- b) Sulla voce "100 Fondi per rischi e oneri", oltre alla riclassifica di 3.063 migliaia di euro di cui al punto precedente, incidono 1.887 migliaia di euro di maggiori svalutazioni su impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate, per effetto dell'applicazione del modello IFRS 9.
- c) La voce "110 Riserve da valutazione" ha subito un impatto negativo di 101.411 migliaia di euro, pressoché completamente imputabile all'eliminazione di svalutazioni IAS 39 su titoli di capitale in *OCI option*¹.
- d) L'impatto negativo, complessivamente pari a 46.214 migliaia di euro, sulla voce "140 Riserve" è imputabile, in sintesi, dalle seguenti casistiche:
 - -142.923 migliaia di euro al lordo della fiscalità per l'applicazione del nuovo modello di *impairment*, di cui:
 - ◊ -49,5 milioni di euro per le esposizioni creditizie per cassa *performing* dovuto principalmente all'inclusione delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stadio 2, in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;
 - ◊ -91,5 milioni di euro per le esposizioni creditizie per cassa deteriorate, dovuto principalmente all'inclusione dello scenario di cessione per quei portafogli per i quali è attesa la dismissione;
 - ◊ -1,9 milioni di euro per le esposizioni fuori bilancio relative a impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate;
 - -10.811 migliaia di euro quale effetto della misurazione al *fair value* derivante dalla riclassifica dei crediti dalle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per effetto del fallimento del test SPPI.
 - +101.411 migliaia di euro quale riclassifica di riserve di valutazione nette (di titoli di capitale per 35 migliaia di euro e di OICR per 200 migliaia di euro) e, quanto a 101.174 migliaia di euro, quale contropartita all'eliminazione di svalutazioni IAS 39 su titoli di capitale in *OCI option* (cfr. lettera c);
 - +6.109 di effetti fiscali (in particolare la contropartita a riserve di utili di FTA della fiscalità IRAP descritta alla lettera e) dei commenti allo Stato patrimoniale - Attivo.

⁽¹⁾ Al momento della rilevazione iniziale l'entità può scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del fair value dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che non è né posseduto per la negoziazione né un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

L'incremento rilevato nei fondi rettificativi IFRS 9 in sede di transizione al 1° gennaio 2018 è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses - ECL*) su esposizioni di cassa e di firma. Di seguito si espone una riconciliazione delle esposizioni lorde e dei fondi rettificativi sui portafogli oggetto di *impairment*:

RICONCILIAZIONE ESPOSIZIONI LORDE E FONDI IAS 39 - IFRS 9 (RIF. IFRS 7 PAR. 42P)

(importi in migliaia di euro)

	IAS 39 Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 60 - Crediti verso banche Voce 70 - Crediti verso clientela Voce 140 - Attività finanziarie in corso di dismissione	Diversa presentazione crediti per interessi di mora (circolare 262 Banda d'Italia)	Riclassifiche da voci IAS39 60 - Crediti verso banche e 70 - Crediti verso clientela a voce 20 IFRS9 Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	Differenze fra rettifiche di valore IAS39 e rettifiche di valore IFRS9	IFRS9 Voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato Voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Esposizioni creditizie lorde					
- Esposizioni creditizie per cassa non deteriorate	15.342.079	(18)	(6.689)		15.335.372
Stage 1					13.161.946
Stage 2					2.173.426
- Esposizioni creditizie per cassa deteriorate	6.834.792	(510.966)	(288.957)		6.034.869
Stage 3					6.034.869
Totale esposizioni creditizie per cassa	22.176.871	(510.984)	(295.646)		21.370.241
- Esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate	5.157.645				5.157.645
Stage 1					5.091.754
Stage 2					65.891
- Esposizioni creditizie fuori bilancio deteriorate	39.059				39.059
Stage 3					39.059
Totale esposizioni creditizie fuori bilancio	5.196.704				5.196.704
Rettifiche di valore					
- Rettifiche su esposizioni per cassa non deteriorate	73.993	(17)	(41)	49.535	123.470
Stage 1				(11.309)	5.693
Stage 2				60.844	117.777
- Rettifiche su esposizioni per cassa deteriorate	4.308.469	(510.966)	(161.873)	91.475	3.727.105
Stage 3					3.727.105
Totale Rettifiche su esposizioni per cassa	4.382.462	(510.983)	(161.914)	141.010	3.850.575
- Rettifiche su esposizioni fuori bilancio non deteriorate	1.512			762	2.274
Stage 1				(83)	215
Stage 2				845	2.059
- Rettifiche su esposizioni fuori bilancio deteriorate	1.550			1.125	2.675
Stage 3				1.125	2.675
Totale Rettifiche su esposizioni fuori bilancio	3.062			1.887	4.949
Esposizioni creditizie nette					
- Esposizioni creditizie per cassa non deteriorate	15.268.086		(6.648)	(49.535)	15.211.903
Stage 1					13.156.254
Stage 2					2.055.649
- Esposizioni creditizie per cassa deteriorate	2.526.323		(127.084)	(91.476)	2.307.763
Stage 3					2.307.763
Totale esposizioni creditizie per cassa	17.794.409		(133.732)	(141.011)	17.519.666
- Esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate	5.156.133			(762)	5.155.371
Stage 1				83	5.091.539
Stage 2				(845)	63.832
- Esposizioni creditizie fuori bilancio deteriorate	37.508			(1.125)	36.383
Stage 3				(1.125)	36.383
Totale esposizioni creditizie fuori bilancio	5.193.641			(1.887)	5.191.754

Di seguito viene fornita una riconciliazione tra il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e il Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS 9, dettagliando la colonna "Modifica saldi apertura" del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (cfr. "Prospetti di Bilancio"). Gli effetti sul Patrimonio netto ammontano a 147.625 migliaia di euro, di cui - migliaia 153.735 di euro quale impatto complessivo del nuovo modello d'*impairment* IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)

		Classificazione e misurazione			Impairment			Effetti a Patrimonio netto da IFRS 15	Effetti fiscali	Totale rettifiche al Patrimonio netto al 1.1.2018	Patrimonio netto al 1.1.2018
		Modifica business model	Fallimento SPPI test	Riclassifica riserve	Valutazione finanziamenti al costo ammortizzato	Valutazione titoli al costo ammortizzato	Impegni a erogare fondi garanzie rilasciate				
				Riserve di utili	Non performing	Non performing		Riserve di utili			
				Riserve da valutazione	Performing	Performing		Riserve da valutazione			
Patrimonio netto al 31.12.2017											
Patrimonio netto	1.306.210	-10.811	-101.410	101.410	-49.543	-91.493	-1.887		6.109	-147.625	1.158.585

Sezione 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

Il principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio di riferimento” regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante. Non si rileva niente di significativo da segnalare.

Sezione 4 - ALTRI ASPETTI

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d’impresa nel presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2018

Il principio IFRS 15 “**Ricavi provenienti da contratti con i clienti**”, pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2016/1905 del 22 settembre 2016 e successivi chiarimenti omologati in data 31 ottobre 2017 con Regolamento n. 2017/1987, sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 11 “Lavori su ordinazione”, lo IAS 18 “Ricavi”, l’IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, l’IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, l’IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e il SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”.

Il principio si applica obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio IFRS9 “**Strumenti Finanziari**”, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014, disciplina le fasi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il relativo processo di *impairment* e sostituisce il precedente principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Resta da regolamentare l’aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e trova applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l’emendamento all’IFRS 4 “**Applicazione dell’IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi**” poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017. Le modifiche si pongono come obiettivo quello di risolvere, per le società che svolgono attività assicurativa, le problematiche legate all’applicazione del principio IFRS 9, prima dell’implementazione dello standard (IFRS 17) che sostituirà l’IFRS 4 sui contratti assicurativi.

In particolare tale emendamento introduce una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo

(i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("*overlay approach*").

- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 inizialmente fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Si evidenzia inoltre che in data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l'applicazione dell'IFRS 17 di un anno, dal 2021 al 2022, estendendo altresì la possibilità di prorogare al 2022, l'esenzione temporanea dall'applicazione del principio IFRS 9 concessa alle società assicurative. Il differimento proposto sarà comunque soggetto a consultazione pubblica, prevista nel corso del 2019.

Inoltre, si applicano dal 1° gennaio 2018:

- gli *Amendements* di cui al documento "**Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**", omologati dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018, che riguardano:
 - IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*";
 - IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard";
 - IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità";
- gli *Amendements* all'IFRS 2 "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**", omologati dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018, che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - gli effetti delle *vesting conditions* sulla valutazione di un pagamento *cash-settled share-based*;
 - la classificazione di *share-based payment transactions* caratterizzate da *net settlement* ai fini fiscali;
 - la rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento *share-based*, che modifica la classificazione della transazione da *cash-settled* a *equity-settled*;
- gli *Amendements* allo IAS 40 "**Investment Property: Transfers of Investment Property**", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 2018/400 del 14 marzo 2018. Le modifiche chiariscono il momento del trasferimento di un bene dalla/alla categoria di "investimento immobiliare", identificato come "*change in use*";
- l'IFRIC *Interpretation* 22 "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/519 del 28 marzo 2018, che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta.

Fatta eccezione per la prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 per i quali si rimanda allo specifico capitolo "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari e IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti", le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 "**Leasing**", che sostituisce il principio IAS 17 - *Leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC-15 "*Operating Leases—Incentives*" e SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*". L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo mo-

dalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) nell'utilizzo di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione (espedienti pratici):

- per i *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- per i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*).

Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di *leasing* è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.

Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di *leasing* sono:

- l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di "contratti di *lease*", oltre ai contratti di *leasing* propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come ad esempio nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in *leasing* dai componenti del *leasing* e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.

I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di *leasing* origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito all'inizio del contratto di *leasing*;
- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset*, nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima di *dismantling* e al netto di incentivi.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra *leasing* operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non

introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17, se non una maggiore *disclosure*.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un *restatement* dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di *restatement* dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

Il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018. Gli effetti quantitativi stimati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 risultano irrilevanti rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'**IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"** che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e la valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il *"most likely amount"*, che individua l'ammontare più probabile in un *range* di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un *range* di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'**"Amendements to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation"**. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del *business model*, al *fair value through other comprehensive income*, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);

- per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea in data 26 marzo 2018 con Regolamento n. 2018/498 e si applicano a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "**Insurance Contracts**" che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su *performance* finanziaria e *cash flows* dell'entità. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l'applicazione dell'IFRS 17 di un anno, ovvero a partire dal 1° gennaio 2022 o esercizi successivi. Il differimento proposto è ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per l'operatività del Gruppo non sono previsti impatti diretti, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa.

Il 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso il documento "**Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**". Il documento, il cui processo di *endorsement* è ancora in corso, chiarisce che deve essere applicato l'IFRS 9 ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli "**Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle**", che includono modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta;
- gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali;
- gli emendamenti all'IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operation*, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business;
- gli emendamenti all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation*, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement**" che finalizza alcuni quesiti specifici sottoposti all'IFRIC nel 2015, relativi alla determinazione del *service cost* e del *net interest* in caso di *remeasurement* del piano. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente.

Lo scorso 28 marzo, lo IASB ha pubblicato una versione rivista del **“Conceptual Framework”**. In particolare, sono state riviste le definizioni di attività e di passività e fornita una nuova *guidance* su *measurement*, *derecognition*, presentazione e *disclosure*. Il nuovo *Conceptual Framework* non costituisce comunque una revisione sostanziale del documento originale. Lo IASB si è concentrato su argomenti che non erano ancora stati trattati o che mostravano evidenti carenze normative.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. E’ comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso l’**“Amendments all/IFRS 3: Definition of a Business”** con l’obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un’entità determina se ha acquisito un’impresa o un gruppo di attività.

In particolare, il documento:

- chiarisce che per essere considerato un business, un insieme di attività e *assets* acquistate deve includere almeno un *input* e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre *outputs*;
- elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire *inputs* o processi mancanti per continuare a produrre *output*;
- introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
- restringe le definizioni di impresa e di *outputs*, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
- introduce un *concentration test*, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell’eventualità che un insieme acquisito di attività e *assets* non costituisca un business.

Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva all’inizio del primo periodo di riferimento annuale con inizio dal 1° gennaio 2020 o successivamente.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l’*Amendments* allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, che chiarisce la definizione di materialità, allineandola a quella utilizzata nel *Conceptual Framework* degli IAS. Secondo lo IASB, l’informazione è materiale se la sua omissione, falsificazione o ambiguità, potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio.

Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020 o successivamente. É consentita la loro applicazione anticipata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'Attivo e del Passivo, nonché ai criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al *fair value*"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Un'attività finanziaria è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:
 - acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per i derivati che configurano un contratto di garanzia finanziaria o che rappresentano strumenti di copertura designati ed efficaci).
- b) Attività finanziarie designate al *fair value*
Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca;
- c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* - SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

b) criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione. Per i derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione", gli utili e le perdite delle "attività finanziarie designate al *fair value*" nonché delle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività, sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)**a) criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*"⁽¹⁾, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* - SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model* "*Held to Collect and Sell*" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model* "*Held to Collect and Sell*" e che hanno superato il test SPPI. Tale fattispecie non è presente nella Banca.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair*

⁽¹⁾ Sono associabili al Business Model Held to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*Impairment*" della presente sezione) e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120. Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rileva-

zione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo punto 16) "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

3) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*"¹ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* - SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include l'intero portafoglio crediti (nelle diverse forme tecniche, compresi i pronti contro termine, stipulati sia con banche sia con clientela), gestito nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*", al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono di conseguenza classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi in questa categoria anche i titoli di debito gestiti nell'ambito del *business model* "*Held to collect*" e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due ca-

⁽¹⁾ Sono associabili al Business Model Held to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

tegore previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito;
- degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al successivo punto 15) - lettera b) "Altri trattamenti contabili rilevanti" - paragrafo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Parimenti i recuperi totali o parziali delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al successivo punto 16) "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di

valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro una anno dalla data di riferimento);

- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo punto 16) "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Infine per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito, o parte di esso, è considerato non recuperabile - pur senza chiusura della pratica legale - e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"; per maggiori dettagli si vedano i sopra esposti criteri di classificazione.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4) OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture). La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

a) criteri di classificazione - tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Sono previste le seguenti tipologie di copertura:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposit*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Affinchè uno strumento derivato sia designato di copertura deve esistere una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre l'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al

rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce “60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “110 Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura” le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell’operazione coperta. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l’oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell’elemento coperto;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie designate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l’elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5) PARTECIPAZIONI

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo. Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto è il costo. A ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* e imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni". Di contro, nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 220 di cui sopra.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS9.

6) ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

Inoltre tra le attività materiali rientrano quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri.

b) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “*datio in solutum*”), l’iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d’arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un’attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili a cui si applica lo IAS 2 sono valutati al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7) ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

La Banca non detiene attività immateriali.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni

con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8) ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "70 Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto

economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti. Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato, paragrafo 11.8 della Sezione 11

- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità an-

ticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione in bilancio dal 2016 in avanti è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 148) ha recentemente derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in bilancio (nel 2018 per la Banca) in sede di prima applicazione dell' IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS e, nel suo ambito la Banca, ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10) PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

a) criteri di classificazione

La voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono

valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2018 non risultavano in essere opzioni *put* vendute su azioni proprie della Banca.

11) PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione “A.4.3 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse

sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

12) PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

13) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell’IFRS 9, al pari di quanto previsto per le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo punto 16) “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio” - paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)”.

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell’ambito applicativo dell’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce “Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l’onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l’onere viene stimato e deve tener conto di un’eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l’utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce “Riserve da valutazione”. Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo “15 “Altre informazioni” - lettera a) “Contenuto di altre voci significative di bilancio” - paragrafo “Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “- Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all’esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi

stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'aggiornamento sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato. In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

14) OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15) ALTRE INFORMAZIONI

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

■ Altre attività e altre passività

Nelle voci 120 dell'Attivo "Altre attività" e nella 80 del Passivo "Altre passività" sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale e riferibili principalmente a:

- partite viaggianti;
- i crediti e debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi e passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- le partite fiscali creditorie e debitorie diverse da quelle rilevate nelle voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali";
- le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate;
- le migliori e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "80 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "120 Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "200 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliori e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

■ Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato

di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110 Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà). La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

■ Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, e, più in generale rispetto alle casistiche di interesse della Banca, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

■ Capitale e Azioni proprie

La voce 160. "Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime, se presenti, vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

■ Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante il periodo contabile sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;

- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso - *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso - *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- l'*expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività (cosiddette "*refund liabilities*") a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) al quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

Relativamente all'operatività della Banca, non sono state rilevate le casistiche particolari sopra richiamate.

Infine i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

■ Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

■ Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160. a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140. Riserve". In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

■ Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali costi/commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pa-

gate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*). Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

■ Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cosiddetti POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* - "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* - "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing* (*stage 2*), sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

■ Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata nel conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

■ Trattamento contabile delle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 160 "Spese amministrative b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato. Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "*Deposit Guarantee Schemes*" (DGS), contributi che la Banca non versa poiché non detiene "base contributiva".

c) Altri aspetti

■ I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

■ Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse in caso di aumento del rischio di credito (ovvero quando trattasi di cessioni di crediti o titoli deteriorati o classificati in *stage 2*), quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione (ed è considerata pari a zero se il numero dei titoli ad inizio periodo è inferiore ad un certo ammontare);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione.

Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite al fine di confermare la coerenza del *business model* HTC.

■ SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI - oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurata al FVTPL e classificata nella voce sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe av-

venire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (per es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI.

Inoltre quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 inoltre puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cosiddetto "effetto leva finanziaria", non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determina il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 1 anno: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato annualmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

16) UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali e immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- b) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- c) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- d) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- e) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza - se esistente - di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per i punti a) e b) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" e "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e, in particolare per quanto riguarda il punto b), al paragrafo A.4.3 "Gerarchia del *fair value*". Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca e dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 10 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali", per le fattispecie di cui ai punti c) e d) si rinvia alla sezione 10.5 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla sezione 5. Rischi Operativi della parte E della Nota Integrativa.

■ Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare nel perimetro da assoggettare ad *impairment* rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e

- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.¹

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI - *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per il Gruppo MPS e, nel suo ambito, per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non Performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- *Sofferenze*: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore

⁽¹⁾ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 0,5 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

industriale in cui opera il debitore);

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

■ Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - esposizioni classificate nei portafogli gestionali *High Risk* e Riquifica;
 - clienti con EBITDA negativo;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "delinquency" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee¹ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT - *Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE². La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

⁽¹⁾ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

⁽²⁾ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In - First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
 - LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - *credit conversion factor*).

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

A partire dalla perdita attesa relativa a ciascun scenario, la perdita attesa è determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario. Questo approccio permette di considerare eventuali non linearità nella relazione tra fattori macroeconomici, parametri di rischio e perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di reporting negli altri casi.

■ Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"), è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 500 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo MPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del ga-

rante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo *"going concern"* trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;

- scenario di cessazione dell'attività (c.d. *"Gone Concern Approach"*): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Con riferimento alle esposizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile, la quantificazione delle perdite attese include elementi *forward looking* correlati a specifici scenari di vendita, laddove la *NPL Strategy* del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel paper dell'ITG dell'11 dicembre 2015 *"Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses"*. In particolare alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo MPS si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Il Piano di Ristrutturazione approvato nel corso del 2017 dalla Commissione Europea prevede che nel quadriennio 2018-2021 il Gruppo MPS effettui una forte azione di riduzione delle esposizioni classificate in *default*, da realizzare attraverso operazioni di cessione.

Tale programma rappresenta un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione a fronte del quale il Gruppo, al fine di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si è dichiarato disposto a sostenere maggiori costi rispetto allo scenario di recupero ordinario, che continuerà parallelamente sui portafogli di crediti deteriorati non interessati nonché su quelli di crediti non deteriorati (*stage 1* e *2*) con l'obiettivo prioritario di ottimizzare i profili economici/finanziari dell'attività di *work out*.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall'IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking* e commissionale

(in conseguenza della esternalizzazione del processo di recupero sulla piattaforma Sirio, gestita da Juliet Spa);

- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione. Il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità di cessione è stata assunta pari all'80% per tutti i portafogli oggetto in passato di cessioni massive. La congruenza di tale stima è dimostrata dal fatto che la finalizzazione della cessione di un portafoglio, ad esempio in sofferenza, dipende esclusivamente dal divario fra le aspettative del Gruppo e la miglior offerta ricevuta: poiché le aspettative sono legate ai prezzi di mercato, la probabilità di successo è stata quantificata in una soglia elevata stante un divario atteso non rilevante. Per i crediti classificati tra le inadempienze probabili, la probabilità di cessione è stata determinata a partire dal tasso di successo osservato dalla Direzione Crediti *Non Performing* riguardo le operazioni contrattate ed effettivamente concluse negli ultimi anni, opportunamente aumentato per tener conto del contesto maggiormente vincolante in cui vien posto in essere il programma di vendite previsto del Piano di Ristrutturazione;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

■ Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

■ Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel più ampio contesto del novero delle disposizioni volte ad assicurare la trasparenza nelle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e gli altri soggetti, in parte di origine europea, in parte di fonte nazionale.

Il provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano - a partire dall'esercizio 2018 - dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Il decreto legge n.135/2018, convertito nella legge 12/2019, ha stabilito che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de *minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione degli aiuti individuali nel sistema, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dall'articolo 1, comma 125, secondo periodo, della legge 4 agosto 2017, n. 124, a condizione che venga dichiarata nella nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali", non risultano contributi ricevuti dalla Banca per l'anno 2018. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie né negli esercizi precedenti né nell'esercizio corrente.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito l'informativa relativa alle tecniche di valutazione e agli *input* utilizzati per le valutazioni relative alle attività e passività che sono valutate al *fair value* nello stato patrimoniale su base ricorrente e su base non ricorrente (quest'ultime essenzialmente attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5).

A.4.1a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2018										
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. designate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
Titoli di Debito	984.907	8.959	-	x	-	-	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basi(yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basi(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	23	305	-					Partecipazioni	Net Asset Adjusted	Carring Amount Asset/Liabilities
									Discount cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
Quote di O.I.C.R.	-	10.543						Fondi/PE	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
Finanziam./Debiti	-	-			597				Accrual	Tassi operazioni
Derivati Finanziari	3.280.376				1.537.614			IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex(Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, Prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati Creditizi	14.070				55.903		-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	4.279.377	19.807	-							
Totale passività					1.594.114	-	-			

A.4.1b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2018											
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. designate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di Debito	2.523	6.434		X	-	-	X	Obbligazioni Junior Tranche NPL Securitization	Discounted cash flow SPV Assets/Liabilities	Yeld SPV Assets Value	1,3% - 5,5% 594 €/mln
Titoli di Capitale	-	1.124	506	X	X	X	X	Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair Value Asset	0-0,6 €/mln
Quote OICR		2.588	X	X	X	X	X	Fondo Immobiliare Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	2.6 €/mln
Finanziamenti		74.087						Finanziamenti Finanziamenti Finanziamenti Finanziamenti	Discounted cash flow Discounted cash flow Discounted cash flow Discounted cash flow	Npe Spread LGD PD Pe Spread	4,16% - 4,34% 8,47% - 18,5% 0,46% - 45% 0,01% - 1,44%
Totale attività	2.523	10.146	506	-	X	X	X				
Totale passività	X	X	X	X	-	-	-				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria "Titoli di debito" delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", la posizione relativa alla tranche *junior* della cartolarizzazione Siena NPL, pari a circa 6 milioni di euro di nominale, è stata valutata in base al valore determinato sulla base di stime delle attività e delle passività del veicolo emittente. Si stima che la fluttuazione attesa di tali aggregati possa avere un impatto sul valore della *Note* pari a circa -0,46 milioni di euro. Riguardo ai "Titoli di debito" allocati alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (2,5 milioni di euro) trattasi di obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow* ove il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in circa 0,28 milioni di euro.

I titoli di capitale valutati al *fair value* ammontano a circa 1,6 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro con impatto sulla redditività complessiva e 1,1 milioni di euro obbligatoriamente valutati al *fair value*. Si tratta, in entrambi i casi, di titoli valorizzati al costo/patrimonio netto e rappresentativi di tutte le partecipazioni al *fair value* per le quali non è stato possibile definire una valutazione secondo un modello *market based*.

Le quote di O.I.C.R., valutate in base ad un valore di NAV aggiustato, sono riferite per 2,3 milioni di euro alla posizione nel Fondo Immobiliare Chiuso Riservato Rainbow acquisita a titolo di "datio in solutum" nell'ambito di una operazione di ristrutturazione crediti.

Nella categoria "Finanziamenti" figurano i crediti (74,1 mln di euro) valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato il cosiddetto SPPI test ovvero i relativi flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire, sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing/non performing*: nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi che riguardano il costo del credito, il costo del *funding* e il costo del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi inerenti un'eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 5% - 10% -1% -1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -4 milioni di euro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, sulla tipologia e sulla qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Si illustrano di seguito i tre diversi livelli di valutazione previsti dall'emendamento richiamato, la cui scelta non è opzionale, dovendo applicare i livelli indicati in ordine gerarchico:

Livello 1 (*effective market quotes*)

In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per strumenti per attività o passività identiche, ai quali si può accedere alla data di valutazione.

Livello 2 (*comparable approach*)

Nel presente livello vi rientrano gli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mer-

cati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Livello 3 (*mark-to-model approach*)

Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispongono prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato, per talune categorie di strumenti finanziari, la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti *ad hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare, titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invariante nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, derivati listati, tassi di cambio e quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi Hedge, Fondi Private Equity, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determinino o meno il superamento dei periodici *test* eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). Si sottolinea che, relativamente alle voci 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", gli importi esposti tra i titoli di capitale di Livello 3 sono riferibili alle associazioni in partecipazione per credito cinematografico e a interessenze azionarie che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato, prescindendo da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.068.469	4.279.377	2.523	5.121.217	5.352.067	3.042
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		19.807	84.232			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.797		506	57.806	5.739	5.950
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	5.163.266	4.299.184	87.261	5.179.023	5.357.806	8.992
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.873.363	1.594.114		2.901.366	1.902.867	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	1.873.363	1.594.114	0	2.901.366	1.902.867	0

I valori al 31/12/2018 delle attività finanziarie misurate al fair value di livello di fair value 1 comprendono, per un ammontare complessivo di circa 40 milioni di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 2. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari (anche di Gruppo) ed è dovuta essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) che ha consentito, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

I valori al 31/12/2018 delle attività finanziarie di negoziazione di livello di fair value 2 comprendono, per un ammontare complessivo circa 137 milioni di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 1. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari (prevalentemente di Gruppo) ed è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) che ha determinato, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

In coerenza con il principio contabile IFRS13, la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti commerciali e istituzionali non collateralizzate e con controparti con le quali sono stati sottoscritti contratti di *Collateral Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate misure di probabilità “*risk premium*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, unitamente alle informazioni storiche disponibili internamente.

Il valore del CVA al 31/12/2018 ammonta complessivamente a circa 17,7 milioni di euro (20 milioni di euro al 31/12/2017), con un effetto a conto economico nell'esercizio pari a circa 2,3 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla diminuzione delle posizioni oggetto di correzione e marginalmente anche dal miglioramento della composizione del portafoglio in termini creditizi.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il *Debit Value Adjustment* (DVA). A fine anno il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 1,9 milioni di euro (1 milione di euro al 31/12/2017), con effetto positivo a conto economico di 1 milione di euro, dovuto essenzialmente al peggioramento del merito creditizio del Gruppo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività imma- teriali
Totale	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie obbligato- riamente valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
1. Esistenze iniziali (*)	131.169	3.042	128.127	738			
2. Aumenti	34.497	371	34.126	38			
2.1 Acquisti	6.309	309	6.000				
2.2 Profitti imputati a:	13.010	62	12.948				
2.2.1 Conto economico		62	12.948				
- di cui plusvalenze	12.746	2	12.744				
2.2.2 Patrimonio netto				38			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0						
2.4 Altre variazioni in aumento	15.178		15.178				
3. Diminuzioni	78.911	890	78.021	270			
3.1 Vendite	33.268	4	33.264				
3.2 Rimborsi	14.997	750	14.247				
3.3 Perdite imputate a:			30.510				
3.3.1 Conto economico	30.646	136	30.510				
- di cui minusvalenze	30.184	136	30.048				
3.3.2 Patrimonio netto				270			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0						
4. Rimanenze finali	86.755	2.523	84.232	506			

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nessuna passività valutata al *fair value* su base ricorrente di livello 3 presente ad inizio e fine esercizio 2018.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Bilancio al 31/12/2018				
<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.403.344		9.698.199	5.937.162
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.981			12.962
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.746			
Totale	15.467.071		9.698.199	5.950.124
1. Passività finanziarie valute al costo ammortizzato	20.957.255		20.711.211	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	25			25
Totale	20.957.280		20.711.211	25

Bilancio al 31/12/2017				
<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.814.467	0	10.620.619	6.489.930
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.147			14.147
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	979.942			979.942
Totale	17.806.556		10.620.619	7.484.019
1. Passività finanziarie valute al costo ammortizzato	22.845.977	0	22.891.757	0
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	22.845.977		22.891.757	

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili. Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla “*initial recognition*”: tale “fenomeno” è denominato “*day one profit/loss*”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a. Cassa	-	-
b. Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	0	0

La cassa contanti al 31/12/2018 ammontava a Euro 6,96 (Euro 330,87 al 31/12/2017)

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.942.127	984.907	2.523	4.930.951	1.871.824	3.042
1.1 Titoli strutturati	3.571	125.127		14.668	110.601	
1.2 Altri titoli di debito	4.938.556	859.780	2.523	4.916.283	1.761.223	3.042
2. Titoli di capitale	20.765	23		24.992	99	
3. Quote di O.I.C.R.	46.245			61.723		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	5.009.137	984.930	2.523	5.017.666	1.871.923	3.042
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	59.332	3.280.376		103.551	3.468.729	
1.1 di negoziazione	59.332	3.280.376		103.551	3.468.729	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		14.070			11.415	
2.1 di negoziazione		14.070			11.415	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	59.332	3.294.446		103.551	3.480.144	
Totale (A+B)	5.068.469	4.279.376	2.523	5.121.217	5.352.067	3.042

Nota:

Nei "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo senior per 215.014 migliaia di euro (1.068.273 al 31/12/2017), di tipo mezzanine per 86.600 migliaia di euro (187.922 al 31/12/2017) e di tipo junior per 72.120 migliaia di euro (4.066 al 31/12/2017). La riduzione nei comparti dei titoli senior e mezzanine è riconducibile essenzialmente alla cessione dei titoli della cartolarizzazione Casaforte.

La sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione" comprende il fair value dei contratti derivati OTC stipulati con clientela corporate che presentano una evidente scarsa qualità creditizia per un importo netto di 346 migliaia di euro (412 migliaia di euro al 31/12/2017).

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 54.607 migliaia di euro (82.449 al 31/12/2017), i derivati finanziari OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 1.271.296 migliaia di euro (1.028.498 al 31/12/2017) e i derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE) per 526 migliaia di euro (nessuna compensazione al 31/12/2017). La Banca accede "indirettamente" al Clearing dei derivati OTC per il tramite dei Clearing Members.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
- Index Linked	78.915	50.238
- Reverse convertible		
- Convertibili	628	1.827
- Credit linked notes		
- Equity Linked	12.266	17.144
- Step-up, Step-down		
- Dual Currency		
- Drop Lock		
- Target redemption note		
- Cap Floater	24.348	1.600
- Reverse Floater	2.443	9.167
- Corridor		
- Commodity		36.439
- Fund Linked	9.998	8.619
- Inflation		
- Altri	100	236
Totale	128.698	125.270

2.1.b Dettaglio dei titoli di debito: attività subordinate

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Titoli di debito	203.621	308.694
1.1 titoli strutturati	14.800	14.921
1.2 altri titoli di debito	188.821	293.773
2. Finanziamenti		
Totale	203.621	308.694

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.929.557	6.805.818
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	4.488.961	4.253.449
c) Banche	927.533	1.103.328
d) Altre società finanziarie	459.400	1.338.184
di cui imprese di assicurazione	6.707	28.169
e) Società non finanziarie	53.663	110.857
2. Titoli di capitale	20.788	25.092
a) Banche	140	10.942
b) Altre società finanziarie	1.042	1.071
di cui imprese di assicurazione	336	958
c) Società non finanziarie	19.606	13.079
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	46.245	61.723
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	5.996.590	6.892.633
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	0	n.d.
b) Altre	3.353.779	n.d.
Totale B	3.353.779	3.583.695
Totale (A+B)	9.350.369	10.476.328

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari	422	50.578
c. Bilanciati		
d. Hedge Fund		
e. Private Equity		
f. Immobiliari		
g. Exchange Traded Funds (ETF)	45.823	11.145
h. Altri		
Totale	46.245	61.723

2.2.b dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

Niente da segnalare al 31.12.2018

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

La Banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		8.959	6.434			
1.1 Titoli strutturati		8.959	6.434			
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		305	1.124			
3. Quote di O.I.C.R.		10.543	2.588			
4. Finanziamenti			74.087			
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			74.087			
Totale		19.807	84.233			

Nota:

Negli "Altri titoli di debito" sono esposti i titoli mezzanine (per 8.959 migliaia di euro) e junior (6.434 migliaia di euro) rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL".

L'introduzione del principio contabile IFRS 9 ha reso non comparabili i dati relativi al precedente esercizio, pertanto la colonna relativa al 2017 non è stata compilata.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di capitale	1.429	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	1.429	
2. Titoli di debito	15.393	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	15.393	
di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	13.130	
4. Finanziamenti	74.087	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	6.329	
di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	64.892	
f) Famiglie	2.866	
Totale	104.039	0

Nota:

L'introduzione del principio contabile IFRS 9 ha reso non comparabili i dati relativi al precedente esercizio, pertanto la colonna relativa al 2017 non è stata compilata.

2.6.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>CategorieValori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari	6.731	
c. Bilanciati		
d. Hedge Fund		
e. Private Equity		
f. Immobiliari	6.399	
g. Altri		
Totale	13.130	0

Nota:

L'introduzione del principio contabile IFRS 9 ha reso non comparabili i dati relativi al precedente esercizio, pertanto la colonna relativa al 2017 non è stata compilata.

2.6.b Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o in inadempienza probabile

	<i>Costo storico</i>	<i>Minusvalenze cumulate</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Minusvalenze accertate nell'esercizio</i>
Sofferenza	207	207		
Inadempienze probabili	13.617	12.991	626	418
Totale	13.824	13.198	626	418

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017(*)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	72.710				5.433	2.588
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	72.710				5.433	2.588
2. Titoli di capitale	22.087		506	57.806	306	3.362
3. Finanziamenti						
Totale	94.797		506	57.806	5.739	5.950

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

Nei dati comparativi le "Quote di OICR" sono state incluse negli "Altri titoli di debito".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017(*)</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	72.710	8.021
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	60.214	
d) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	1.045	8.021
e) Società non finanziarie	11.451	
2. Titoli di capitale	22.593	61.474
a) Banche	22.125	57.806
b) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	468	3.668
d) Altri emittenti		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	95.303	69.495

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

Nei dati comparativi le "Quote di OICR" sono state incluse in "d) Altre società finanziarie".

3.2.a Dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	<i>Costo storico</i>	<i>Svalutazioni cumulate</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche accertate nell'esercizio</i>
Sofferenza			0	
Inadempienze probabili	42.077	(42.077)	0	
- Fenice Holding S.p.A.	42.077	(42.077)	0	
Totale	42.077	(42.077)	0	

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio							
	Totale	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali comples- sivi
Titoli di debito	71.310	60.216		3.850	20		2.430	
Finanziamenti								
Totale 31/12/2018	71.310	60.216	0	3.850	20	0	2.430	0
Totale 31/12/2017 (*)	0	0	0	0	0	0	0	0
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali						
1. Depositi a scadenza						
2. Riserva obbligatoria						
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	5.669.343	0		5.715.130		
1. Finanziamenti	5.669.343			5.715.130		
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.734.448					
1.2 Depositi a scadenza	330.324					
1.3 Altri finanziamenti:	3.604.571	0				
- Pronti contro termine attivi	3.347.790					
- Leasing finanziario						
- Altri	256.781					
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	5.669.343	0				

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Dati al 31/12/2018

Tipologia operazioni/Valori	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	8.014.012	1.138.812	1.319		3.405.671	5.937.162
1.1. Conti correnti	2					
1.2. Pronti contro termine attivi	3.394.929					
1.3. Mutui	4.177.887	1.137.517	1.319			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.763					
1.5. Leasing finanziario						
1.6. Factoring						
1.7. Altri finanziamenti	438.431	1.295				
di cui:						
crediti di funzionamento	5.698	188				
2. Titoli di debito	581.177	0	0		577.399	
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito	581.177				577.399	
Totale	8.595.189	1.138.812	1.319			

Nota:

Alla voce 2.2 "Altri titoli di debito" sono esposti i titoli Senior rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL". Nella riga "1.7 Altri finanziamenti" sono evidenziati i saldi dei crediti di funzionamento in scope IFRS 15, per i quali la performance obligation è adempiuta alla data di riferimento del presente bilancio e il cui regolamento avverrà nel corso dei mesi successivi. Tali crediti sono stati sottoposti ad impairment.

Nei "Crediti verso clientela" figurano, per importi non rilevanti, i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI. In particolare la Banca e il Gruppo hanno aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l'erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l'acquisto o il leasing di asset strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI dalla Banca - con durata superiore ai 12 mesi - e le relative condizioni contrattuali - svincolate dalla provvista CDP - formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. La provvista riveniente da CDP viene intermediata dalla Capogruppo.

Dati al 31/12/2017(*)

Tipologia operazioni/Valori	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	9.188.104	1.572.173	0		4.566.430	6.489.930
1.1. Conti correnti	9					
1.2. Pronti contro termine attivi	4.400.099					
1.3. Mutui	4.273.113	1.568.638				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.981	17				
1.5. Leasing finanziario						
1.6. Factoring						
1.7. Altri finanziamenti	511.902	3.518				
2. Titoli di debito	0	0	0			
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
Totale	9.188.104	1.572.173	0		4.566.430	6.489.930

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

4.3 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017(*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate
1. Titoli di debito:	581.177					
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	581.177					
di cui:						
imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	8.014.011	1.138.812	1.319	9.188.104	1.572.173	
a) Amministrazioni pubbliche	29.219			14.663	641	
b) Altre società finanziarie	3.760.311	42.446	1.094	5.210.819	53.679	
di cui:						
imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	4.006.630	909.351	225	3.860.409	1.495.097	
d) Famiglie	217.851	187.015		102.213	22.756	
Totale	8.595.188	1.138.812	1.319	9.188.104	1.572.173	

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
	Totale		Secondo stadio	Terzo stadio			
Titoli di debito	581.434	581.434		34	256	34	
Finanziamenti	11.608.603		2.179.506	2.159.664	7.710	97.045	1.020.852
Totale 31/12/2018	12.190.037	581.434	2.179.506	2.159.698	7.966	97.045	1.020.886
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate				3.197		1.878	
Totale 31/12/2017 (*)				3.106.625		(1.534.452)	

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Sezione 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA
- VOCE 60**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

<i>Denominazione</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Sede operativa</i>	<i>Quota di partecipazione %</i>	<i>Disponibilità voti %</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						779
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	33,333	33,333	0	
2. Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano T.	Chianciano T.	26,807	26,807	0	
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Collesalveti	Collesalveti	19,001	19,001	0	
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze	Firenze	15,000	15,000	779	
Totale (A+B+C)						779

Il fair value delle partecipazioni non è indicato in quanto i titoli in portafoglio non sono quotati.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

<i>Denominazione</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>	<i>Dividendi percepiti</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
	779		
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	0		-
2. Terme di Chianciano S.p.A.	0		-
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	0		-
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	779		-
Totale (A+B+C)	779		

7.2.a dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
Inadempienze probabili				
- Immobiliare Centro Milano S.p.A.	40	(40)		
- Terme di Chianciano S.p.A.	2.010	(2.010)		
- Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	8.369	(8.369)		
Totale	10.419	(10.419)	0	0

Nota:

Il valore di bilancio complessivo di tali titoli è pari a Euro 2,26.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
3. Sviluppo Imprese														
Centro Italia S.p.A.	4.149	4.721			456	983		(1.134)	(1.141)	-	(1.141)	-	(1.141)	

Nota:

I dati si riferiscono al bilancio al 31/12/2017, ultimo approvato.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. è stata classificata tra le società sottoposte a influenza notevole, pur in presenza di un'interessenza inferiore al 20% del capitale sociale in quanto la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali attraverso l'indicazione di un nominativo in seno al Consiglio di Amministrazione della società.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.		203	461	-	(388)	-	(388)	-	(388)
2. Terme di Chianciano S.p.A.		12.598	8.104	6.088	(1.032)	-	(1.032)	-	(1.032)
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.		133.451	114.634	6.091	204		204		204

Nota:

I dati si riferiscono al bilancio al 31.12.2017 ultimo approvato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	779	1.680
B. Aumenti		
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		901
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		901
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	779	779
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	10.419	10.419

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data del bilancio non sussiste alcuna partecipazione in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Alla data del bilancio non sussiste alcun impegno relativo a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rileva il sussistere di restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Niente da segnalare.

Sezione 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80**8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Attività di proprietà	178	181
a) terreni	6	6
b) fabbricati	9	9
c) mobili	7	10
d) impianti elettronici		
e) altre	156	156
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	178	181
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	10.982			12.963
a) terreni	8.905			8.169
b) fabbricati	2.077			4.794
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	10.982			12.963
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Attività/Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	12.149			14.147
a) terreni	9.684			8.817
b) fabbricati	2.465			5.330
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	12.149			14.147
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

8.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	750
a) terreni	
b) fabbricati	750
c) mobili	
d) impianti elettronici	
e) altre	
2. Altre rimanenze di attività materiali	
Totale	750
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali lorde	6	34	1.236	446	189	1.911
A.1 Riduzione di valore totali nette		24	1.226	446	33	1.729
A.2 Esistenze iniziali nette	6	10	10	0	156	182
B. Aumenti:			3			3
B.1 Acquisti			3			3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1	6			7
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1	6			7
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6	9	7	0	156	178
D.1 Riduzioni di valore totali nette		25	1.232	446	33	1.736
D.2 Rimanenze finali lorde	6	34	1.239	446	189	1.914
E. Valutazione al costo	7	29	7		156	199

Nota:

La voce "altre" è riferita a beni d'arredo non ammortizzabili (in particolare opere d'arte).

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	9.684	2.463	12.147
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:	780	386	1.166
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		166	166
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	280		280
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	500	220	720
a) immobili a uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione	500	220	720
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	8.904	2.077	10.981
E. Valutazione al <i>fair value</i>	8.169	4.793	12.962

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	<i>Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>					<i>Altre rimanenze di attività materiali</i>	<i>Totale</i>
	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>		
A. Esistenze iniziali							
B. Aumenti		750					750
B.1 Acquisti		750					750
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Esistenze finali		750					750

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

8.10 Immobilizzazioni materiali: vita utile

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	4
Autoveicoli	4
Telefonia	5

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)

<i>Immobili</i>	<i>L. 576/75</i>	<i>L. 72/83</i>	<i>L. 408/90</i>	<i>L. 413/91</i>	<i>L. 342/00</i>	<i>L. 266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	840	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
Totale	230	1.159	3.098	5.813	1.795	5.864

Sezione 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Fiscalità corrente

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili a operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.

Le attività fiscali correnti ammontano a 331.334 migliaia di euro e comprendono per 313.184 migliaia di euro il credito d'imposta L. 214/11 e per 20.153 migliaia di euro il credito IRAP compensato con debiti della stessa natura per 2.003 migliaia di euro.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l'onere di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla CapoGruppo MPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Nell'esercizio 2018 il reddito imponibile IRES e addizionale è stato interamente affrancato con l'agevolazione ACE (dell'esercizio ed in parte degli esercizi precedenti) e con le perdite pregresse (con riferimento all'addizionale IRES): conseguentemente non sono state rilevate imposte correnti. Inoltre le risultanze del *probability test* hanno determinato la rivalutazione di 14.408 migliaia di euro del credito d'imposta verso la Consolidante che è pari a 180.622 migliaia di euro.

Lato IRAP, per effetto della deduzione delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate e non dedotte nel periodo 2008-2012 a seguito della cessione dei crediti denominata "Valentine", avvenuta nell'esercizio 2018, non è stato effettuato alcun accantonamento di competenza dell'esercizio. L'importo evidenziato nelle "imposte correnti" (5.848 migliaia di euro) rappresenta la chiusura a conto economico della fiscalità IRAP rilevata in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, con contropartita a patrimonio netto, sulle rettifiche di valore su crediti.

Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre attività" e "Altre passività".

Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "*balance sheet liability method*" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. Tale metodo tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile e il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate attività per imposte anticipate IRES e IRAP rispettivamente per 37.582 migliaia di euro e 7.612 migliaia di euro in relazione alle disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 che ha fissato la deduzione in 10 esercizi (a partire dal 2018) delle rettifiche su crediti emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (art. 1, commi 1067-1069, L. n. 145/2018). Tale effetto positivo sulla voce 270 del conto economico è stato in parte neutralizzato, come detto in precedenza, dallo storno alla medesima voce del conto economico del credito per IRAP rilevato in sede di FTA con riferimento alla citata svalutazione dei crediti.

Inoltre il *probability test* ha reso necessario la svalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES e ad altre differenze temporanee rispettivamente per 9.094 e 145 migliaia di euro.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2018, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 159.430 e ad IRAP per migliaia di euro 19.489.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (tramite il cosiddetto *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per approfondimenti in merito si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce "crediti" rappresenta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell'IRES e IRAP, da rinviare agli esercizi successivi, oltre agli accantonamenti per crediti di firma. In particolare, tale sottovoce include, per un ammontare di 45.194 migliaia di euro, le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dai commi 1067-1069 della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019).
- la voce "credito di imposta ACE" rappresenta l'importo residuo dell'agevolazione relativa agli esercizi 2016 e 2017, il cui recupero avverrà negli esercizi futuri;
- le "perdite fiscali" per 21.588 migliaia di euro, al netto delle svalutazioni operata in sede di probability test e dell'utilizzo delle stesse al fine di azzerare il reddito imponibile dell'esercizio 2018, sono riferite agli esercizi 2016 e 2017 e saranno oggetto di recupero in presenza di redditi imponibili nei futuri esercizi;
- la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti per cause legali e passività connesse ad eventi esogeni.

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017	
	Imposte anticipate	Imposte anticipate	Imposte anticipate	Imposte anticipate	Totale	Totale
	controp. CE IRES	controp. PN IRES	controp. CE IRAP	controp. PN IRAP		
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	116.741		19.422		136.163	135.069
- di cui L. 214/2011	78.605		11.810		90.415	134.226
Altri strumenti finanziari	4.403		1		4.404	
Avviamenti						
Oneri pluriennali						
Immobilizzazioni materiali	326		66		392	304
- di cui L. 214/2011						
Spese di rappresentanza						
Oneri relativi al personale	84	336			420	463
Credito di imposta ACE	8.669				8.669	19.464
Perdite fiscali	21.588				21.588	31.184
- di cui L. 214/2011						
Riserve da valutazione strum. finanziari		728			728	
Altre	6.555				6.555	6.374
Attività per imposte anticipate lorde	158.366	1.064	19.489		178.919	192.858
Compensazione con passività fiscali differite	(55)		(30)		(85)	(174)
Attività per imposte anticipate nette	158.311	1.064	19.459	0	178.834	192.684

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono a IRES per 55 migliaia di euro e a IRAP per 30 migliaia di euro e sono interamente rilevate in contropartita del conto economico (nel 2017, 72 migliaia di euro rilevate in contropartita del conto economico e 102 migliaia di euro rilevate in contropartita del patrimonio netto).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alle plusvalenze da valutazione registrate sulle partecipazioni e alla sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017	
	Imposte differite controp. CE IRES	Imposte differite controp. PN IRES	Imposte differite controp. CE IRAP	Imposte differite controp. PN IRAP	Totale	Totale
Plusvalenze da realizzare						
Avviamenti						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	55		11		66	72
Strumenti finanziari			19		19	
Oneri relativi al personale						
Riserve da valutazione strum. finanziari					0	102
Altre						
Passività per imposte differite lorde	55	0	30	0	85	174
Compensazione con attività fiscali anticipate	(55)		(30)		(85)	(174)
Passività per imposte differite nette	0	0	0	0	0	0

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali “imposte anticipate rilevate nell’esercizio” si segnalano quelle generate dal rinvio della deduzione in 10 esercizi delle rettifiche di valore emerse in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (45.194 migliaia di euro), quelle scaturite dalla mancata deduzione delle componenti negative da valutazione delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” iscritte alla voce 110/b del conto economico, (4.409 migliaia di euro) e dagli accantonamenti tassati effettuati nell’esercizio pari a 1.672 migliaia di euro (3.054 migliaia di euro). Le “imposte anticipate annullate nell’esercizio”, alla voce “rigiri” si riferiscono principalmente alle quote utilizzate nel periodo riferite alle quote ACE 2016 e 2017 (per la parte necessaria ad azzerare la base imponibile IRES e addizionale IRES, 4.744 migliaia di euro), al fondo rischi e oneri e ai crediti di firma (rispettivamente 933 migliaia di euro e 1.228 migliaia di euro); la voce “svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità” rappresenta gli esiti del già citato *probability test* descritto in precedenza, mentre nelle “altre diminuzioni” risulta allocato l’utilizzo dell’attività per imposte anticipate per trasformazione in credito d’imposta ai sensi della Legge 214/2011 (43.811 migliaia di euro), oltre alla trasformazione delle attività per imposte anticipate ACE in credito d’imposta IRAP per 5.721 migliaia di euro (cfr. la tabella 13.3.1).

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale (*)	192.952	291.321
2. Aumenti	51.599	18.067
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	51.599	17.987
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) riprese di valore		7.813
d) altre	51.599	10.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		80
3. Diminuzioni	66.696	116.900
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	17.163	5.305
a) rigiri	7.924	5.305
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	9.239	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	49.533	111.595
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011	43.812	111.595
b) altre	5.721	
4. Importo finale	177.855	192.488

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

“La movimentazione dell’esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale - si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione” alla riga ‘variazione delle imposte anticipate’ considerando che:

- l'importo di 43,8 mln di euro, è relativo alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in credito d'imposta ai sensi della L. n. 214/2011;
- l'importo di 5,7 mln di euro, relativo alla conversione dell'eccedenza ACE in credito IRAP, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di c/economico ma le attività fiscali correnti."

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<i>IRES</i>	<i>IRAP</i>	<i>Totale</i> 31/12/2018	<i>Totale</i> 31/12/2017
1. Importo iniziale (*)	116.694	17.533	134.227	245.821
2. Aumenti				
3. Diminuzioni	38.089	5.723	43.812	111.595
3.1 Rigiri				
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	38.089	5.723	43.812	111.595
a) derivante da perdite d'esercizio	38.089	5.723	43.812	99.304
b) derivante da perdite fiscali				12.291
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	78.605	11.810	90.415	134.226

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Nota:

Trattasi di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in base alle disposizioni di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	72	110
2. Aumenti	20	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	20	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	38
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	38
a) rigiri	7	38
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	85	72

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alla valutazione dei titoli di debito OCI e alla riserva di attualizzazione del fondo pensioni a prestazione definita.

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	369	220
2. Aumenti	864	17.900
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	864	17.696
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	864	17.696
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		204
3. Diminuzioni	169	17.751
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	169	17.751
a) rigiri	168	17.751
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.064	369

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	102	36
2. Aumenti	163	171
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	163	171
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	163	171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	265	105
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	265	105
a) rigiri	163	105
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	102	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	102

10.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (cosiddetto *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES e IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir, che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214), che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66 della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Si evidenzia che le valutazioni del *probability test* operate nel bilancio del 2018 sono state impattate in modo molto rilevante da alcune misure introdotte dall'art. 1 della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019). In particolare, ci si riferisce a:

1. l'abrogazione dell'ACE (comma 1080);
2. la deduzione in 10 rate costanti dal 2018 al 2027 delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9 (commi 1067-1069).

L'abrogazione dell'ACE, con effetto dal 2019, ha determinato un incremento dei redditi imponibili futuri rispetto allo scenario previgente consentendo in tal modo un maggior assorbimento delle perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto essenzialmente in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali non iscritte in precedenti esercizi.

La rateazione della deduzione delle rettifiche su crediti verso clientela emerse in FTA IFRS 9 ha avuto un effetto opposto rispetto all'abrogazione dell'ACE. Ciò perché i nove decimi di tale componente reddituale negativa, che nello scenario previgente (assunto ai fini delle valutazioni del *probability test* nel bilancio al 31.12.2017 e nelle tre relazioni trimestrali successive) concorrevano alla formazione di una perdita fiscale per il 2018 con DTA non iscrivibili, hanno determinato una riduzione degli imponibili futuri positivi che consentivano l'assorbimento di perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò ha comportato una svalutazione di DTA per perdite fiscali iscritte in precedenti esercizi nonché delle DTA iscritte nel 2018 sui nove decimi della componente negativa emersa in sede di FTA.

Per completezza, la Finanziaria per il 2019 ha introdotto ulteriori misure che hanno interessato la Banca, con effetti tuttavia marginali ai fini delle valutazioni del *probability test*. In particolare, si fa riferimento al differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti prevista per il 2018, secondo la rateazione prevista dal DL 83/2015 (10% del monte rettifiche non dedotte al 31/12/2015), con rinvio al 2026 (commi 1056 e 1065).

Oltre che dalle citate modifiche normative, le valutazioni del *probability test* al 31 dicembre 2018 sono state negativamente influenzate anche dalla revisione al ribasso delle prospettive reddituali del Gruppo MPS, rispetto allo scenario incluso nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017 che era stato utilizzato nelle corrispondenti valutazioni per il bilancio al 31 dicembre 2017 e per le relazioni trimestrali successive.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati. Le DTA relative alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall’ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l’esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell’esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d’imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d’importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d’imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d’esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l’esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto, quindi, alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell’evoluzione prevista dei conti economici della Banca di più recente approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *probability test* applicando un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l’incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *probability test* si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio della Banca dell’esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 13.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell’IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell’istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell’addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell’IRAP.

Gli esiti del *probability test* hanno determinato i seguenti risultati:

- rivalutazione di 14.408 migliaia di euro del credito d’imposta verso la consolidante;
- svalutazione delle attività per imposte anticipate relative all’addizionale IRES per 9.094 migliaia di euro;
- svalutazione delle attività per imposte anticipate relative alle altre differenze temporanee per 145 migliaia di euro.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2018 DTA non iscritte nell’attivo dello Stato Patrimoniale per complessive 32.242 migliaia di euro (22.950 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, 23.005 migliaia di euro in FTA IFRS 9)

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell’attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

10.7.1 Attività per imposte correnti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP		9.799
3. Crediti IRAP		4.633
4. Altri crediti e ritenute	333.337	294.382
Attività per imposte correnti lorde	333.337	308.814
Compensazione con passività fiscali correnti	2.003	(2.003)
Attività per imposte correnti nette	331.334	306.811

Nota:

per gli acconti IRES cfr. nota integrativa - parte B, Attivo "Sezione 12 - Altre attività".

10.7.2 Passività per imposte correnti

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2018</i>		<i>31/12/2017</i>	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP				
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		2.003		2.003
Debiti per imposte correnti lorde		2.003		2.003
Compensazione con attività fiscali correnti		(2.003)		(2.003)
Debiti per imposte correnti nette		0		0

Sezione 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	52.025	979.942
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	720	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	52.745	979.942
di cui valutate al costo	720	979.942
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	52.025	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	25	
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	25	
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

11.2 Altre informazioni

Niente da segnalare.

Sezione 12 - ALTRE ATTIVITÀ VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.847	2.264
2. Partite in corso di lavorazione	2.232	6.171
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	85	834
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	13	
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.833	6.922
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.134	5.664
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	180.622	166.383
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	928	4.756
9. Valutazione titoli da regolare ("regular way")	799	1.271
10. Altre	3.564	2.572
Totale	201.057	196.837

Nota:

nella sottovoce "crediti tributari verso Erario e altri enti impositori" sono ricompresi crediti verso autorità tributarie estere pari a 725 migliaia di euro (813 nell'esercizio 2017).

Nella sottovoce "credito v/consolidante" sono ricompresi crediti per complessivi 2.144 migliaia di euro (2.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) relativi alle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2010 e D.L. 16/2012.

PASSIVO**Sezione 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017(*)</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	15.900.332	15.449.516
2.1 Conti correnti e depositi a vista	322.845	206.859
2.2 Depositi a scadenza	8.611.859	10.941.792
2.3 Finanziamenti	6.573.446	3.884.258
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.165.741	3.506.391
2.3.2 Altri	407.705	377.867
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	392.182	416.607
Totale	15.900.332	15.449.516
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	15.900.332	15.449.516
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	15.900.332	15.449.516

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

La sottovoce "Debiti verso banche - 2.5 Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Relativamente all'informativa sul fair value, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017(*)</i>
1. Conti correnti e depositi a vista		
2. Depositi a scadenza	3.163	3.158
3. Finanziamenti	4.280.895	6.596.423
3.1 Pronti contro termine passivi	4.262.972	6.565.551
3.2 Altri	17.923	30.872
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	316.326	340.329
Totale	4.600.384	6.939.910
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	4.600.384	6.939.910
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	4.600.384	6.939.910

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

La sottovoce "5. Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti da controparti istituzionali a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2018				31/12/2017(*)			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	456.539		210.495		456.551		502.331	
1.1 strutturate								
1.2 altre	456.539		210.495		456.551		502.331	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	456.539		210.495		456.551		502.331	

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

il valore di bilancio 2018 ricomprende 6.530 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 6.526 migliaia di euro dell'esercizio 2017).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nessun debito subordinato verso banche e clientela è iscritto in bilancio.

I titoli subordinati in circolazione sono i seguenti:

<i>Denominazione titolo</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>	
					<i>31/12/18</i>	<i>31/12/17</i>
1. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	variabile	50.475	50.476
2. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/14	14/03/24	variabile	253.225	253.232
3. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/14	31/07/24	variabile	152.836	152.843
					456.536	456.551

Principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31/12/2018:

1. emissione obbligazionaria domestica subordinata Lower TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2018			
		Fair value			Fair value(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	1.446.932	1.573.188	134		1.573.322
2. Debiti verso clientela	304.883	300.175	463		300.638
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
Totale A	1.751.815	1.873.363	597		1.873.960
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari			1.537.614		
1.1 Di negoziazione			1.537.614		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			55.903		
2.1 Di negoziazione			55.903		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B			1.593.517		
Totale (A+B)		1.873.363	1.594.114		

^(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

La sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione" comprende il fair value dei contratti derivati OTC stipulati con clientela corporate che presentano una evidente scarsa qualità creditizia per un importo netto di 346 migliaia di euro (412 migliaia di euro al 31/12/2017).

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 54.607 migliaia di euro (82.449 al 31/12/2017), i derivati finanziari OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 1.271.296 migliaia di euro (1.028.498 al 31/12/2017) e i derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE) per 526 migliaia di euro (nessuna compensazione al 31/12/2017). La Banca accede "indirettamente" al Clearing dei derivati OTC per il tramite dei Clearing Members.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	931.754	1.002.677	1.852		1.004.529
2. Debiti verso clientela	1.701.715	1.898.689			1.898.689
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati					
3.2.2 Altri					
Totale A	2.633.469	2.901.366	1.852		2.903.218
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari			1.866.804		
1.1 Di negoziazione			1.866.804		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			34.211		
2.1 Di negoziazione			34.211		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B			1.901.015		
Totale (A+B)		2.901.366	1.902.867		

^(*) *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3. Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non è presente alcuna passività subordinata.

4. Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non è presente alcun debito strutturato.

Sezione 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

Sezione 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**6.1 Passività per imposte correnti**

I dettagli delle passività fiscali per imposte correnti sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 10 *"Le attività fiscali e le passività fiscali"*.

6.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 10 *"Le attività fiscali e le passività fiscali"*.

Sezione 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	3.647	2.383
2. Debiti verso enti previdenziali	1.576	1.584
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo		
4. Somme a disposizione della clientela	1.866	2.332
5. Altri debiti verso il personale	3.228	5.411
6. Partite in corso di lavorazione	41.477	17.475
7. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	15.261	22.264
8. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.289	1.397
9. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	123	743
10. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	18	13
11. Valutazione titoli da regolare (<i>"regular way"</i>)	337	3.715
12. Altre	1.658	2.488
Totale	70.480	59.805

Nota:

la sottovoce 6. *"Partite in corso di lavorazione"* comprende principalmente fatture da ricevere.

Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.603	3.112
B Aumenti	29	42
B.2 Accantonamento dell'esercizio	22	41
B.3 Altre variazioni in aumento	7	1
C Diminuzioni	107	551
C.1 Liquidazioni effettuate	50	500
C.2 Altre variazioni in diminuzione	57	51
D. Rimanenze finali	2.525	2.603

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinabili a forme di previdenza complementare ovvero trasferibili al fondo gestito dall'INPS. Dette quote non compaiono nel prospetto di movimentazione.

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2018	31/12/2017
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	2.525	2.603
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	2.127	1.752
c) Differenza fra i due valori (a-b)	398	851
d) Effetto fiscale sulla differenza	109	234
e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza	289	617

9.2 Altre informazioni

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività a benefici definiti. Trattamento di fine rapporto

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
Esistenze iniziali		2.603		2.603
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		22		22
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		(50)		(50)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche		7		7
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		(13)		(13)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		(44)		(44)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:		(50)		(50)
Versati dal datore di lavoro				
Versati dai dipendenti				
Pagamenti effettuati dal piano		(50)		(50)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali		2.525		2.525

9.2.b Principali ipotesi attuariali utilizzate

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	0,9846%	0,7915%
2. Tasso medio di inflazione futura	1,50005%	1,5000%
- Tasso annuo di incremento	2,6300%	2,6300%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva *BFV EUR Composite* (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento a un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate* di rating "AA".

9.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio di attualizzazione		
Incremento di 25 bp	(54)	(2,1357%)
Decremento di 25 bp	44	1,7596%
Tasso medio di inflazione futura		
Incremento di 25 bp	25	0,9923%
Decremento di 25 bp	(36)	(1,4149%)

9.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 2.269 (2.263 al 31 dicembre 2017).

Sezione 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.409	3.063
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.108	4.602
4. Altri fondi per rischi e oneri:	23.941	23.179
4.1 controversie legali	19.702	19.167
4.2 oneri per il personale	1.794	
4.3 altri	2.445	4.012
Totale	30.458	30.844

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

la sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: 2.1 controversie legali" accoglie gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela e per cause revocatorie, rispettivamente il 88% e il 12% del totale esposto in tabella (82% e 18% al 31 dicembre 2017).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</i>	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	4.602	23.179	27.781	
B. Aumenti	163	4.634	4.797	
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.634	4.634	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	20		20	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento	143		143	
C. Diminuzioni	657	3.872	4.529	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	515	2.266	2.781	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	142	1.606	1.748	
D. Rimanenze finali	4.108	23.941	28.049	

10.2a Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio variazioni annue

	<i>Controversie legali</i>	<i>Oneri per il personale</i>	<i>Altri</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	19.167	4.012	23.179	
B. Aumenti	2.160	1.794	680	4.634
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.160	1.794	680	4.634
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni	1.625	2.247	3.872	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	19	2.247	2.266	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	1.606		1.606	
D. Rimanenze finali	19.702	1.794	2.445	23.941

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	<i>Totale</i>
1. Impegni a erogare fondi	247	907		1.154
2. Garanzie finanziarie rilasciate	142	487	626	1.255
Totale	389	1.394	626	2.409

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun accantonamento per altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa, Politiche contabili.

I fondi interni a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1 gennaio 1999 e al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>		<i>31/12/2017</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Esistenze iniziali	4.602		5.036	
Aumenti	163		91	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari	20		21	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali	143		70	
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Altre variazioni				
Diminuzioni	657		525	
Indennità pagate	515		518	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali	142		7	
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali	4.108		4.602	

10.5.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
Esistenze iniziali		4.602		4.602
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		20		20
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		1		1
- Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche		(92)		(92)
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		(50)		(50)
- Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		143		143
- Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:		(515)		(515)
- Versati dal datore di lavoro				
- Versati dai dipendenti				
- Pagamenti effettuati dal piano		(515)		(515)
- Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
- Effetto riduzioni del fondo				
- Effetto estinzioni del fondo				
- Altre variazioni				
Esistenze finali		4.108		4.108

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Tasso annuo medio di attualizzazione (*)	0,9846%	0,7915%
2. Tasso annuo medio di incremento retributivo	n.s.	n.s.
3. Tasso annuo medio di inflazione futura	1,5000%	1,5000%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento a un paniere di titoli emessi da emittenti corporate di rating "AA".

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano gli utilizzi stimati per i prossimi anni:

PAGAMENTI FUTURI

<i>Anno</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
<i>Cash flow</i>	473	443	411	378	344

ALTRE INFORMAZIONI

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Numero dipendenti attivi	-	-
Numero pensionati	37	38
Service Cost 2016	-	-
Anni di permanenza media residua	5,81	6,25

10.5.5.a Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio annuo di attualizzazione		
DBO + 0,25% attualizzazione	65	1,5915%
DBO - 0,25% attualizzazione	(63)	(1,5292%)
Tasso annuo medio di inflazione futura		
DBO + 0,25% tasso di inflazione	(46)	(1,1191%)
DBO - 0,25% tasso di inflazione	50	1,2070%

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sussistono piani con questa caratteristica.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Controversie legali	19.702	19.167
- revocatorie	2.430	3.530
- altre vertenze legali	17.272	15.637
2. Oneri per il personale	1.794	
- premi di anzianità		
- sistema incentivante LPO VAP		
- contenzioso lavoro		
- esodi incentivati	1.794	
- altri benefici da cessazione del rapporto di lavoro diversi dalla passività		
- altri		
3. Altri	2.445	4.012
- contratti onerosi		
- rischi fiscali		
- oneri per malversazioni		
- rischi connessi alle partite diverse		
- reclami e accordi stragiudiziali		
- stima onorari in corso maturazione per recupero crediti		
- stima onorari in corso maturazione per contenzioso legale		
- altri	2.445	4.012
Totale	23.941	23.179

Sezione 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Capitale	1.669.516	1.669.516
2. Sovrapprezzi di emissione		161.446
3. Riserve	(407.280)	110.427
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(141.441)	(2.242)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	80.699	(632.937)
Totale	1.201.494	1.306.210

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**12.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario inespresso</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie (<i>interamente liberate</i>)	802.551	2.080,26	1.669.516.282

In data 18 agosto 2017 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato, inter alia, l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie; di conseguenza viene indicato il cosiddetto "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo l'ammontare del capitale sociale per il numero delle azioni emesse alla data di riferimento.

12.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Nessuna variazione nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale risulta integralmente sottoscritto e versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Nel corso del 2018 le riserve di utili disponibili sono state completamente utilizzate per coprire parte della perdita 2017. Per ulteriori dettagli si rinvia alla successiva tabella 12.6.2.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Riserva legale		41.323
Riserva azioni della controllante		34.653
Riserva statutaria		
Riserva ex art. 13 D.Lgs 124/93		
Riserva straordinaria		
Altre riserve	(407.280)	666
Totale	(407.280)	76.642

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

12.6 Altre informazioni

12.6.1 Riserve da valutazione

12.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(139.706)	338
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.207)	(1.257)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(1.910)	(1.910)
11. Effetto fiscale	1.382	587
Totale	(141.441)	(2.242)

12.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>Fondi di quiescenza aziendali</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali (*)	(101.174)	(1.257)	(1.910)	689	(103.652)
B. Aumenti	2.488	57	143	(58)	2.630
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	38				38
B.2 Altre variazioni	2.450	57	143	(58)	2.592
C. Diminuzioni	41.020	7	143	(751)	40.419
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	41.020			(710)	40.310
C.2 Altre variazioni		7	143	(41)	109
D. Rimanenze finali	(139.706)	(1.207)	(1.910)	1.382	(141.441)

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

12.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (al lordo dell'effetto fiscale)

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		2.581		
2. Titoli di capitale		137.125	39	
3. Quote di O.I.C.R.			414	115
4. Finanziamenti				
Totale	0	139.706	453	115

Nota:

Per i criteri di valutazione utilizzati per determinare il market value di tale titolo si rinvia al paragrafo A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.

12.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali (*)		(101.174)		
2. Variazioni positive	2.450	38		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		38		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.450	0		
- da deterioramento	2.450			
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	5.032	35.989		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.032	35.989		
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive		0		
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(2.582)	(137.125)	0	

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

12.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.669.516				
Riserve di capitale				948.770	
Riserve di utili:	(407.280)			81.488	
- Riserve di utili FTA 2013 IAS 19	666				
- Riserve da FTA IFRS 9	(46.215)				
- Perdite riportate a nuovo	(361.731)				
Altre riserve in sospensione d'imposta				10.632	
Riserve di valutazione	(141.441)				
Totale riserve	(548.721)			1.040.890	
Utile di esercizio 2018	80.699				
Totale Patrimonio	1.201.494				

(*) Legenda:

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota:

Le "Perdite riportate a nuovo" indicano la perdita dell'esercizio 2017 per la quota residua non coperta dalle riserve.

Gli utilizzi sono stati effettuati nel 2017 a copertura della perdita dell'esercizio 2016 (per 769.683 migliaia di euro) e nel 2018 a copertura di parte della perdita dell'esercizio 2017 (per 271.207 migliaia di euro) utilizzando le riserve disponibili.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	<i>Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>			<i>31/12/2018</i>
	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	
1. Impegni a erogare fondi	6.433.628	143.163	9.636	6.586.427
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	69.178			69.178
d) Altre società finanziarie	6.068.629	18.387		6.087.016
e) Società non finanziarie	295.642	124.776	9.445	429.863
f) Famiglie	179		191	370
2. Garanzie finanziarie rilasciate	69.152	18.886	797	88.835
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	8.969			8.969
d) Altre società finanziarie	2.747			2.747
e) Società non finanziarie	57.436	18.886	797	77.119
f) Famiglie				

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	<i>31/12/2018</i>
1. Altre garanzie rilasciate	1.048.686
di cui: deteriorati	
a) Banche centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	1.048.686
d) Altre società finanziarie	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	
2. Altri impegni	1.628.467
di cui: deteriorati	
a) Banche centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	1.265.492
c) Banche	131.837
d) Altre società finanziarie	230.633
e) Società non finanziarie	505
f) Famiglie	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.889.919	4.841.727
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	60.691	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.655.648	697.223
4. Attività materiali		
di cui: <i>attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

Nota:

trattasi in prevalenza di attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine, prestito titoli e derivati.

4. Informazioni sul leasing operativo

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
- Entro 1 anno	1.838	360
- Tra 1 e 5 anni	6.105	483
- Oltre 5 anni	15.744	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	6.629.754	5.773.654
1. Regolati	6.612.092	5.730.169
2. Non regolati	17.662	43.485
b) Vendite	6.205.195	6.380.059
1. Regolate	6.203.222	6.351.458
2. Non regolate	1.973	28.601
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	7.236.274	7.936.145
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli	7.236.274	7.936.145
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	7.236.274	7.870.672
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	6.810.408	6.602.475
4. Altre operazioni	5.144.296	1.540.138

Note:

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" rappresentano il valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" sono ricompresi 807.535 migliaia di euro quali collaterali ricevuti a garanzia di esposizioni passive in derivati e pronti contro termine (659.817 migliaia di euro nel 2017), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 6.302.241 migliaia di euro (6.932.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). L'aggregato presenta un fair value complessivo pari a 7.660.121 migliaia di euro (8.465.142 al 31 dicembre 2017).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/18 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/17
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.590.708	1.325.904	3.264.804	1.397.439	1.465.872	401.493	383.017
2. Pronti contro termine	6.742.719		6.742.719	6.639.480		103.239	80.822
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2018	11.333.427	1.325.904	10.007.523	8.036.919	1.465.872	504.732	
Totale 31/12/2017	12.307.035	1.110.947	11.196.088	9.355.155	1.377.094		463.839

Note:

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero nella Parte A.2, Sez. 1: 1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) e 3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati finanziari OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH London Clearing House e ICE Clear Europe, per il tramite di Clearings Members; iii) derivati OTC stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA.

I valori relativi ai pronti contro termine si riferiscono a operazioni regolate, rispettivamente, tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per quanto riguarda i derivati e, per quanto riguarda i PCT, alla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.

L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'amendment allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del business e anche in caso di default, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).

Con riferimento ai derivati finanziari OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH e ICE, il rapporto tra la Banca e i Clearing Members è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «Multiple Transaction Payment Netting» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione dell'opzione «Multiple Transaction Payment Netting» comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di early termination e dei pagamenti/incassi relativi agli initial margin e variation margin (collateral).

In caso di default di un Clearing Member la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro Clearing Member o farsi liquidare le posizioni in essere; si applica in ogni caso il meccanismo di netting previsto dall'ISDA MNA.

Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'amendment allo IAS 32 (cfr. punto precedente).

I derivati OTC stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento

dell'attività. Ad eccezione degli accordi stipulati con i Clearing Members delle CCP, non risultano in essere accordi con controparti istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «Multiple transaction payment netting».

Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'amendment allo IAS 32.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- Global Master Repurchase Agreement (GMRA) per i pronti contro termine;
- Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) per il prestito titoli.

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del business. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'amendment allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/18 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/17
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.879.490	1.325.904	1.553.586	1.381.627	147.751	24.208	10.768
2. Pronti contro termine	10.428.713		10.428.713	10.426.854		1.859	
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2018	13.308.203	1.325.904	11.982.299	11.808.481	147.751	26.067	
Totale 31/12/2017	13.079.686	1.110.947	11.968.739	11.828.984	128.987		10.768

Note:

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero nella Parte A.2, Sez. 1: 10) Passività finanziarie al costo ammortizzato e 11) Passività finanziarie di negoziazione.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativamente ai PCT, e 20. "Passività finanziarie di negoziazione", per quanto riguarda i derivati.

Relativamente alla disclosure dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili".

8. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in pronti contro termine, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni simili e speculari, oltre che a copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddetti "scoperti tecnici" rappresentati, in termini di volumi, principalmente da vendite di titoli di stato) assunte dai desk di trading per strategie di scadenza orientate al breve e medio termine.

Nel complesso, si evidenzia una gestione dei portafogli di Global Markets dinamica e complessa, sia dal lato degli impieghi sia dal lato del *funding*, come dimostra l'entità delle cifre interessate: l'ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2018, si attesta a 1.582,6 milioni di euro (contro 1.647 milioni al 31 dicembre 2017). Tali operazioni - finalizzate ad acquisire disponibilità di titoli da utilizzare per operazioni di provvista o a fronte di scoperti tecnici - sono effettuate per lo più con la Capogruppo (che, a sua volta, prende in prestito tali titoli dalla propria clientela) ed hanno a oggetto, per circa l'88% del totale, titoli emessi dallo Stato italiano.

Considerando congiuntamente le operazioni di prestito titoli e quelle di pronti contro termine, emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli, pari a 3.686 milioni di euro.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Niente da rilevare.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale 31/12/18</i>	<i>Totale 31/12/17</i>
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	64.066	625		64.691	59.128
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.843			62.843	59.128
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.223	625		1.848	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.658			1.658	608
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.352	156.176		161.528	249.871
3.1 Crediti verso banche		23.423		23.423	53.064
3.2 Crediti verso clientela	5.352	132.753		138.105	196.807
4. Derivati di copertura				0	
5. Altre attività			38	38	38
6. Passività finanziarie				75.179	
Totale	71.076	156.801	38	303.094	309.645
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	321	35.794		36.115	

1.1.a Interessi attivi su attività deteriorate

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui esposizione oggetto di concessione</i>
a) Sofferenze	14.026	4.400
b) Inadempienze probabili	21.923	17.948
c) Esposizioni scadute deteriorate	166	1
Totale	36.115	22.349

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12.912	11.703
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale 31/12/18</i>	<i>Totale 31/12/17</i>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(98.812)	(19.461)		(118.273)	(217.203)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(98.208)			(98.208)	(159.579)
1.3 Debiti verso clientela	(604)			(604)	(38.038)
1.4 Titoli in circolazione		(19.461)		(19.461)	(19.586)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(78)			(78)	(347)
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(49.121)	
Totale	(98.890)	(19.461)		(167.472)	(217.550)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Interessi passivi su passività in valuta	(8.330)	(6.203)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	-	-

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Negli ultimi due esercizi non è stata effettuata alcuna operazione di copertura.

Sezione 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	1.612	1.351
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.908	13.738
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	14.774	11.899
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.134	1.839
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	27.130	28.106
Totale	45.650	43.195

Nota:

relativamente alla sottovoce "c) 6. collocamento di titoli", le operazioni di collocamento con/senza garanzia curate dalla Banca sono state 23.

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 15 si rinvia a quanto esposto nella Parte A, Sezione 2, par. 15) Altre informazioni. Si precisa a tale riguardo che le commissioni attive sono di norma rilevate contabilmente in un'unica soluzione ("at point in time"), fatta eccezione per quelle appostate alla sottovoce "a) garanzie rilasciate" e per circa il 34% di quelle appostate alla sottovoce "j) altri servizi", che vengono percepite nel corso del tempo ("over time"). In merito a queste ultime trattasi, in particolare:

- di compensi per l'attività svolta per la Gestione del Fondo di Garanzia delle PMI, per 1.403 migliaia di euro;
- di commissioni a carico dei clienti a fronte del ritardato utilizzo di importi stipulati da erogare prevalentemente riferibili a operazioni di corporate finance (in particolare di project financing), per un ammontare di 3.882 migliaia di euro (è

contrattualmente previsto che, qualora il tiraggio dei fondi non avvenga completamente entro una certa data, i clienti corrispondano periodicamente tali commissioni, di norma calcolate applicando una percentuale dello spread creditizio sull'importo che risulta non ancora tirato);

- di commissioni di "agency" per un importo di 2.965 migliaia di euro. Tali compensi sono corrisposti dai cliente per il ruolo svolto dalla Banca in qualità di capofila / agente di finanziamenti in pool, per l'attività amministrativa relativa all'invio e incasso rate, alla retrocessione degli incassi pro-quota ai partecipanti, alla gestione delle morosità ma anche e soprattutto per le attività di monitoraggio dei covenant, analisi annuale degli indici di bilancio, ecc..

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	585	1.246
b) compensi per attività di consulenza	16.462	12.232
c) compensi per attività di servizi	2.624	4.328
d) commissioni per prestito titoli	132	82
e) altre	7.327	10.218
Totale	27.130	28.106

Nota:

Il dettaglio "e) altre" si riferisce principalmente a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utilizzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e agency fee.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	14.774	11.899
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
a) garanzie ricevute	(112)	(197)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(27.516)	(24.526)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(18.027)	(20.414)
2. negoziazione di valute	(2)	(1)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.806)	(1.478)
5. collocamento di strumenti finanziari	(7.681)	(2.633)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(10)	(11)
e) altri servizi	(7.943)	(23.498)
Totale	(35.581)	(48.232)

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(4.424)	(4.292)
b) gestione crediti a sofferenza	(1.505)	(12.775)
c) commissioni per prestito titoli	(142)	(87)
d) altre	(1.871)	(6.344)
Totale	(7.942)	(23.498)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<i>Voci/Proventi</i>	<i>31/12/2018</i>		<i>31/12/2017</i>	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi simili</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi simili</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	723	407	1.573	303
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			9	
D. Partecipazioni				
Totale	723	407	1.582	303

Nota:

Nei dati comparativi i dividendi delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati riallocati alla voce "C . Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

<i>Operazioni/Componenti reddituali</i>	<i>Plusvalenze (A)</i>	<i>Uti da negozia- zione (B)</i>	<i>Minusva- lenze (C)</i>	<i>Perdite da negozia- zione (D)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C-D)</i>	
					31/12/18	31/12/17
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	30.598	89.939	(50.947)	(143.395)	(73.805)	(12.581)
1.2 Titoli di capitale	464	2.820	(2.330)	(1.052)	(98)	(1.205)
1.3 Quote di O.I.C.R.	405	5.502	(1.621)	(9.078)	(4.792)	(584)
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito	24.756	90.851	(20.963)	(15.973)	78.671	33.427
2.3 Debiti						
2.2 Altre	938	1.306	(3)	(67)	2.174	544
3. Attività e passività finanziarie:						
- differenze di cambio					6.281	(9.199)
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	589.783	2.039.105	(447.040)	(2.223.508)	(41.660)	(18.576)
- su titoli di capitale e indici azionari	82.338	637.387	(54.530)	(640.192)	25.003	18.537
- su valute e oro					23.471	18.453
- altri	29.759	166.376	(23.395)	(181.264)	(8.524)	3.219
4.2 Derivati su crediti	7.994	181.901	(37.292)	(179.679)	(27.076)	(13.964)
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>						
Totale	767.035	3.215.187	(638.121)	(3.394.208)	(20.355)	18.071

4.1.a Svalutazioni e perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia

<i>Operazioni/Componenti reddituali</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Perdite da negozi- azione</i>
Titoli di debito	661	148
Titoli di capitale		
Derivati	2.609	295
Altri		
Totale	3.270	443

Sezione 5 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Negli ultimi due esercizi non è stata effettuata nessuna operazione di copertura.

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017(*)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.949	(3.080)	(131)	15.862	(15.854)	8
1.1 Crediti verso banche					(188)	(188)
1.2 Crediti verso clientela	2.949	(3.080)	(131)	15.862	(15.666)	196
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	576		576	1.753	(165)	1.588
2.1 Titoli di debito	576		576	1.753	(165)	1.588
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	3.525	(3.080)	445	17.615	(16.019)	1.596
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche				6.825		6.825
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività				6.825		6.825

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Sezione 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

7.1.a Variazione di FV da proprio merito creditizio su passività FVO

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

<i>Operazioni/Componenti reddituali</i>	<i>Plusvalenze (A)</i>	<i>Uti da realizzo (B)</i>	<i>Minusva- lenze (C)</i>	<i>Perdite da realizzo (D)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C-D)</i>
1. Attività finanziarie	12.744	3.204	(30.003)	(462)	(14.517)
1.1 Titoli di debito			(467)		(467)
1.2 Titoli di capitale	10	3.204	(768)		2.446
1.3 Quote di O.I.C.R.			(2)		(2)
1.4 Finanziamenti	12.734		(28.766)	(462)	(16.494)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	12.744	3.204	(30.003)	(462)	(14.517)

Sezione 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017(*)
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso Banche	(559)	0	0			(559)	(16)
- Finanziamenti	(559)					(559)	(16)
- Titoli di Debito							
B. Crediti verso clientela	(256)	(317)	(224.135)	19.300	222.426	17.018	(781.205)
- Finanziamenti		(317)	(224.135)	19.300	222.426	17.274	(781.213)
- Titoli di Debito	(256)					(256)	8
di cui crediti impaired acquisiti o originati			(360)		643	283	
Totale	(815)	(317)	(224.135)	19.300	222.426	16.459	(781.221)

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

Le perdite attese riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 sono di ammontare non significativo.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale	
	Terzo stadio						
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017(*)
A. Titoli di debito	(20)		(1.886)			(1.906)	(57.211)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(20)		(1.886)			(1.906)	(57.211)

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

nei dati comparativi i "Titoli di capitale" sono inclusi nei "Titoli di debito".

Sezione 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

<i>Voci/Componenti reddituali</i>	<i>31/12/2018</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443	(4.958)	(4.515)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Totale	443	(4.958)	(4.515)

Sezione 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Personale dipendente	(40.795)	(42.387)
a) salari e stipendi	(28.775)	(29.185)
b) oneri sociali	(7.611)	(7.772)
c) indennità di fine rapporto	(1.168)	(1.190)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(41)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(445)	(453)
- a contribuzione definita	(425)	(432)
- a benefici definiti	(20)	(21)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (<i>stock granting</i>)		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.774)	(3.746)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(428)	(401)
4. Personale collocato a riposo	(33)	(32)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17.344	17.373
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.661)	(5.266)
Totale	(28.573)	(30.713)

Nota:

I compensi ad Amministratori e Sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 320 migliaia di euro agli Amministratori (282 nel 2017) e 108 migliaia di euro ai Sindaci (119 nel 2017).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Categorie dipendenti/Numero medio</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Personale dipendente	319	339
a) dirigenti	21	20
b) quadri direttivi	193	206
c) restante personale dipendente	105	113
Altro personale		
Totale	319	339

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31/12/2018		Trattamento di fine rapporto
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		
	Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(20)		(22)
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente			
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate			
Utile / perdite da estinzione del fondo			
Totale	(20)		(22)

10.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio	(25)	(25)

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Niente da segnalare.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. imposte sostitutive	(11)	-
2. imposta comunale sugli immobili	(104)	(103)
3. imposte di bollo	(469)	(1.076)
4. canone per DTA	(6.165)	(6.165)
5. altre imposte	(77)	(149)
6. affitto immobili banca	(2.803)	(2.802)
7. compensi a professionisti esterni	(3.304)	(11.962)
8. manutenzione mobili e immobili strumentali	(484)	(620)
9. postali	(45)	(51)
10. telefoniche	(110)	(88)
11. pubblicità		
12. canoni e noleggi vari	(6.816)	(7.316)
13. informazioni e visure		(6)
14. trasporti	(189)	(216)
15. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(6)	(6)
16. vigilanza	(4)	(4)
17. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(275)	(310)
18. altre spese per il personale	(860)	(971)
19. appalti per pulizia locali	(150)	(163)
20. noleggio linee trasmissione dati	(54)	(54)
21. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(23)	(23)
22. assicurazioni	(65)	(19)
23. servizi in outsourcing società del Gruppo	(16.514)	(17.021)
24. quote associative	(524)	(458)
25. spese di rappresentanza	(49)	(47)
26. abbonamenti a pubblicazioni	(14)	(16)
27. contributi a Fondi di Risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(17.851)	(12.897)
28. varie	(3.365)	(1.898)
Totale	(60.331)	(64.441)

La diminuzione delle “Altre spese amministrative” è in gran parte imputabile al significativo calo dei compensi a professionisti esterni a seguito della cessione delle sofferenze perfezionata il 22/6/2018 (-8.658 migliaia di euro), diminuzione in parte compensata dall’incremento dei contributi corrisposti al Fondo di risoluzione (+ 4.959 migliaia di euro).

Sezione 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	<i>31/12/18</i>	<i>31/12/17 (*)</i>
Garanzie finanziarie rilasciate	791	874	947	2.612	10.634
- accantonamento dell'esercizio	(15)		(346)	(361)	(817)
- riprese di valore	806	874	1.293	2.973	11.451
Impegni a erogare fondi	(152)	(907)	987	(72)	
- accantonamento dell'esercizio	(248)	(907)		(1.155)	
- riprese di valore	96		987	1.083	
Totale	639	(33)	1.934	2.540	10.634

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	<i>31/12/2018</i>			<i>31/12/2017</i>		
	<i>Oneri del personale</i>	<i>Controversie legali</i>	<i>Altri</i>	<i>Oneri del personale</i>	<i>Controversie legali</i>	<i>Altri</i>
1. Accantonamenti dell'esercizio	(2.160)		(680)	(7.094)		
2. Riprese di valore	1.606			1.226		
Totale	(554)	(680)		(5.868)		0

Sezione 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (A)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</i>	<i>Riprese di valore (C)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C)</i>	
				<i>31/12/18</i>	<i>31/12/17</i>
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(172)	(280)		(452)	(931)
- A uso funzionale	(6)			(6)	(18)
- Per investimento	(166)	(280)		(446)	(913)
- Rimanenze				0	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- A uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	(172)	(280)		(452)	(931)

Sezione 13 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(2)	(42)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(13)	(25)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"		()
4. Transazioni per cause passive	(307)	(1.032)
5. Altre	(22)	(7)
Totale	(344)	(1.106)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	16	
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	52	8
3. Fitti attivi da immobili di investimento		
4. Recupero altre spese	1.698	5.713
5. Altri	1.267	1.754
Totale	3.033	7.475

Sezione 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	0	901
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		901
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	901

Note:

La rettifica di valore da deterioramento registrata nel 2017 deriva dalla valutazione della partecipazione in Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.

Sezione 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLA ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(5.848)	163.191
Imposte correnti consolidato	14.408	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	629	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		111.594
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	34.434	(98.913)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7	39
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	43.630	175.911

Nota Esercizio 2018:

Non sono state rilevate imposte correnti IRES, IRAP in quanto le due basi imponibili sono state azzerate per effetto, rispettivamente, della deduzione delle perdite fiscali pregresse e delle quote ACE maturate negli esercizi 2016 e 2017 (per quanto riguarda l'IRES), per effetto della deduzione delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate e non dedotte nel periodo 2008-2012 a seguito della cessione dei crediti denominata "Valentine" (per l'IRAP).

Alla voce "proventi per consolidato fiscale" è iscritto il risultato del probability test che ha determinato una rivalutazione del credito verso la consolidante riferito alle perdite fiscali 2016 e 2017.

La "variazione delle imposte anticipate", come già descritto nel commento alla tabella 13.3, comprende principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate sulla deduzione nei prossimi nove esercizi delle rettifiche di valore su crediti emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, oltre agli esiti del probability test che ha comportato una svalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES e ad altre differenze temporanee rispettivamente per 9.094 e 145 migliaia di euro.

Nota Esercizio 2017:

La perdita fiscale determina la non iscrizione di accantonamenti per imposte correnti. In presenza di perdita fiscale IRES e IRAP l'aggregato non presenta accantonamenti per imposte correnti. La "variazione delle imposte anticipate", come già descritto nella tabella 13.3, comprende principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale non trasformabile per 26.206 migliaia di euro, sull'agevolazione ACE di 6.024 migliaia di euro e sugli accantonamenti tassati al fondo rischi e oneri per 3.054 migliaia di euro.

Si ricorda che il probability test ha comportato la rettifica dalla voce 260:

- del provento iscritto sulla perdita fiscale di 16.512 migliaia di euro;
- dell'incremento delle attività per imposte anticipate riferite alla perdita fiscale non trasformabile per 18.394 migliaia di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2018</i>		<i>31/12/2017</i>	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	37.069		(808.849)	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	37.069		(808.849)	
Onere fiscale teorico - Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	10.194	27,50%	(222.433)	27,50%
- Interessi passivi indeducibili				
- Dividendi esenti			(2)	
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	(840)		(261)	
- Svalutazioni (impairment) su partecipazioni esenti	211		16.888	
- Spese amministrative non deducibili	351		492	
- Sopravvenienze non deducibili	540		711	
- Perdite fiscali senza previsioni di recupero	(14.408)		16.512	
- Deduzione ACE	(4.863)		(6.025)	
- Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate dei precedenti esercizi			18.393	
- Variazioni imposte correnti Ires precedenti esercizi				
- Altre differenze permanenti	(41.085)		(219)	
Totale differenze permanenti	(60.094)		46.489	
- Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate dei precedenti esercizi	8.680			
- Variazioni imposte correnti Ires precedenti esercizi	(629)			
IRAP a conto economico	(1.781)			
Imposte IRES imputate a conto economico	(43.630)		(175.944)	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(43.630)		(175.944)	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

IRAP

Voci/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Importo	%	Importo	%
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	37.069		(808.849)	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	37.069		(808.849)	
Onere fiscale teorico - Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	1.724	4,65%	(37.611)	4,65%
- Interessi passivi non deducibili				
- Rettifiche di valore nette sui crediti			2.660	
- Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	210			
- Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie			494	
- Spese per il personale	41		53	
- Accantonamento al fondo rischi e oneri	(61)		203	
- Perdite su partecipazioni			42	
- Ripresa forfettaria spese amministrative	280		300	
- Costi amministrativi vari ineducibili	48		74	
- Ripresa forfettaria ammortamenti	21		43	
- Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti	(52)		(50)	
- Altre variazioni in aumento	4.882			
- Dividendi esclusi	(17)		(51)	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni			(6.714)	
- Mancata riportabilità perdita fiscale			40.760	
- Rettifiche 2008-2012 su crediti oggetto di cessione				
- Altre variazioni in diminuzione	(8.563)		(170)	
Totale differenze permanenti	(3.211)		37.644	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	(294)			
Imposte IRAP imputate a conto economico	(1.781)		33	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(1.781)		33	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

Sezione 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Niente da segnalare.

Sezione 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(numero di azioni)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	802.551	802.551
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	802.551	802.551

22.2 Altre informazioni

22.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Risultato netto	80.699.465	(632.937.398)
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	80.699.465	(632.937.398)

21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Risultato netto	80.699.465	(632.937.398)
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	80.699.465	(632.937.398)

21.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Utile per azione base	100,554	(788,657)
2. Utile per azione diluito	100,554	(788,657)

Parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	80.699	(632.938)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(35.917)	67
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(35.950)	
a) variazione di <i>fair value</i>	(35.950)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	50	(13)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(17)	80
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.872)	(147)
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura di flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(2.582)	(26)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.032)	(59.715)

b) rigiro a conto economico	2.450	59.689
- rettifiche per rischio di credito	2.450	60.511
- utili/perdite da realizzo		(822)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali		
con rigiro a conto economico	710	(121)
190. Totale altre componenti reddituali	(37.789)	(80)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	42.910	(633.018)

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione presso la Capogruppo della Funzione di *Risk Management*, nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo. Pertanto il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e con l'assenso del Collegio Sindacale, ha assegnato la responsabilità della funzione al Responsabile *pro-tempore* della Direzione *Chief Risk Officer* della Capogruppo.

Il referente interno per le attività di *Risk Management* è individuato nel Responsabile della funzione "AML e Referente Rischi" della Banca ed ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- segnalare alla funzione di *Risk Management*, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Nel prosieguo, si illustrano sinteticamente l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, i relativi processi e le funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo della Banca al 31 dicembre 2018.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella banca si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statuari della Capogruppo. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio del Gruppo (*risk appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;

- il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali sulla “Valutazione Crediti”. Inoltre ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e asset problematici.

Nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Chief Risk Officer e l’Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello. Più in dettaglio:

- la Direzione Chief Audit Executive svolge un’attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell’operatività e l’andamento dei rischi, dall’altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’organizzazione. Svolge altresì un ruolo di Internal Secondary Supervisor con l’obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall’Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest’ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico;
- la Direzione Chief Risk Officer, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale all’Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
 - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
 - partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - verificare l’adeguatezza patrimoniale nell’ambito del processo ICAAP e l’adeguatezza della liquidità nell’ambito del processo ILAAP;
 - monitorare gli indicatori del Piano di Recovery;
 - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all’Alta Direzione del Gruppo;
 - garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l’omologa funzione aziendale.
 - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
 - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
 - garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l’omologa funzione aziendale.
 - presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.
 - verificare e convalidare nel continuo l’affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normativa

In particolare, all’interno della Direzione Chief Risk Officer, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l’Area Financial Risk Officer. Definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il Risk Appetite ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di Recovery. Governa l’evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l’Alta Direzione.
- l’Area Lending Risk Officer. Governa l’evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, pre-

sidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.

- l'Area Operating Risk Officer. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di *business* del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali, di business model e rischi associati ai portafogli della clientela);
- l'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato;
- le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO). L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate dal riporto diretto con l'Organo Collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (Amministratore delegato/Direttore Generale). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ed ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai Supervisors. Nel corso del 2018 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della

propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo, e nel suo ambito, la Banca incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del *Banking Book*;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio di business/strategico
- rischio di liquidità;
- rischio reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

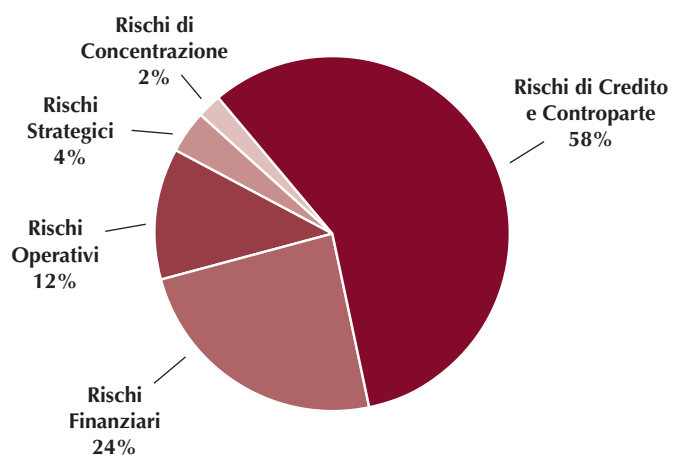
Modelli di valutazione:

L'*Area Financial Risk Officer* quantifica con regolarità il Capitale Interno (in termini di *Internal RWA equivalent*) relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo e, nel suo ambito, la Banca risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/ Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, sommando quindi direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block Approach*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018



Il Gruppo MPS procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contenere il costo del credito.

La Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione della politica creditizia sono sinteticamente rappresentabili da:

- sistema di *rating* interno;
- classificazione settoriale;
- area territoriale di appartenenza;
- modelli di servizio utilizzabili (*retail, corporate e private*).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca e alla industrializzazione.

Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi. La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettiche), sia in fun-

zione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del management, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci). Di norma sono acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del rating attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato da maggio del 2009) per le operazioni di credito specializzato ("*Specialised Lending*") appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Monte dei Paschi di Siena a utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti "*Slotting Criteria*") per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore di 5 milioni di Euro. Le operazioni di importo inferiore ai 5 milioni di euro vengono invece valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo *standard*.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato (tassi, cambi e merci).

La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario.

Conseguentemente all'introduzione dei nuovi principi generali contenuti nel 7° aggiornamento della Circolare 272 di Banca d'Italia, la Banca ha recepito la nuova Policy in materia di classificazione e valutazione del Credito (cfr. infra paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa è la Direzione Crediti che svolge l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, rappresentate da:

- Staff Direzione Crediti che, oltre al compito di supporto alle altre strutture della Direzione stessa, si occupa:
 - di coordinare l'attività di monitoraggio del credito, secondo i principi contenuti nella "*Policy* di Gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
 - di svolgere attività di *rating review* per i clienti esclusivi della Banca e richiedere le *review* alle competenti strutture di Capogruppo per i clienti condivisi;
 - di monitorare l'attività di *review* dei *rating* di progetto;
- Ufficio Valutazione Crediti, responsabile delle attività sinteticamente riportate nel seguito:
 - valutazione del merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
 - valutazione del merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;
 - delibera del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario "*Specialized Lending*" con relative *rating review* periodiche. Le delibere si perfezionano attraverso la validazione della specifica sezione dell'applicazione BI-PEF (Banca Impresa - Pratica Elettronica di Fido), inserita nel modello istruttorio in uso;
 - redazione di pareri tecnici da parte del Settore Fidi e Revisione Proposte per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
 - delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e proposta, anche per quelle provenienti da diverse Direzioni, agli Organi superiori;

- Ufficio Gestione Portafoglio *Performing* che svolge le seguenti attività:
 - valutazione di tutte le proposte di variazione relative a operazioni di finanza ordinaria in ammortamento, oltre al monitoraggio della corretta classificazione delle posizioni *performing* secondo i principi contenuti nella "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
 - esame delle richieste di finanziamento da parte dei dipendenti;
 - monitoraggio delle garanzie che assistono le operazioni di finanziamento;
 - coordinamento dell'attività di aggiornamento della valutazione degli immobili acquisiti a garanzia;
 - seguimiento, relativamente alle attività svolte in ambito Direzione Crediti, degli adempimenti operativi connessi all'anticiclaggio e punto di riferimento della Banca in materia di Anagrafe Generale;
 - Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* competente in merito al monitoraggio del credito anomalo, secondo i principi contenuti nella "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito", intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nel prosieguo.
- Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione *Global Markets*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti - Settore Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto Italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della CapoGruppo MPS di un limite "rischio paese" assegnato alla Banca, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito. Il Settore Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento tramite le funzioni di business richiedenti, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, dalla valutazione del merito del credito alla proposta di affidamento.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti a un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte, la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.

Il Settore Valutazione Controparti provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame e alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede a una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando: i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La CapoGruppo MPS è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti e i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (*Zeta limit*), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato e assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati e all'andamento dei relativi utilizzi; monitora giornalmente gli sconfinamenti - in termini di importo e durata - segnalando le irregolarità riscontrate all'Alta Direzione e all'Ufficio Internal Audit. Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'estensione MLC dell'applicativo *Murex3*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

La normativa prudenziale richiede al Gruppo e alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo e alla Banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo - anche per la Banca - imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche. La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono condivise con le controllate e attuate in collaborazione con le medesime.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che a livello di Gruppo interessa i portafogli *Corporate* e *Retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già esistenti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *Rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practices, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*. Le deputate funzioni di Capogruppo conducono regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo e della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma palusibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali:

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo MPS è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire - insieme a *stress* disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio - in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo MPS ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* (PD) come funzione delle variazioni dei principali *credit drivers*.

Vengono dapprima individuati i *credit drivers* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit drivers* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *default*.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Vengono esaminati formalmente da quest'ultimo Organo nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo MPS.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato internamente dalla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo e intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (perdita in caso di insolvenza) gestionali e regolamentari, numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD (esposizione al momento del *default*) regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose e avanzate nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti siano coerenti con l'esperienza storica della banca e del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi - in una logica *top-down* - dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, ai recuperi e alle spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che, all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, è dedicata alla gestione e al recupero dei crediti *non performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: a ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, le logiche di processo del credito e i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa e articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business-SB* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e *Retail* invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito a un grave deterioramento della controparte.
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero e il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* (LGD) è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro e il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis e tali percentuali sono utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo MPS ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* (PD) delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard & Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a verifica e controllo da parte delle funzioni di Convalida Interna e dei Controlli Interni.

La Banca ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, essi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata e omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9 si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)" della parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo MPS dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (modello CRM) che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *Credit Risk Mitigation* utilizzati.

Tale sistema di gestione è strutturato in modo da garantire il rispetto dei requisiti normativi, legali e organizzativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. I requisiti di ammissibilità sono di carattere sia generale, perché validi per tutte le tecniche di CRM, sia specifico di ciascuna tecnica.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*)/ISMA (*International Securities Market Association*) e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati (CSA, *Credit Support Annex*) che per i *repo* (GMRA: *Global Master Repurchase Agreement*) che, infine per le operazioni di prestito titoli (GMSLA: *Global Master Securities Lending Agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l'ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fidejussioni) ma anche da società (fidejussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

La Banca si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito e il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito. L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;
- accollo;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
 - *credit default swap*;
 - *total return swaps*;
 - *credit linked notes*.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali,
- enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- banche multilaterali di sviluppo,
- intermediari vigilati,
- organismi di garanzia (Confidi),
- aziende e privati.

Come già anticipato in premessa, relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in

strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex CSA* per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2018, il 100% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un *ISDA Master Agreement*, di cui il 99,8% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (CSA).

Altra tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca nel corso del 2018 è l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *brokers* Barclays Bank PLC, Merrill Lynch International e Morgan Stanley & Co. International PLC. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *Interest Rate Swap "plain vanilla"*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre a un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie, a ciò si aggiunge l'adesione in via indiretta al servizio di *clearing* su derivati creditizi operato da ICE CLEAR Ltd tramite il *clearing broker* Merrill Lynch International e Barclays Bank PLC. È ancora allo studio la possibilità di aderire in via diretta al servizio "*SwapClear*".

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato, fatta eccezione per le sofferenze, di cui viene seguita solo la parte amministrativa, è affidata all'ufficio Gestione Portafoglio Non Performing (GPNP).

La gestione dei crediti deteriorati inizia ai primi segnali di deterioramento supportata tra l'altro da una specifica procedura che consente di intercettare i parametri identificati per la *default detection* in modo da sottoporre le singole posizioni più critiche all'esame dei gestori per valutare un'eventuale riclassificazione.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie (sofferenze, Inadempienza Probabile, scaduto deteriorato) si fa riferimento a normativa emanata da Banca d'Italia, integrata da disposizioni interne che regolano il passaggio dei crediti nelle diverse categorie. In particolare la classificazione avviene automaticamente per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, mentre il passaggio ad Inadempienza Probabile ed a sofferenza avviene a seguito di specifici controlli e valutazioni sottoposti alle decisioni degli Organi rientranti nella filiera deliberativa secondo un processo atto a garantire la corretta classificazione del credito.

Nell'ambito della gestione di tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, l'Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing ha l'obiettivo di recuperare l'arretrato e di riportare nello stato "*performing*" la posizione. A tale proposito, sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo relativamente alle posizioni condivise, assume le decisioni ritenute più opportune sia per quanto riguarda le modalità ed i tempi di rientro, sia in ordine alla classificazione della posizione stessa ed alla valutazione del relativo credito nel rispetto della *policy* vigente. Il ripristino nello stato *performing* del "credito deteriorato" avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza:

- per la categoria "scaduto e/o sconfinato deteriorato" è sufficiente il semplice pagamento dell'arretrato che supera i 90 giorni;
- per la categoria "Inadempienza Probabile", oltre al pagamento dell'arretrato, deve essere verificato anche il venir

meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest'ultimo ambito si inserisce il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un *"cure period"* di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente rimanere classificato a Inadempienza Probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari e purchè sia stata pagata almeno una rata di capitale, il cliente può ritornare allo status *"performing"* ed il *forborne* si trasforma in *performing under probation* rimanendo in osservazione per ulteriori 24 mesi. L'uscita dalla classificazione *"Inadempienza Probabile"*, in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre Banche del Gruppo.

- per la categoria *"sofferenze"*, un loro ripristino nello stato *"performing"* è possibile se, oltre al pagamento dell'arretrato (oltre che di eventuali rate scadenti a breve), si siano verificate le seguenti condizioni:
 - i. assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi;
 - ii. superamento delle difficoltà economico finanziarie che avevano portato a tale classificazione;

Per quanto riguarda le posizioni classificate a *"sofferenza"* si segnala che a seguito del recente riassetto organizzativo attuato dalla Capogruppo, che ha riguardato principalmente una sostanziale rivisitazione dell'Area Recupero Crediti e l'attivazione della piattaforma esternalizzata per il recupero crediti alla società Juliet S.p.A. (progetto *"SIRIO"*), attualmente le attività di recupero sono affidate in parte all'Area Recupero Crediti che si occupa della gestione di posizioni che presentano profili di particolare delicatezza (per esempio posizioni intestate a dipendenti, parti correlate, presenza di azioni legali/cause passive ecc.) ed alla società Juliet S.p.A. per la restante parte delle posizioni.

Le due strutture si avvalgono del supporto amministrativo del Settore Amministrazione Sofferenze dell'Ufficio GPNP per quanto riguarda le registrazioni contabili. Spetta comunque all'ufficio la verifica della corretta valutazione dei crediti e l'assunzione delle relative delibere ivi compresi i ripristini nello stato *"performing"* che devono essere analizzati e proposti alla Banca.

L'analisi e la gestione delle *"attività deteriorate"* comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti ed attualizzazione secondo i criteri individuati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela *non performing* *"sopra soglia"* pari a 500 migliaia di Euro come previsto dalla *policy* di gruppo.

Per una disamina delle attività svolte nel corso del 2018 si rinvia al paragrafo *"Gli aggregati del credito - esposizioni deteriorate"* della Relazione sulla gestione.

3.2 Write-off

La contabilizzazione di *write off*, totali e/o parziali, viene effettuata a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero quando non vi siano prospettive realistiche di recupero. Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità/non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un livello di coverage superiore al 95%, nonché un'anzianità di scivolamento a sofferenza maggiore di 3 anni.

La fattispecie in esame non ha interessato la Banca.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito con riferimento ai POCl, con indicazione, fra l'altro, delle metodologie adottate per la loro classificazione per portafogli omogenei.

Per ciò che concerne i rapporti *Originated Credit Impaired* (OCI), a fronte di un'esposizione lorda ad inizio anno pari ad 4,7 milioni di euro, a seguito dell'incasso avvenuto nel corso del 2018 di circa 1,6 milioni di euro di una posizione classificata ad Inadempienza Probabile, l'ammontare al 31 dicembre 2018 dell'esposizione lorda della fattispecie di crediti in esame ammonta a 3,2 milioni di euro riconducibile a tre clienti dei quali uno classificato a sofferenza e due a Inadempienza Probabile; di questi ultimi due, uno che risultava sconfinante al 31 dicembre 2018 è stato regolarizzato a inizio 2019.

Per quanto riguarda le metodologie di rettifica, per tutte le posizioni della fattispecie, è stato utilizzato lo scenario di escussione garanzie.

Non si rilevano rapporti della tipologia *Purchased Credit Impaired* (PCI).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata allorché viene rilevato l'insorgere di una criticità finanziaria tale da impattare sul reddito disponibile della controparte rendendola non in grado di soddisfarne gli impegni finanziari. E' determinante la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito per individuare la misura di concessione sostenibile, che viene accordata solo qualora tali impatti siano valutati superabili attraverso il ricorso a misure di concessione.

Al momento della concessione è determinante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per determinare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per far sì che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo, nel mondo *corporate* è indispensabile non limitarsi ad una analisi dei dati storici ma esaminare e valutare in modo approfondito anche i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda.

Dal punto di vista gestionale l'orientamento della Banca è quello di riscadenzare gli impegni della clientela in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e procedere invece alla sospensione dei pagamenti solo in casi di calo occupazionale o altro sintomo di grave difficoltà finanziaria dell'azienda.

Lo *stock* di misure di *forbearance performing* ad inizio anno pari a 747 milioni di euro, per circa il 20,6% è stato classificato ad NPE, ; d'altro canto il suddetto stock si è tradotto nel 46% dei casi in un superamento del *probation period* senza eventi di inadempimento.

Alla data del 31 dicembre 2018, lo stock di *forborne performing* pari ad € 333 milioni di euro.

Lo *stock* di *forborne non performing*, ad inizio anno pari a 2.679 milioni di euro ha registrato nel corso del 2018 riduzioni a seguito del ripristino di posizioni nello stato *performing*, di cessioni e di misure di saldo e stralcio, attestandosi a fine anno a 1.692 milioni di euro. Lo *stock* in essere a fine 2018 è caratterizzato in buona parte da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimiento specialistico nell'ambito dei piani deliberati e/o in corso di approvazione. La componente residua (non in ristrutturazione) presenta alti tassi di sconfinamento e l'obiettivo gestionale è quello di verificare che sussistano le condizioni per concedere ulteriori misure di *forbearance* o, in alternativa, adottare misure di saldo e stralcio.

Nel corso del 2018 sono state curate (ovvero riammesse in bonis) esposizioni nell'ordine del 4,5% circa dello *stock* iniziale di esposizioni *forborne non performing*.

Nel corso dell'esercizio 2018 la produzione di nuove misure di *forbearance* ha generato un costo netto registrato alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del conto economico, calcolato come *delta fair value* tra flussi finanziari previsti ante e post misura di concessione, pari a 4,5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.172	661.055	6.585	30.210	14.234.322	15.403.344
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		1.420			71.290	72.710
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	37.197	29.580		134	22.569	89.480
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		52.025				52.025
Totale 31/12/2018	508.369	744.080	6.585	30.344	14.328.181	15.617.559
Totale 31/12/2017 (*)	1.394.751	1.112.403	19.169	53.037	15.215.048	17.794.408

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

A.1.1.a Dettaglio delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.952	573.463	24	11.013	293.283	1.070.735
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	37.197	29.580			1.196	67.973
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		41.054				41.054
Totale 31/12/2018	230.149	644.097	24	11.013	294.479	1.179.762
Totale 31/12/2017 (*)	413.286	945.908	5.591	22.294	697.093	2.084.172

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

A.1.1.b Dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate: anzianità degli scaduti

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Scaduti fino a 3 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Scaduti da oltre 1 anno</i>	<i>Non scaduti</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.224	8.815	2.171		14.204.112	14.234.322
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					71.290	71.290
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			134		22.435	22.569
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	19.224	8.815	2.305	0	14.297.837	14.328.181
Totale 31/12/2017 (*)	24.930	13.135	14.972		15.215.048	15.268.085

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi	Esposiz. lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.159.698	(1.020.886)	1.138.812	102.725	14.369.543	(105.011)	14.264.532	15.403.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.850	(2.430)	1.420		71.310	(20)	71.290	72.710
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228.590	(161.813)	66.777				22.703	89.480
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	110.712	(58.687)	52.025					52.025
Totale 31/12/2018	2.502.850	(1.243.816)	1.259.034	102.725	14.440.853	(105.031)	14.358.525	15.617.559
Totale 31/12/2017 (*)	6.834.792	(4.308.469)	2.526.323		15.342.079	(73.993)	15.268.086	25.414.768

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Nota:

L'esposizione relativa a creditori che hanno presentato istanza di concordato in "bianco" ammonta a 10.564 migliaia di euro (esposizione netta) suddivise fra 9 clienti.

L'esposizione relativa a creditori che hanno presentato istanza di concordato in "con continuità aziendale" ammonta a 383 migliaia di euro (esposizione netta) per un solo cliente.

Le cancellazioni parziali operate dalla Banca nel corso dell'esercizio sulle attività finanziarie deteriorate ammontano a 33.010 migliaia di euro (34.455 migliaia di euro nel 2017 - al netto dei crediti per interessi di mora).

A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposiz. netta	Esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.664	769	9.282.567
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2018	47.664	769	9.282.567
Totale 31/12/2017 (*)	50.398	498	10.389.014

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

A.1.2.c Attività finanziarie deteriorate acquistate

Non risultano in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319			3.133	14.773	10.986	2.179	16.152	796.527
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2018	1.319			3.133	14.773	10.986	2.179	16.152	796.527

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive

Causali /Stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio					Totale		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
Rettifiche complessive iniziali (*)	5.691		5.691	117.805		117.805	1.366.544		1.282.128	84.415	2.201	1.490.040		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.426	20	3.446	10.006		10.006						13.432		
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.059)		(1.059)	(7.174)		(7.174)	(267.225)		(267.022)	(203)	(678)	(275.458)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(15.914)		(15.914)	2.459		2.459	15.930	2.430	62.363	(44.003)	355	2.475		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni							4.407		4.359	48		4.407		
Cambiamenti della metodologia di stima												0		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico							(32.970)		(32.825)	(145)		(32.970)		
Altre variazioni	15.823		15.823	(26.051)		(26.051)	(65.800)		(97.676)	31.877		(76.028)		
Rettifiche complessive finali	7.967	20	0	7.987	97.045	0	0	97.045	1.020.886	2.430	951.327	71.989	1.878	1.125.898
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								111		(111)				111
Write-off rilevati direttamente a conto economico								(165)		165				(165)

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

<i>Causali/Stadi di rischio</i>	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	<i>Totale</i>
Rettifiche complessive iniziali	91	2.183	2.675	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	364	1.342	541	
Cancellazioni diverse dai write-off	(35)	(95)	(2.124)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(31)	(2.036)	(466)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni				
Cambiamenti della metodologia di stima				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico				
Altre variazioni				
Rettifiche complessive finali	389	1.394	626	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off				
Write-off rilevati direttamente a conto economico				

A.1.1. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

<i>Portafogli/Stadi di rischio</i>	Valori lordi / valore nominale					
	<i>Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio</i>		<i>Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio</i>		<i>Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio</i>	
	<i>Da primo stadio a secondo stadio</i>	<i>Da secondo stadio a primo stadio</i>	<i>Da secondo stadio a terzo stadio</i>	<i>Da terzo stadio a secondo stadio</i>	<i>Da primo stadio a terzo stadio</i>	<i>Da terzo stadio a primo stadio</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300.548	476.955	199.368	124.476	29.026	625
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.563	82.285	4.502	120		
Totale 31/12/2018	308.111	559.240	203.870	124.596	29.026	625

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonam. complessivi	Esposizione	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		6.657.721	(630)	6.657.091	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		6.657.721	(630)	6.657.091	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		2001.413	(1)	2.001.412	
Totale B		2.001.413	(1)	2.001.412	
Totale A+B		8.659.134	(631)	8.658.503	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonam. complessivi	Esposizione	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.146.169		(637.800)	508.369	102.725
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	526.883		(296.734)	230.149	3.372
b) Inadempienze probabili	1.349.128		(605.048)	744.080	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.165.505		(521.408)	644.097	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.553		(968)	6.585	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27		(3)	24	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		32.072	(1.728)	30.344	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		11.983	(970)	11.013	
e) Altre esposizioni non deteriorate		13.703.321	(102.673)	13.600.648	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		321.567	(27.087)	294.480	
Totale A	2.502.850	13.735.393	(1.348.217)	14.890.026	102.725
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	10.433		(626)	9.807	
e) Non deteriorate		12.664.643	(47.983)	12.616.660	446
Totale B	10.433	12.664.643	(48.609)	12.626.467	
Totale A+B	2.513.283	26.400.036	(1.396.826)	27.516.493	103.171

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2018 che nel bilancio al 31 dicembre 2017.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2018 che nel bilancio al 31 dicembre 2017.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale (*)	4.318.404	1.981.697	23.776
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	176.640	288.990	7.444
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.603	219.393	7.297
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	150.356	12.476	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		316	
B.5 altre variazioni in aumento	20.681	56.805	147
C. Variazioni in diminuzione	3.348.874	921.560	23.667
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2.788	119.367	12.003
C.2 <i>write-off</i>	145	32.855	
C.3 incassi	88.221	143.476	1.707
C.4 realizzi per cessioni	903.821	164.577	
C.5 perdite da cessioni		3.542	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.125	150.015	9.692
C.8 modifiche contrattuali senza cancellazioni		4.700	
C.9 altre variazioni in diminuzione	2.350.774	303.028	265
D. Esposizione lorda finale	1.146.170	1.349.127	7.553
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.531		

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale (*)	2.679.438	747.529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	107.343	
B. Variazioni in aumento	330.973	187.858
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	35.761	39.865
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	154.073	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		119.403
B.4 altre variazioni in aumento	141.139	28.590
C. Variazioni in diminuzione	1.317.995	601.837
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		343.424
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	119.403	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		154.073
C.4 <i>write-off</i>	32.883	
C.5 incassi	155.780	51.003
C.6 realizzi per cessioni	355.503	
C.7 perdite da cessione	3.240	
C.8 altre variazioni in diminuzione	651.186	53.337
D. Esposizione lorda finale	1.692.416	333.550
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.531	

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Nota:

le esposizioni creditizie deteriorate al 31/12/2017 che nel corso del 2018 sono divenute oggetto di concessione ammontano a Euro 82.798 migliaia di euro.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2018 che nel bilancio al 31 dicembre 2017.

A.1.11 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>		<i>Inadempienze probabili</i>		<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	
	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>
A. Rettifiche complessive iniziali (*)	2.925.915	581.936	969.939	822.209	4.392	2.049
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.769	53.769				
B. Variazioni in aumento	158.179	101.319	218.443	232.572	956	587
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	6		353			
B.2 altre rettifiche di valore	83.813	38.981	173.598	146.786	728	2
B.3 perdite da cessione			3.542	3.240		
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72.509	61.090	1.902	810		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			4.700		23	
B.6 altre variazioni in aumento	1.851	1.248	34.348	81.736	205	585
C. Variazioni in diminuzione	2.446.294	386.521	583.334	533.373	4.380	2.633
C.1 riprese di valore da valutazione	73.032	23.047	143.402	127.002	2.638	2.080
C.2 riprese di valore da incasso	21.340	4.781	23.307	19.821		
C.3 utili da cessione	1.237	1.237	1.712	1.712		
C.4 <i>write-off</i>	11.597	1.018	65.839	65.230	265	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	453	257	72.480	64.301	1.477	553
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			317			
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.338.635	356.181	276.277	255.307		
D. Rettifiche complessive finali	637.800	296.734	605.048	521.408	968	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	62.335	62.335				

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2018.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 4.894 milioni di euro (3.151 milioni di euro al 31 dicembre 2017), ed è rappresentata per 4.890 milioni di euro dalla posizione netta lunga verso la Repubblica Italiana (3.139 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e per 4 milioni di euro da una posizione netta lunga con il resto del mondo (posizione netta lunga per 12 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine esercizio, includono le *short positions* del portafoglio HFT. Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali a ogni fine esercizio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Esposizione al rischio sovrano

Paese	Titoli di debito						Finanziamenti			Derivati su crediti		31/12/2018
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Totale
	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Valore di bilancio/nominale	Nominale	Nominale	
Argentina	202	(8)										202
Austria	64	66										64
Belgio												0
Bosnia e Erzegovina	9	2										9
Brasile												0
Canada												0
Croazia												0
Filippine												0
Francia	30	35								3.000		3.030
Germania	2.898	3.121										2.898
Grecia	(57)	(48)										(57)
Irlanda												0
Italia	2.660.338	2.648.840					29.254	29.254	29.254	2.200.478		4.890.070
Lituania												0
Paesi Bassi												0
Polonia												0
Portogallo												0
Regno Unito	1	1										1
Romania												0
Russia												0
Spagna	1.400	1.590								(3.200)		(1.800)
Stati Uniti	5	5										5
Turchia	1	1										1
Ungheria												0
Venezuela												0
TOTALE	2.664.891	2.653.605	0	0	0	0	29.254	29.254	29.254	2.200.278		4.894.423

ALTRE INFORMAZIONI

<i>Derivati creditizi su Italia</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Acquisti di protezione		
- Nominali	138.733	138.338
- <i>Fair value</i> positivi	7.196	4.588
- <i>Fair value</i> negativi	32	119
Vendite di protezione		
- Nominali	2.339.212	1.897.867
- <i>Fair value</i> positivi		
- <i>Fair value</i> negativi	49.548	22.981

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	12.285	722.752	443.662	34	4.543.304		10.807.205	16.529.242
- Primo stadio	12.285	647.666	126.648	34	4.543.304		6.860.101	12.190.038
- Secondo stadio		75.086	317.014				1.787.406	2.179.506
- Terzo stadio							2.159.698	2.159.698
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
	60.216	0	0	11.094	0	3.850	0	75.160
- Primo stadio	60.216			11.094				71.310
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio						3.850		3.850
Totale (A+B)	72.501	722.752	443.662	11.128	4.543.304	3.850	10.807.205	16.604.402
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							3.197	3.197
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
	0	0	0	0	29.871	0	6.645.392	6.675.263
- Primo stadio					29.871		6.472.909	6.502.780
- Secondo stadio							162.050	162.050
- Terzo stadio							10.433	10.433
Totale (C)	0	0	0	0	29.871	0	6.645.392	6.675.263
Totale (A+B+C)	72.501	722.752	443.662	11.128	4.573.175	3.850	17.452.597	23.279.665

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo).

Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto a utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni					Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole				
A. Attività finanziarie valutate al costo									
ammortizzato	181.826	1.163.308	2.234.227	1.456.983	192.175	2.128.464	17.578	9.154.680	16.529.241
- Primo stadio	181.493	811.109	1.787.602	425.518				8.984.315	12.190.03
- Secondo stadio	333	352.199	441.359	1.005.531	192.175		17.578	170.331	2.179.506
- Terzo stadio			5.266	25.934		2.128.464		34	2.159.698
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	2.204	1.186	0	0	3.850	0	67.920	75.160
- Primo stadio		2.204	1.186					67.920	71.310
- Secondo stadio									0
- Terzo stadio						3.850			3.850
Totale (A+B)	181.826	1.165.512	2.235.413	1.456.983	192.175	2.132.314	17.578	9.222.600	16.604.401
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						3.197			3.197
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	51.027	84.277	226.318	173.485	13.029	10.433	0	6.116.695	6.675.264
- Primo stadio	41.825	83.114	185.720	85.250				6.106.872	6.502.781
- Secondo stadio	9.202	1.163	40.598	88.235	13.029			9.823	162.050
- Terzo stadio						10.433			10.433
Totale (C)	51.027	84.277	226.318	173.485	13.029	10.433	0	6.116.695	6.675.264
Totale (A+B+C)	232.853	1.249.789	2.461.731	1.630.468	205.204	2.142.747	17.578	15.339.295	23.279.665

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali "banche", "non banking financial institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Credit linked notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie																
per cassa garantite	3.348.202	3.347.790			3.255.485									3.255.485		
1.1 totalmente garantite	3.348.202	3.347.790			3.255.485									3.255.485		
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie																
"fuori bilancio" garantite	423.169	423.169			50.632	350.943								401.575		
2.1 totalmente garantite	159.104	159.104			50.632	108.472								159.104		
- di cui deteriora																
2.2 parzialmente garantite	264.065	264.065				242.471								242.471		
- di cui deteriorate																

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral cash nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Credit linked notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie																
per cassa garantite	9.073.739	7.856.048	2.917.946		3.661.388	493.825					6.862	1.898	7.222	150.060	7.239.201	
1.1 totalmente garantite	7.661.579	6.866.008	2.721.944		3.571.772	415.866					6.805	1.599	3.253	101.038	6.822.277	
- di cui deteriorate	1.768.379	1.028.579	937.079		17.457	33.944						851	1.796	37.401	1.028.528	
1.2 parzialmente garantite	1.412.160	990.040	196.002		89.616	77.959					57	299	3.969	49.022	416.924	
- di cui deteriorate	587.373	190.100	144.288		5.190	3.655					57	62	2.949	1.818	158.019	
2. Esposizioni creditizie																
"fuori bilancio" garantite	7.340.084	7.339.705	27.897		5.987.511	1.159.057								47.890	7.222.355	
2.1 totalmente garantite	6.896.776	6.896.479	25.637		5.984.897	843.354								28.831	6.882.719	
- di cui deteriorate	9.488	9.488	4.391											5.096	9.487	
2.2 parzialmente garantite	443.308	443.226	2.260		2.614	315.703							1.923	19.059	341.559	
- di cui deteriorate																

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral cash nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>Esposizione creditizia cancellata</i>	<i>Valore lordo</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Valore di bilancio</i>	
					<i>di cui: ottenute nel corso dell'esercizio</i>
A. Attività materiali	750	750		750	750
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze	750	750		750	750
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 31/12/2018	750	750		750	750

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela**

Controparti / Esposizioni	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni non deteriorate		Totale 31/12/18	Totale 21/12/17
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni		
Amministrazioni pubbliche										
- Esposizione netta							4.518.180	866	4.518.180	4.268.754
- Rettifiche di valore complessive							(35)	(6)	(35)	(349)
Società finanziarie										
- Esposizione netta	2.264	801	66.672	65.701			4.817.326	10.565	4.886.262	6.617.373
- Rettifiche di valore complessive	(5.763)	(5.139)	(64.381)	(62.310)			(5.056)	(533)	(75.200)	(157.378)
di cui: imprese di assicurazione										
- Esposizione netta							6.707		6.707	28.169
- Rettifiche di valore complessive										
Imprese non finanziarie										
- Esposizione netta	372.913	195.454	622.715	539.207	3.022		4.075.271	270.337	5.073.921	6.382.448
- Rettifiche di valore complessive	(508.598)	(274.752)	(519.889)	(443.670)	(462)		(95.672)	(25.546)	(1.124.621)	(4.152.717)
Famiglie										
- Esposizione netta	133.192	33.893	54.692	40.188	3.563	24	220.215	23.723	411.662	145.966
- Rettifiche di valore complessive	(123.439)	(16.483)	(20.777)	(15.428)	(506)	(3)	(3.638)	(1.972)	(148.360)	(71.992)

B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Esposizioni deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/2018</i>	<i>Totale 31/12/2017</i>
Amministrazioni pubbliche				
- Esposizione netta		4.660.141	4.660.141	2.490.295
- Rettifiche di valore complessive			0	
Società finanziarie				
- Esposizione netta		7.351.851	7.351.851	1.758.372
- Rettifiche di valore complessive		(985)	(985)	(625)
di cui società di assicurazione				
- Esposizioni netta		1	1	354
- Rettifiche di valore complessive			0	
Imprese non finanziarie				
- Esposizione netta	9.615	593.653	603.268	607.951
- Rettifiche di valore complessive	(626)	(46.289)	(46.915)	(52.228)
Famiglie				
- Esposizioni netta	191	179	370	256
- Rettifiche di valore complessive		(709)	(709)	

I dati sopra esposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.7 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela**

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/18</i>	<i>Totale 31/12/17 (*)</i>
Italia						
- Esposizione netta	506.611	733.046	6.585	13.201.611	14.447.853	17.000.230
- Rettifiche di valore complessive	(630.067)	(598.728)	(968)	(104.313)	(1.334.076)	(4.366.643)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta	1.758	11.034		414.852	427.644	433.639
- Rettifiche di valore complessive	(7.734)	(6.319)		(89)	(14.142)	(15.730)
America						
- Esposizione netta				12.504	12.504	8.014
- Rettifiche di valore complessive						(63)
Asia						
- Esposizione netta				2.024	2.024	819
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta					0	6
- Rettifiche di valore complessive						

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Esposizioni deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/2018</i>	<i>Totale 31/12/2017</i>
Italia				
- Esposizione netta	9.807	10.985.420	10.995.227	3.681.966
- Rettifiche di valore complessive	(626)	(47.727)	(48.353)	(52.527)
Altri paesi europei				
- Esposizione netta		1.584.347	1.584.347	1.142.190
- Rettifiche di valore complessive		(257)	(257)	(327)
America				
- Esposizione netta		36.058	36.058	33.071
- Rettifiche di valore complessive				
Asia				
- Esposizione netta				
- Rettifiche di valore complessive				
Resto del mondo				
- Esposizione netta				
- Rettifiche di valore complessive				

I dati sopra esposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.7 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche**B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche**

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/18</i>	<i>Totale 31/12/17</i>
Italia						
- Esposizione netta				6.157.359	6.157.359	6.682.454
- Rettifiche di valore complessive				(621)	(621)	(6)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				428.002	428.002	406.918
- Rettifiche di valore complessive				(8)	(8)	(20)
America						
- Esposizione netta				21.174	21.174	16.006
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				50.554	50.554	52.139
- Rettifiche di valore complessive				(2)	(2)	

(*) La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo i criteri IAS 39, non sono pienamente comparabili.

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Esposizioni deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/2018</i>	<i>Totale 31/12/2017</i>
Italia				
- Esposizione netta		1.423.458	1.423.458	1.935.057
- Rettifiche di valore complessive		(1)	(1)	
Altri paesi europei				
- Esposizione netta		138.983	138.983	209.046
- Rettifiche di valore complessive				
America				
- Esposizione netta		191.065	191.065	178.750
- Rettifiche di valore complessive				
Asia				
- Esposizione netta				
- Rettifiche di valore complessive				
Resto del mondo				
- Esposizione netta				
- Rettifiche di valore complessive				

I dati sopra esposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018	31/12/2017
a) ammontare (valore di bilancio)	41.997.036	27.518.747
b) ammontare (valore ponderato)	1.024.954	1.220.318
c) numero	-	-

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker*. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il *Desk Credit Trading*. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e *pricing* alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto, sempre in termini di *pricing*, sia alla Capogruppo che ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni. A tal fine sono utilizzate analisi continue e articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo.

Per i *deal* originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del *Desk* è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto anche e principalmente alla luce della operatività messa in atto da parte della Banca Centrale a seguito dell'approvazione del programma di acquisto su questa *Asset Class*. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area *Risk Management* della CapoGruppo MPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata. Nel corso del 2018, l'attività operativa si è svolta tramite negoziazione sul mercato secondario. L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20a dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a 374 milioni di euro (1.260 milioni di euro al 31 dicembre 2017) con una esposizione preponderante sulla parte *senior* della *capital structure*. Sono inoltre presenti titoli *senior* nel portafoglio al costo ammortizzato (per 581 milioni di euro), oltre che mezzanine e junior nel portafoglio al FV obbligatorio (per complessivi 15,3 milioni di euro), iscritti in bilancio a seguito della *derecognition* dei crediti in sofferenza effettuata a giugno 2018 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze di Gruppo.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- crediti non <i>performing</i>	581.177		8.959	(165)	6.433	310
C. Non cancellate del bilancio						
- mutui ipotecari			6.470	(541)	2.767	(232)
- finanziamenti navali			8.827	(2.714)	16.514	(5.078)
Totale 31/12/2018	581.177		24.256	(3.420)	25.714	(5.000)
Totale 31/12/2017					114.247	

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- Altre attività	-	-	6.598	10	356	(2)
- Credito al consumo	29.990	(163)	21.905	(85)	35.801	(81)
- Crediti non <i>performing</i>	22.308	(51)	1.252	(1)		
- Mutui non residenziali	28.884	(73)	21.302	(31)	5.025	(17)
- Mutui residenziali	133.832	(864)	35.542	(278)	30.938	(153)
Totale 31/12/2018	215.014	(1.151)	86.599	(385)	72.120	(253)
Totale 31/12/2017	1.068.273	(216)	187.922	1.547	4.066	(13)

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli- damento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	614.161		16.349	464.059	58.264	92.516
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	977.712		49.000	911.000	73.000	31.000
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	51.960			0	22.610	29.350
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	292.743			154.800	137.900	400
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	524.786		11.575	255.710	93.900	115.012
BP Mortgages S.r.l.	Via Gustavo Fara, 26 Milano	NO	166.226		17.373	58.757	25.300	47.100
Casaforte S.r.l.	Via E.Duse, 53 Roma	SI	1.220.912		31.177	1.063.804		188.285
Citizen Irish Auto Rreceivables Trust 2017 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	65.582		1.582	36.634	17.400	7.900
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. Series 2006	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	225.881		2.544	90.743	141.700	10.688
Deco 2014-Tulip Dac	George's Quay Dublin 2	NO	97.215			27.422	52.872	5
Deco 2015-Harp Limited Dac	George's Quay Dublin 2	NO	38.451			0	20.075	18.281
Dilosk RMBS 1 Dac	16 Hume Street Dublin 2	NO	125.961		1.029	80.590	35.000	10.300
European Residential Loan Securitisation 2017-PL1 Dac	125 Old Broad Street London, EC2N 1AR	NO	618.960		12.534	247.606	367.825	100
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	339.729		1.373	194.481	45.390	95.478
Fastnet Securities 12 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	419.836		11.221	320.310	52.000	62.200
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	103.269			14.683	59.000	7.630
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	739.000		32.500	636.298	69.640	50.311
First Swiss Mobility 2017 1 Ag	Bellerivestrasse 201, 8008 Zurich	NO	292.839			237.199	14.642	13.133
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	479.777		6.112	198.661	67.809	218.961
Intesa Sec.3 S.r.l.	Via Monte di Pietà, 8 Milano	NO	155.079		45.000	0	72.900	72.900
Madeleine SPV S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	27.730		3.164	0	14.188	17.522
Marche M6 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.086.265		34.010	585.741	0	496.566
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	403.810			210.000	173.600	20.210
Quarzo S.r.l.	Via Galleria Del Corso, 2 Milano	NO	899.987		3.735	747.000		153.000
Rural Hipotecario IX Fondo de Titulización de Activos	Lagasca, 120 Madrid	NO	419.809		15.255	381.198	39.558	8.415
Sestante Finance S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	101.054			48.140	30.530	30.547
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.672.044		197.173	840.154	817.600	211.463
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	4.171.871			2.752.431	847.600	565.000
Storm 2016-I B.V.	Prins Bernhardplein 200 Amsterdam, 1097 JB	NO	1.449.897		24.635	1.360.306	95.000	0
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisboa	NO	1.320.899		11.830	1.161.267	16.127	50.572
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	341.654			224.297	117.387	
Towers CQ S.r.l.	Via A.Pestalozza, 12/14 Milano	NO	505.073		13.673	288.649	87.100	114.488
Voba n.5 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	237.551		3.390	0	124.520	89.450
Voba n.7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	691.157		13.196	428.849	150.000	121.319
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	494.291		106	8.674	164.820	320.902
TOTALE			21.373.171		599.536	14.029.462	4.105.257	3.271.004

(*) Le passività non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di consolidamento, si informa che:

- Siena Mortgages 10-7 Srl è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010. L'operazione si è concretizzata con la cessione da parte di BMPS al veicolo di un portafoglio di mutui residenziali performing per circa 3,5 miliardi di euro. La Capogruppo non ha effettuato la derecognition dei crediti sottostanti, in quanto ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti;
- Casaforte è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo al 31/12/2018 ammonta ad euro 1.220,9 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2013 la banca ha completato il riacquisto integrale degli strumenti finanziari partecipativi PGPI 2010 e dei connessi titoli di classe Z per un controvalore di circa 70 milioni di euro. Per effetto di tali acquisti la banca ha assunto il controllo della società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Nell'ambito del "Piano di Ristrutturazione 2017-2021", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 26 giugno 2017 e dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, e degli impegni nei confronti del Directorate General for Competition della Commissione Europea in esso contenuti, nel 2018 è stata avviata una seconda fase di ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", che prevede la fusione di "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari" e l'unwinding anticipato della cartolarizzazione. Per poter procedere con tali attività dando agli investitori la possibilità di uscita anticipata dall'investimento, il 29 ottobre 2018 Banca MPS ha lanciato un'OPA a premio sui titoli all'epoca ancora collocati presso investitori terzi. Ad esito dell'OPA, Banca MPS è divenuta titolare del 97,59% dei titoli di Classe A e 99,81% dei titoli di Classe B. A fine 2018, a seguito dell'OPA e degli ulteriori riacquisti di titoli effettuati su richiesta dei clienti, risultano ancora collocati presso investitori terzi 35 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie obbligatoriam. valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale attività (A)	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	38.941	0	0	38.941		0	38.941	38.941	0
A-Best Fifteen S.r.l.	1.778	0	0	1.778		0	1.778	1.778	0
Argo Mortgage 2 S.r.l.	6.822	0	0	6.822		0	6.822	6.822	0
Arrow CMBS 2018 - 1	19.000	0	0	19.000		0	19.000	19.000	0
Berica ABS 3 S.r.l.	11.220	0	0	11.220		0	11.220	11.220	0
BP Mortgages S.r.l.	5.686	0	0	5.686		0	5.686	5.686	0
Citizen Irish Auto Rreceivables Trust 2017 Dac	1.300	0	0	1.300		0	1.300	1.300	0
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Series 2006	975	0	0	975		0	975	975	0
Deco 2014-Tulip Dac	2.297	0	0	2.297		0	2.297	2.297	0
Deco 2015-Harp Limited Dac	6.007	0	0	6.007		0	6.007	6.007	0
Dilosk RMBS 1 Dac	2.008	0	0	2.008		0	2.008	2.008	0
European Residential Loan Securitisation 2017-PL1 Dac	16.755	0	0	16.755		0	16.755	16.755	0
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	1.855	0	0	1.855		0	1.855	1.855	0
Fastnet Securities 12 Dac	3.627	0	0	3.627		0	3.627	3.627	0
F-E Mortgages S.r.l.	2.128	0	0	2.128		0	2.128	2.128	0
Fino 1 Securitisation S.r.l.	18.861	0	0	18.861		0	18.861	18.861	0
First Swiss Mobility 2017 1 Ag	1.599	0	0	1.599		0	1.599	1.599	0
Grand Canal Securities 2 Dac	4.698	0	0	4.698		0	4.698	4.698	0
Intesa Sec.3 S.r.l.	24.200	0	0	24.200		0	24.200	24.200	0
Madeleine SPV S.r.l.	5.322	0	0	5.322		0	5.322	5.322	0
Marche M6 S.r.l.	30.308	0	0	30.308		0	30.308	30.308	0
Norma Spv S.r.l.		37.197		37.197		2.618	34.579	34.579	0
Pietra Nera Uno S.r.l.	18.980	0	0	18.980		0	18.980	18.980	0
Quarzo S.r.l.	5.000	0	0	5.000		0	5.000	5.000	0
Rural Hipotecario IX Fondo de Titulización de Activos	4.226	0	0	4.226		0	4.226	4.226	0
Sestante Finance S.r.l.	3.816	0	0	3.816		0	3.816	3.816	0
Siena Npl 2018 S.r.l.	0	15.393	581.177	596.570		0	596.570	596.570	0
Storm 2016-I B.V.	10.052	0	0	10.052		0	10.052	10.052	0
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	30.345	0	0	30.345		0	30.345	30.345	0
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	2.944	0	0	2.944		0	2.944	2.944	0
Towers CQ S.r.l.	49.304	0	0	49.304		0	49.304	49.304	0
Voba n.5 S.r.l.	12.611	0	0	12.611		0	12.611	12.611	0
Voba n.7 S.r.l.	5.984	0	0	5.984		0	5.984	5.984	0
TOTALE	348.651	52.589	581.178	982.418	0	2.618	979.800	979.800	0

Note:

2017 Popolare Bari RMBS S.r.l. (POPBA 2017-TV 17/58): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali assistiti da ipoteca di primo grado, concentrati principalmente nella regione Puglia. Originator: Banca Popolare di Bari S.p.A..

A-Best Fifteen S.r.l. (ABEST15 TV 17/18 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati in Italia da FCA Bank S.p.A..

Argo Mortgage 2 S.r.l. (ARGOM 2 B-TV 04/43 e ARGOM C-TV 04/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui residenziali non in sofferenza distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banca Carige S.p.A..

Arrow CMBS 2018-1 (ARWC18 A 18/30 TV, ARWC18 A2 18/30 TV e ARWC 1B-TV 18/30 SUB): cartolarizzazione avente come collaterale leasing su immobili commerciali e ad uso uffici originati in Francia, Belgio e Paesi Bassi.

Berica Abs 3 S.r.l. (BERICA - TV 14/61 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.

BP Mortgages S.r.l. (BPMO 1C-TV 07/43 SUB) veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui residenziali fondiari e assistiti da ipoteca volontaria in bonis distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banco BPM S.p.A..

Citizen Irish Auto Receivables Trust 2017 DAC (CIART C-TV 17/24 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale un portafoglio di crediti erogati in Irlanda per l'acquisto di auto.

Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Series 2006 (CORD 2C-TV 06/35 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui ipotecari su immobili residenziali performing distribuiti sul territorio italiano. Originator: UniCredit S.p.A..

Deco 2014-Tulip Dac (DECO14C 14/24 TV SUB e DECO-TV 14/24 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti principalmente retail e ad uso ufficio originati nei Paesi Bassi.

Deco 2015-Harp Limited Dac (DECO15B TV 15/27 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui principalmente residenziali (71,8%) originati in Irlanda.

Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company (DILSK1B-TV 15/51 SUB): Cartolarizzazione di mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda. Originator: Bank of Ireland.

European Residential Loan Securitisation 2017-PL1 Dac (ERLS A-TV 17/57, ERLS B 17/57 TV SUB e ERLS17 17/57 TV SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali originati in Irlanda.

European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac (ERLS18 A 18/61 TV): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale un mix di finanziamenti performing e non performing originati in Irlanda.

Fastnet Securities 12 DAC (FSTNT B 16/56 TV SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da Permanent TSB plc e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.

F-E Mortgages S.r.l. (FEMO 1C-TV 03/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis situati sul territorio italiano. Originator: UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.).

Fino 1 Securitisation S.r.l. (FINO CL A 17/45 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di contratti di mutuo, di aperture di credito e di finanziamenti erogati in altre forme tecniche concessi a persone fisiche e persone giuridiche e qualificati come attività finanziarie deteriorate. Originator: UniCredit S.p.A. e Arena NPL ONE S.r.l..

First Swiss Mobility 2017-2-AG (SWMOB 1B 17/27 1 SUB e SWMOB 2C 17/27 2 SUB): veicolo che gestisce un portafoglio di crediti erogati in Svizzera sotto forma di prestiti e leasing per acquisto auto.

Grand Canal Securities 2 DAC (GCS 2 A TV 17/58 e GCS 2B-TV 17/58 SUB): il veicolo gestisce un portafoglio comprendente mutui ipotecari garantiti su proprietà immobiliari situate in Irlanda. Originator: Irish Nationwide Building Society and Springboard Mortgages Ltd.

Intesa Sec.3 S.r.l. (INTS 3C TV 07/33 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui fondiari *performing* su immobili residenziali distribuiti sul territorio italiano. Originator: Intesa Sanpaolo S.p.A..

Madeleine SPV S.r.l. (MADL B 14/38 3.5 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono cessioni del quinto dello stipendio di dipendenti pubblici e privati italiani. Originator: Pitagora S.p.A..

Marche M6 S.r.l. (MARCH 6A2-TV 13/64): veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Originator Banca Marche S.p.A..

Norma SPV: il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate e shipping*. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 milioni di euro, di cui:

- nr. 12 prestiti erogati da Banca MPS per un importo pari a 24,0 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 milioni di euro nel settore *shipping*;
- nr. 7 prestiti erogati da MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 milioni di dollari nel settore *shipping*.

Alla data del 31 dicembre 2018 il debito residuo del portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 101 milioni di euro (di cui 63,8 milioni di euro e 37,2 milioni di euro rispettivamente ceduti da Banca MPS e da MPS Capital Services). Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi senior di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- Real Estate: Classe B per un valore nominale di 31,2 milioni di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 milioni di euro.
- Shipping: Classe B per un valore nominale di 86,7 milioni di euro; Classe C1 per un valore nominale di 37,6 milioni di euro; Classe C2 per un valore nominale di 12,0 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 121,3 milioni di euro.

La cessione di parte delle notes non ha comportato la derecognition dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti, le quali hanno mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Pietra Nera Uno S.r.l. (PNER1D TV 18/30 SUB, PNERA 1 A 18/30 TV, PNERA 1 B-TV 18/30 e PNERA1E TV 18/30 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono mutui commerciali collegati ad alcuni Outlet italiani. Originator: BRE/Europe 7 NQ S.à r. l..

Quarzo S.r.l. (QUARZ A18/35 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale contratti di credito al consumo *performing* originati in Italia. Originator: Compass Banca S.p.A..

Rural Hipotecario IX Fondo de Titulización de Activos (RHIPO A3-TV 07/50): veicolo costituito sotto la legge spagnola. Cartolarizzazione multi-originator avente come collaterale mutui residenziali erogati in Spagna.

Sestante Finance S.r.l. (SESTA 03/40 TV SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono mutui residenziali originati in Italia. Originator: Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.(ex Meliorbanca S.p.A.).

Storm 2016-I B.V. (STORM A2-TV 16/54): veicolo costituito sotto la legge olandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali originati nei Paesi Bassi.

Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.: veicoli portoghesi che hanno emesso notes collateralizzate con crediti per acquisto/leasing di auto e camion (AQUA 4B-TV 17/35 SUB) e con electricity receivables (VERSE 5 17/22 0.85, VERSE 6 18/23 1.1 e TAGST A1-TV 09/25).

Taurus 2018-1 IT S.r.l. (TAURUS A 18 TV 18/30): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui non residenziali situati in Italia. Originator: Bank of America Merrill Lynch International Ltd.

Towers CQ S.r.l. (TOWCQ-TV 16/33 SUB e TOW M 2.25 18/33 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A. (Originator).

Voba n. 5 - Voba n. 7 S.r.l. (VOBAF 5 A 14/51 TV e VOBA 7 A2-TV 18/60): veicoli costituiti ex lege 130/1999. Cartolarizzazioni aventi come collaterale mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. Originator: Volksbank S.p.A. (ex Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.).

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento la banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Niente da segnalare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABIL-MENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA / INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	Attività finanziarie obbligatoriam. valutate al fair value	Totale attività (A)	Passività finanziarie detenute per la negoziiazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo								
2. O.I.C.R.	1.059.995	13.131	1.073.125	166.977	166.977	906.148	1.265.535	359.387
3. Altre								
TOTALE	1.059.995	13.131	1.073.125	166.977	166.977	906.148	1.265.535	359.387

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 46,2 milioni di euro (61,7 milioni di euro al 31.12.2017) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.013,7 milioni di euro (923,6 milioni di euro al 31.12.2017) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 360,5 milioni di euro (485,2 milioni di euro al 31.12.2017) Anima per 374,1 milioni di euro (115,3 milioni di euro al 31.12.2017) Quaestio per 15,4 milioni di euro (non presenti nel 2017) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 263,8 milioni di euro (325,0 milioni di euro al 31.12.2017). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". Questi sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Quaestio Capital e venduti sulla rete MPS. La Banca opera con Rainbow, Anima e con Axa Im Deis, Quaestio in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- 1,4 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 6,7 milioni di euro relativi alle quote di un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II). Primi fondi di DIP (*Debtor-in-possession*) *Financing* italiano, perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi.
- 2,4 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (Athens RE Fund B) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 2,6 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (Fondo Rainbow), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori tramite la valorizzazione degli investimenti effettuati. Il fondo, gestito da Serenissima SGR, detiene alcuni complessi alberghieri ubicati in Puglia.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 167,0 milioni di euro (172,7 milioni di euro al 31.12.2017) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 49,4 milioni di euro (107,6 milioni di euro al 31.12.2017), Anima per 96,8 milioni di euro (34,1 milioni di euro al 31.12.2017), Quaestio per 6,8 milioni di euro e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 13,9 milioni di euro (31,0 milioni di euro al 31.12.2017).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, detiene interessenze.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività riportate nei prospetti seguenti hanno natura di titoli di debito e di capitale e risultano cedute nell'ambito di operazioni passive di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine. Sono presenti inoltre finanziamenti ceduti nell'ambito della cartolarizzazione "Norma Spv", con relative passività a fronte, non ancora sottoposte a *de-recognition*.

Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli descritte al paragrafo 8 della Nota Integrativa - parte B - Altre operazioni sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni simili di segno opposto nell'ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *Global Markets*.

Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli.

I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", e i benefici e i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca. I titoli trasferiti risultano "impegnati" ma tale "*status*" non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Di seguito le attività finanziarie cedute non cancellate rilevate per intero ed esposte al loro valore di bilancio.

	Valore di bilancio	di cui oggetto di operazioni di cartolarizzaz.	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui oggetto di operazioni di cartolarizzaz.	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.851.228		4.851.228		4.786.078		4.786.078
1. Titoli di debito	4.851.222		4.851.222		4.786.072		4.786.072
2. Titoli di capitale	6		6		6		6
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.197	37.197		37.196	2.618	2.618	
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti	37.197	37.197		37.196	2.618	2.618	
C. Attività finanziarie designate al fair value	0						
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.691		60.691		55.864		55.864
1. Titoli di debito	60.691		60.691		55.864		55.864
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0						
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	4.949.116	37.197	4.911.919	37.196	4.844.560	2.618	4.841.942
Totale 31/12/2017	4.888.258	46.531	4.841.727		4.806.550		

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà "ceduti e non cancellati" risultano stipulate per circa il 40% con la CapoGruppo MPS e per circa il 56% con Cassa Compensazione e Garanzia.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	<i>Rilevate per intero</i>	<i>Rilevate parzialmente</i>	<i>Totale 31/12/2018</i>	<i>Totale 31/12/2017</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.197	0	37.197	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti	37.197		37.197	
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				46.531
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				46.531
Totale attività finanziarie	37.197	0	37.197	46.531
Totale passività finanziarie associate	(2.618)		(2.618)	2.508
Valore netto 31/12/2018	34.579		34.579	
Valore netto 31/12/2017				44.023

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“*continuing involvement*”)**Informazioni di natura qualitativa**

Nulla da rilevare.

Informazioni di natura quantitativa

Nulla da rilevare.

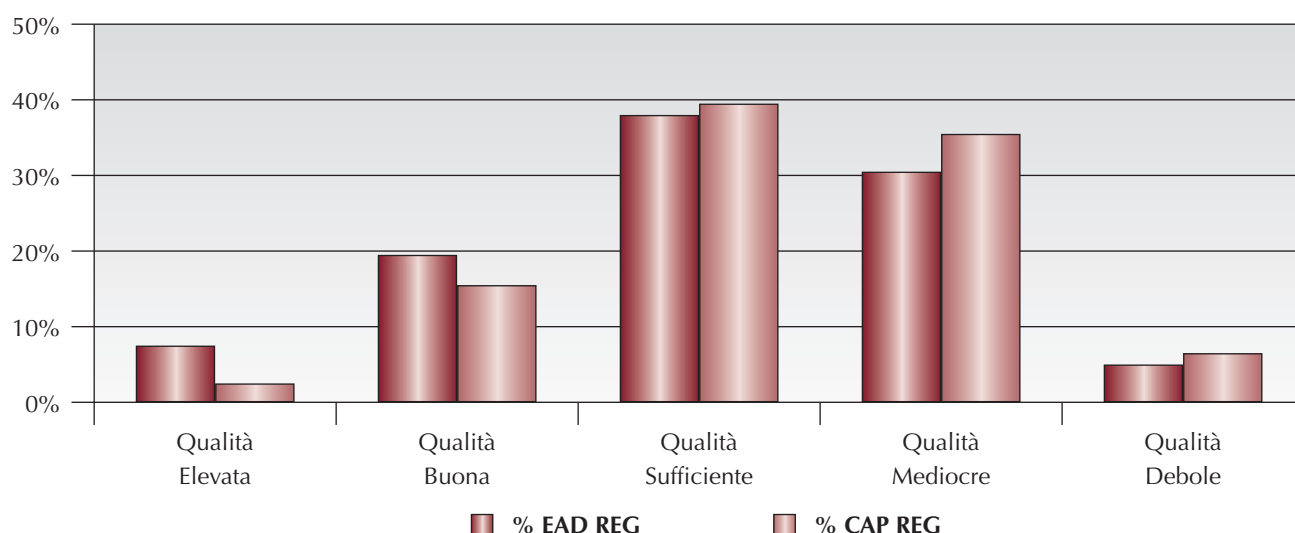
E.4 Operazioni di *covered bond*

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

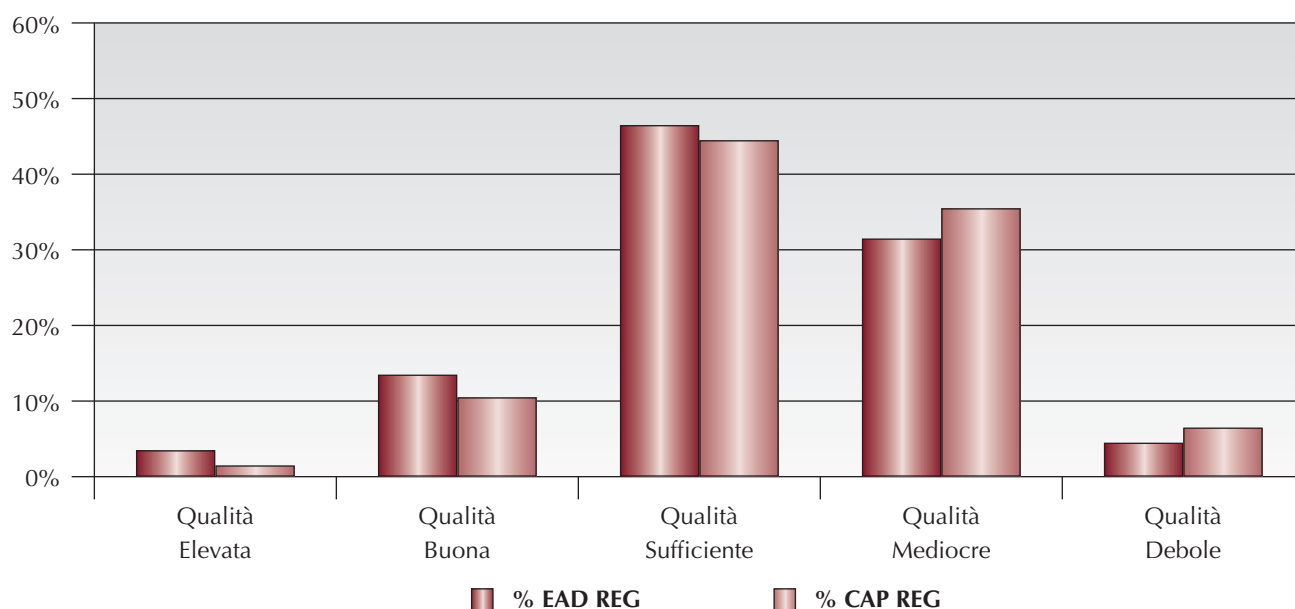
Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31/12/2018 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evince che circa il 27,1% delle esposizioni a rischio risulta erogato a clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie), mentre il 68,4% è erogato a clientela di qualità sufficiente o mediocre. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018**



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* per i quali il Gruppo MPS ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati relativi ai parametri PD e LGD. Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31/12/2018 sia pari al 17,2% delle esposizioni complessive, a fronte del 77,6% di esposizioni verso prenditori con qualità sufficiente o mediocre.

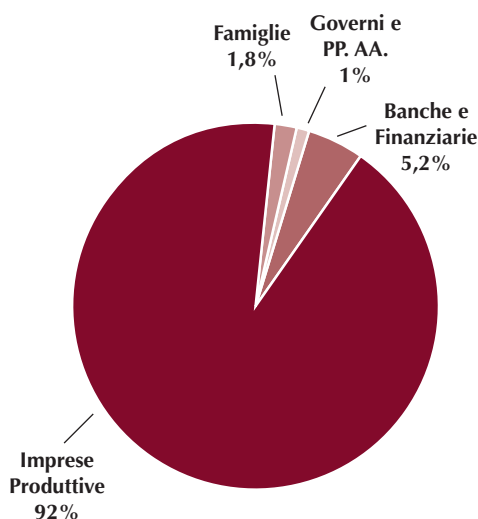
**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
SEGMENTI CORPORATE E RETAIL
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018**



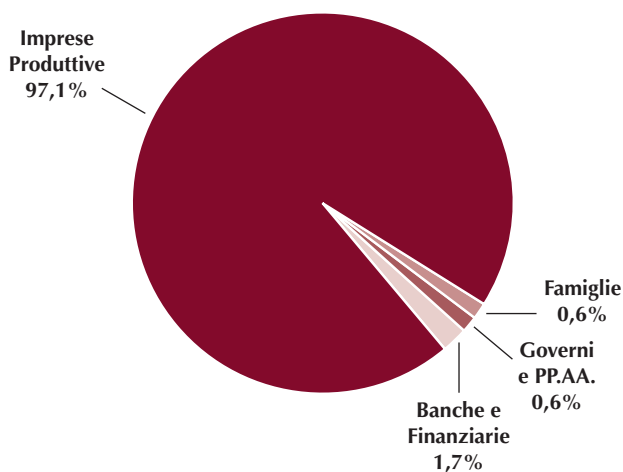
Le rilevazioni svolte alla fine del 2018 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (92% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (5,2%). La restante quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,8% e l'1%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 97,1% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Seguono "Banche e Finanziarie" con l'1,7% e "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Famiglie", entrambe con lo 0,6%.

ESPOSIZIONE A RISCHIO
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018



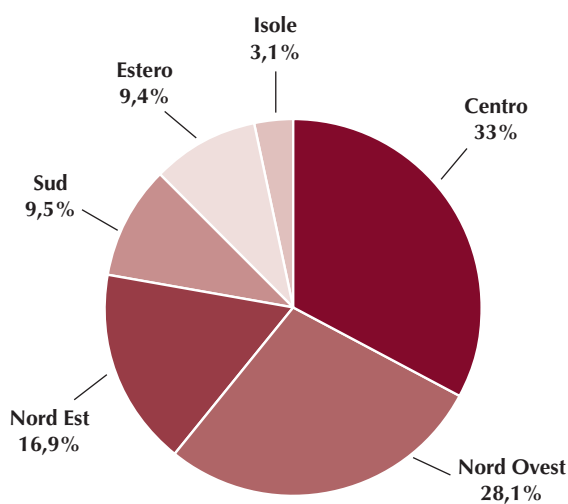
CAPITALE REGOLAMENTARE
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018



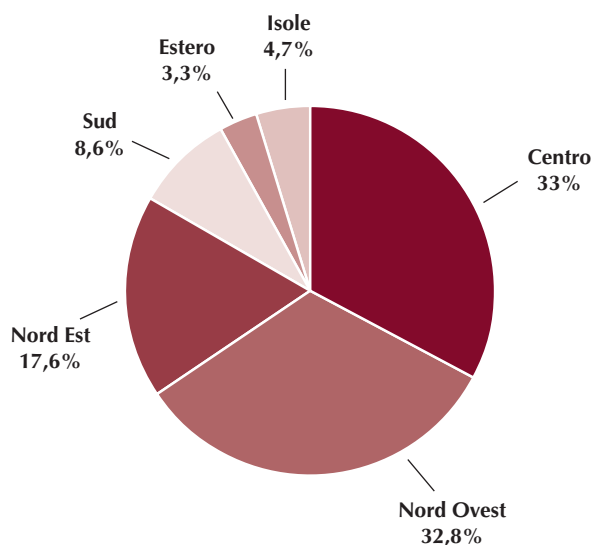
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (33%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 28,1% e 16,9%), del Sud (9,5%), dell'Estero (9,4%) e delle Isole (3,1%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (33%), nel Nord Ovest (32,8%), nel Nord Est (17,6%), al Sud (8,6%), nelle Isole (4,7%) e all'Estero (3,3%).

ESPOSIZIONE A RISCHIO
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018



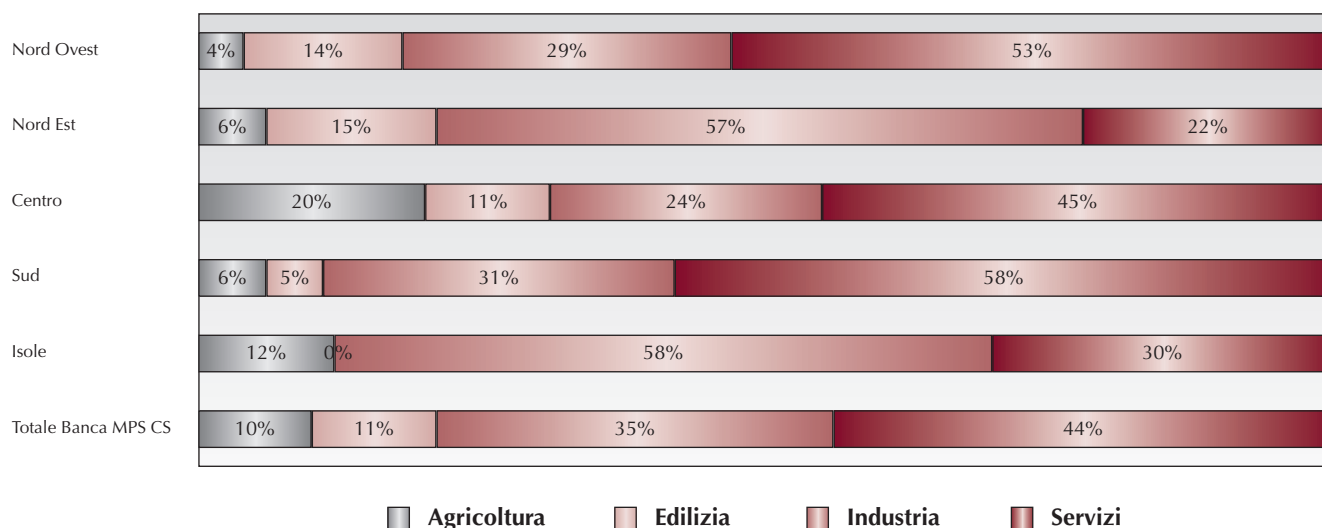
CAPITALE REGOLAMENTARE
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

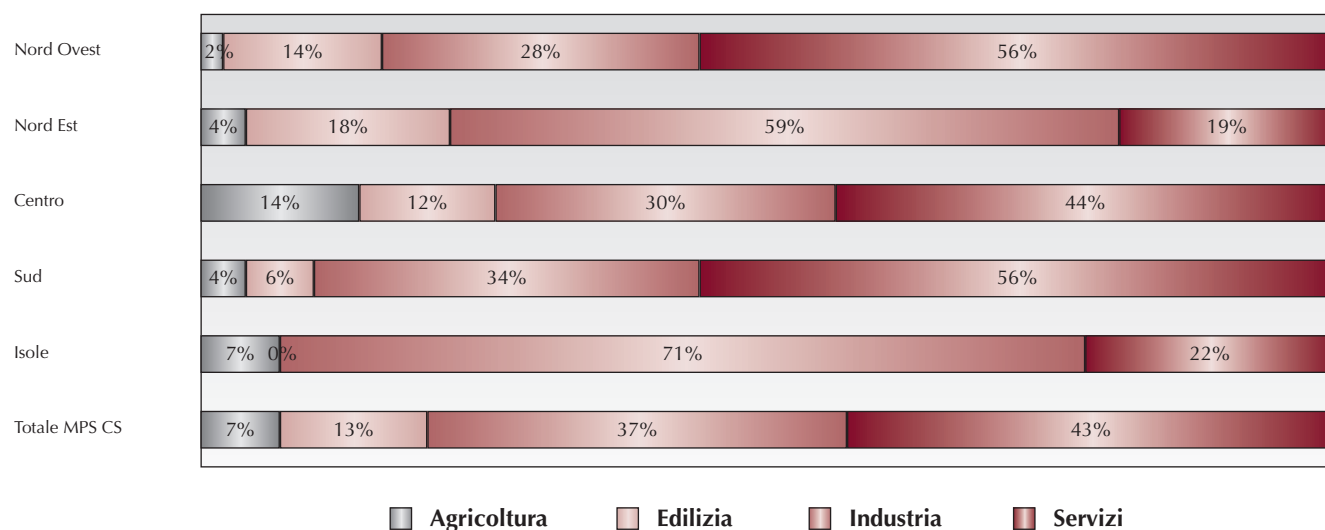
La maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende è concentrata nel settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche, tranne che nel Nord Est e nelle Isole, dove prevale l'Industria con il 57% ed il 58% rispettivamente. Sul totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 44% ed è seguita da quella sull'Industria (35%), sull'Edilizia con l'11% e infine sull'Agricoltura (10%).

BANCA MPS CAPITAL SERVICES
CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2018
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per Area Geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione in totale è relativa al settore dei Servizi. Solo al Nord Est e nelle Isole si registra una prevalenza del settore dell'Industria (rispettivamente 59% e 71%).

BANCA MPS CAPITAL SERVICES
CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2018
Distribuzione del Capitale Regolamentare
per Area Geografica e per ramo di attività



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi - o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPSCS. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*. Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area Finanziaria Risk Officer della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo, e la Banca nel suo ambito, si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR *Interest Rate* (IR VaR), il VaR *Equity* (EQ VaR), il VaR *Commodity* (CO VaR), il VaR *Forex* (FX VaR) ed il VaR *Credit Spread* (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il cosiddetto *Gross VaR* (o VaR non diversificato) che, raffrontato con il VaR diversificato, consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

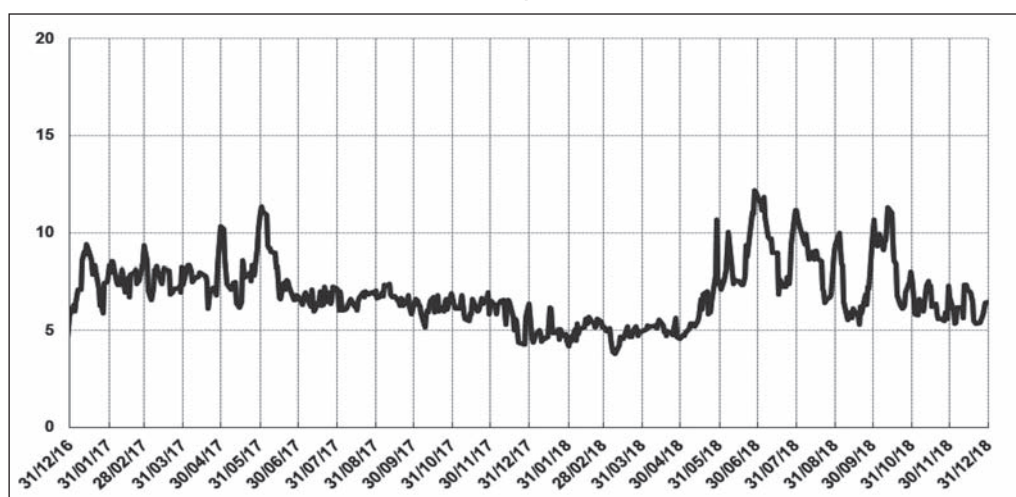
Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Nel corso del 2018 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della controllata hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato in prevalenza dalle attività di *trading* proprietario nei comparti CS e IR (operatività in titoli Governativi italiani e Long Futures) e, in misura minore, per attività di *Client Driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

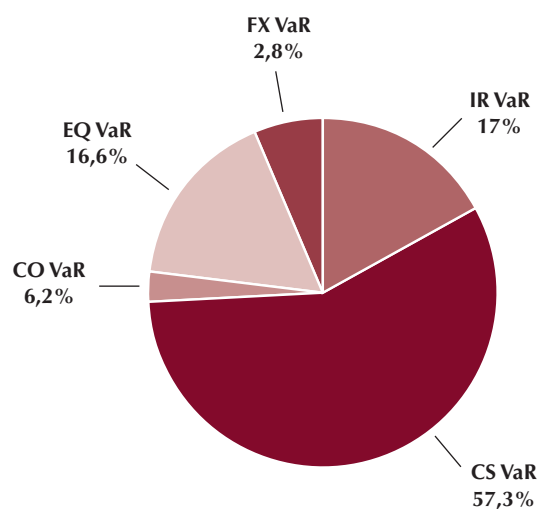
La volatilità del VaR registrata a partire dalla fine del secondo trimestre dell'anno è dovuta sia a variazioni dei parametri di mercato sia ad attività di *trading*, quest'ultima collegata ai cicli di operatività in asta sui Titoli Governativi Italiani a breve termine. La dinamica di incremento dello *spread* creditizio italiano registrata a partire da fine maggio ha causato un consistente incremento della misura di VaR, attraverso il susseguirsi di picchi in concomitanza dell'incremento dei parametri di mercato e corrispondenti a nuovi scenari di coda sul modello a simulazione storica. L'esposizione al rischio, rappresentata dalla metrica VaR è stata in parte compensata da attività di copertura mediante posizioni corte su BTP *future* sul medio-lungo termine. La dinamica descritta si è attenuata nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con la riduzione dell'esposizione in titoli governativi italiani.

MPS CAPITAL SERVICES: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31/12/2018 il portafoglio di MPSCS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *Credit Spread* (CS VaR, 57,3%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 17%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 16,6%), il fattore di rischio di tipo *commodity* (CO VaR, 6,2%) ed il fattore di rischio di tipo *Forex* (FX VaR 2,8%).

VAR MPS CAPITAL SERVICES
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2018



MPS CAPITAL SERVICES VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	6.46	31/12/2018
Minimo	3.80	09/03/2018
Massimo	12.18	28/06/2018
Media	6.78	

Nel corso del 2018 il VaR PNV di MPSCS ha oscillato tra un minimo di 3,8 milioni di euro del 9/3/2018 ed un massimo di 12,18 milioni di euro del 28/6/2018 registrando un valore medio di 6,78 milioni di euro. Il VaR PNV al 31/12/2018 è pari a 6,46 milioni di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

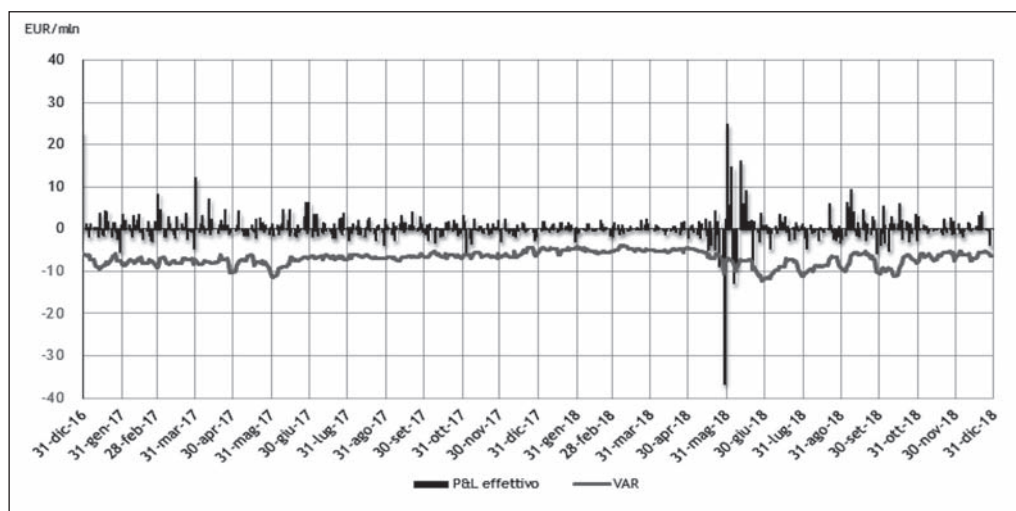
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo e integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo. Il primo tipo di *test* (*Backtesting* teorico) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (*Backtesting* effettivo) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento all'effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurata dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una cosiddetta "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca per il 2018:

MPS CAPITAL SERVICES: BACK TESTING EFFETTIVO DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA



Dal *test* retrospettivo si rilevano 5 eccezioni nel primo semestre del 2018. Tali eccezioni sono concentrate tra la fine di maggio e giugno 2018, come conseguenza dell'incremento di volatilità dello *spread* creditizio italiano dovuto al clima di incertezza politica creatasi nel periodo seguente alle elezioni riguardo alla formazione del nuovo Governo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Le attività di negoziazione della Banca sono svolte dalla Direzione Global Markets. La banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio IRS, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *Stop Loss* mensile e annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione e i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di - 100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	15.38
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(14.56)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.33)

3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti *Equity* e *Commodity*:

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(2.58)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2.46
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.07

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.04
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.04)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	(0.02)

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e dell'attività finanziaria dell'ALM (Tesoreria e derivati di copertura del rischio).

La definizione del perimetro del *Banking Book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'*Asset & Liability Management* nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio di limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *Banking Book* del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di *sensitivity* del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (cosiddetto *prepayment risk*). Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono performati depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo concentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo, tra cui la Banca, rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario di MPSCS soggetto a rischio prezzo è rappresentato da strumenti equity classificati alle voci 20.c "Attività finanziarie obbligatoriamente valuate al *fair value* con impatto a conto economico", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e 70. Partecipazioni.

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario della Banca viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali diverse dalle partecipazioni. L'*asset* rilevante a tali fini è costituito quasi esclusivamente dalle azioni della Capogruppo acquisite nel 2017 a seguito del cosiddetto "*burden sharing*" (cfr. commento al paragrafo "Investimenti partecipativi" nella Relazione di Gestione), appostate alla citata voce 30. Data la limitata significatività a livello consolidato e per il fatto di non derivare da una strategia di investimento deliberata, ma da una conversione in ottica di *burden sharing* di una posizione in passività subordinate della Capogruppo, gli *asset* in oggetto non sono sottoposti ad uno specifico processo di gestione e controllo del rischio prezzo.

In generale, gli *asset* diversi dalle azioni della Capogruppo sono sottoposti al pari delle altre attività finanziarie al monitoraggio andamentale del valore e del relativo impatto contabile a patrimonio (attraverso la riserve OCI): data la scarsa significatività, non vengono fornite informazioni specifiche relativamente ai processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo del portafoglio bancario.

Si sottolinea che il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere forme di copertura IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensibilità

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity della Banca, al 31 dicembre 2018, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a - 20,27 milioni di euro e pari a +10,94 milioni di euro per uno *shift* di -100bp. La *sensitivity* del margine di interesse della Banca (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2018 a -0,16 milioni di euro +0,22 milioni di euro per -25bp).

2.2 Rischio Prezzo

A fine 2018 non si rilevano posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con una sostanziale copertura dei rischi originati dalle transazioni commerciali. La Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di depositi con la Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivity* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Managament* dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e in coerenza con la *trading strategy*.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun significativo rischio di cambio. Alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

<i>Voci/Valute</i>	<i>Dollaro USA</i>	<i>Dollari Canadesi</i>	<i>Sterlina Inglese</i>	<i>Yen</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Altre valute</i>
A. Attività finanziarie	346.085	1.915	2.373	18.679	35.756	41.802
A.1 Titoli di debito	132.565	-	437	-	1.599	2
A.2 Titoli di capitale	18.496	-	-	887	1.646	1.210
A.3 Finanziamenti a banche	8.354	1.915	1.936	4	29.963	36.196
A.4 Finanziamenti a clientela	186.670	-	-	17.788	2.548	4.394
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività	5	-	-		78	5
C. Passività finanziarie	(429.691)	0	0	(13.179)	(10.242)	(18.225)
C.1 Debiti verso banche	(424.698)	-		(11.983)	(10.242)	(18.225)
C.2 Debiti verso clientela	(4.993)	-	-	(1.196)	-	-
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	(1.274)	-	(66)
E. Derivati finanziari	(131.438)	562	(33.720)	(4.099)	5.609	(27.197)
- Opzioni	75.087		(42.665)	(226)	2.238	(138.004)
+ posizioni lunghe	265.884		6.508	1.860	2.238	346
+ posizioni corte	190.797		49.173	2.086		138.350
- Altri derivati	(206.525)	562	8.945	(3.873)	3.371	110.807
+ posizioni lunghe	1.161.513	799	38.707	6.039	6.959	153.970
+ posizioni corte	1.368.038	237	29.762	9.912	3.588	43.163
Totale attività per cassa	346.090	1.915	2.373	18.679	35.834	41.807
Totale passività per cassa	(429.691)	0	0	(14.453)	(10.242)	(18.291)
Sbilancio (+/-)	(83.601)	1.915	2.373	4.226	25.592	23.516

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio viene monitorato in termini di VaR e di *scenario analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come FVTPL, che scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come FVOCI e alle relative coperture in regime di *Fair Value Hedging* (FVH), se presenti. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

MPS CAPITAL SERVICES				
Valori in milioni di EUR				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto Totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.14	(0.01)	0.13
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.13)	0.01	(0.12)
Forex	+1 punto Volatilità Forez	0.12	0.00	0.12

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione			Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	0	362.303.289	4.288.181	0	0	250.532.863	3.571.521	0
a) opzioni		33.588.331	1.435.378			38.775.669	1.704.858	
b) swap		325.621.716	1.978.325			210.437.034	1.811.109	
c) forward			874.478				55.554	
d) futures		3.093.242				1.320.160		
e) altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	10.447.200	6.845	43.080	0	12.986.643	41.906	350.155
a) opzioni		8.604.912	6.845	20.363		12.309.209	41.906	285.250
b) swap		1.445.575				244.368		
c) forward								
d) futures		396.713		22.717		433.066		64.905
e) altri								
3. Valute e oro	0	3.770.900	21.834		0	4.456.423	20.896	
a) opzioni		1.193.138	21.834			1.215.575	20.896	
b) swap		1.392.082				1.584.514		
c) forward		1.174.955				1.656.334		
d) futures		10.725						
e) altri								
4. Merci		520.463				681.777	461	
5. Altri sottostanti								
Totale	0	377.041.852	4.316.860	43.080	0	268.657.706	3.634.784	350.155

Nota:

per completezza si informa che i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	<i>Over the counter</i>				<i>Over the counter</i>			
	Controparti centrali	<i>Senza controparti centrali</i>		Mercati organizzati	Controparti centrali	<i>Senza controparti centrali</i>		Mercati organizzati
		Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione			Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione	
1. Fair value positivo	0	4.571.623	88.456	4.489	0	4.537.265	138.467	6.806
a) Opzioni		259.688	13.236	4.489		377.444	46.845	6.806
b) Interest rate swap		4.246.211	75.220			4.083.409	91.224	
c) Cross currency swap		10.224				18.200		
d) Equity swap		17.418				11.819		
e) Forward		9.822				29.800	397	
f) Futures		2.395				1.671		
g) Altri		25.865				14.922	1	
2. Fair value negativo	0	2.823.056	39.930	4	0	2.971.282	4.218	2.251
a) Opzioni		276.437	1.228	4		538.963	1.503	2.251
b) Interest rate swap		2.439.089	1.059			2.347.211	2.715	
c) Cross currency swap		33.327				38.962		
d) Equity swap		30.642				4.523		
e) Forward		22.376	37.643			21.386		
f) Futures		3.721				3.533		
g) Altri		17.464				16.704		
Totale	0	7.394.679	128.386	4.493	0	7.508.547	142.685	9.057

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Controparti centrali</i>	<i>Banche</i>	<i>Altre società finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse		1.067.794	673.926	2.588.080
- valore nozionale		1.067.785	679.843	2.540.554
- fair value positivo		9	2.299	79.044
- fair value negativo			8.216	31.518
2. Titoli di capitale e indici azionari		538	13.171	1
- valore nozionale		321	6.523	
- fair value positivo		217	6.648	1
- fair value negativo				
3. Valute e oro				21.875
- valore nozionale				21.834
- fair value positivo				238
- fair value negativo				197
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
- esposizione futura				
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi di interesse		192.836.848	170.596.190	669.466
- valore nozionale		192.336.904	169.316.713	649.672
- fair value positivo		1.774.707	2.543.773	19.940
- fair value negativo		1.274.763	1.264.296	146
2. Titoli di capitale e indici azionari		2.314.758	8.115.590	0
- valore nozionale		2.316.505	8.130.696	
- fair value positivo		50.354	124.250	
- fair value negativo		52.101	139.356	
3. Valute e oro		3.435.874	292.901	0
- valore nozionale		3.479.205	291.695	
- fair value positivo		26.884	1.479	
- fair value negativo		70.215	273	
4. Merci		163.508	365.285	0
- valore nozionale		148.506	371.956	
- fair value positivo		23.093	7.144	
- fair value negativo		8.091	13.815	
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	114.268.798	216.901.904	50.188.010	381.358.712
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	106.064.743	210.548.651	49.978.077	366.591.471
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.284.809	4.959.303	209.933	10.454.045
A3 Derivati finanziari su valute e oro	2.428.463	1.364.271		3.792.734
A4 Derivati finanziari su altri valori	490.783	29.679		520.462
A5 Altri derivati finanziari				0
Totale 31/12/2018	114.268.798	216.901.904	50.188.010	381.358.712
Totale 31/12/2017	55.461.817	168.079.465	48.751.209	272.292.491

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *Interest Rate Swap (IRS)* con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *IRS* nei quali possono essere scomposti.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) credit default products	523.552	279.400
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		
d) altri		
Totale 31/12/2018	523.552	279.400
Totale 31/12/2017	563.793	58.814
2. Vendita di protezione		
a) credit default products	2.715.109	288.570
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		
d) altri		
Totale 31/12/2018	2.715.109	288.570
Totale 31/12/2017	2.321.487	3.814

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2018	31/12/2017
A. Fair value positivo		
a) Credit default products	14.596	11.415
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	14.596	11.415
B. Fair value negativo		34.211
a) Credit default products	56.429	34.211
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	56.429	34.211

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Controparti centrali</i>	<i>Banche</i>	<i>Altre società finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Acquisto protezione				
- valore nozionale		461.980	340.972	
- fair value positivo		7.756	203	
- fair value negativo		2.278	4.310	
2. Vendita protezione				
- valore nozionale		334.893	2.668.786	
- fair value positivo		1.983	4.655	
- fair value negativo		90	49.752	

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
1. Vendita di protezione	114.500	2.079.894	809.285	3.003.679
2. Acquisto di protezione	114.500	558.452	130.000	802.952
Totale 31/03/2018	229.000	2.638.346	939.285	3.806.631
Totale 31/12/2017	135.801	1.274.069	1.538.040	2.947.910

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non presenti in bilancio.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Non presenti in bilancio

ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Controparti centrali</i>	<i>Banche</i>	<i>Altre società finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
A. Derivati finanziari				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		193.404.689	169.996.556	3.190.226
- fair value netto positivo		9	2.299	79.044
- fair value netto negativo			8.216	31.518
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		2.316.826	8.137.219	
- fair value netto positivo		217	6.648	
- fair value netto negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale		3.479.205	291.695	
- fair value netto positivo				21.834
- fair value netto negativo				238
4. Merci				
- valore nozionale		148.506	371.956	197
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo		611.877	1.250.260	19.940
- fair value netto negativo		134.639	36.159	146
A. Derivati creditizi				
1. Acquisto protezione				
- valore nozionale		461.980	340.972	
- fair value netto positivo			3.042	
- fair value netto negativo				
2. Vendita protezione				
- valore nozionale		334.893	2.668.786	
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo			2.957	

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2018 il Gruppo ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione all'integrazione delle proiezioni *forward-looking* per i principali indicatori di liquidità nell'ambito dei processi decisionali aziendali.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo MPS ha adottato da diversi anni il *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine, oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo MPS adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 3 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS (Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria). Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto Scenari di *Stress* di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tol-

leranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità. Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance* definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisi, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, repo), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan annuale* che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". Essa definisce, a livello di Gruppo, le linee guida dell'attività di *funding* in termini di *risk appetite* con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il **Contingency Funding Plan**, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Infine la valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio per il Consiglio di Amministrazione;
- *Liquidity Adequacy Statement* (LAS), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione di gestione dell'adeguatezza della liquidità.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito sono illustrate le informazioni quantitative relative al rischio di liquidità raggruppate per esposizioni in euro e altre valute.

1.1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
Attività per cassa	2.494.911	1.109.242	637.109	2.059.983	1.811.640	1.780.518	3.027.566	3.811.703	4.640.828	148.698
A.1 Titoli di Stato	46	1	2		60.755	863.831	1.701.277	1.115.037	669.880	
A.2 Altri titoli di debito	19.361	119	3.380	8.541	149.559	243.943	75.282	411.637	1.213.958	1.420
A.3 Quote O.I.C.R.48.213										
A.4 Finanziamenti	2.427.291	1.109.122	633.727	2.051.442	1.601.326	672.744	1.251.007	2.285.029	2.756.990	147.278
- banche	1.872.948	385.266	145.270	1.613.918	418.314	449.391	376.290	12.364	325.000	5.325
- clientela	554.343	723.856	488.457	437.524	1.183.012	223.353	874.717	2.272.665	2.431.990	141.953
Passività per cassa	4.129.918	5.164.031	2.116.817	1.311.345	1.200.948	783.568	1.031.343	4.130.638	2.516.354	
B.1 Depositi e conti correnti	1.564.506	330.000	150.000	718.300	50.000	39.633	34.174	3.792.319	1.829.674	
- banche	1.561.343	330.000	150.000	718.300	50.000	39.633	34.174	3.792.319	1.829.674	
- clientela	3.163									
B.2 Titoli di debito				3.436	6.413		9.849	50.000	400.000	
B.3 Altre passività	2.565.412	4.834.031	1.966.817	589.609	1.144.535	743.935	987.320	288.319	286.680	
Operazioni fuori bilancio	25.121.762	18.547.230	990.945	376.071	2.860.524	1.591.104	1.201.944	4.696.569	3.409.636	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	170.075	568.154	75.768	204.611	1.383.766	1.242.211	351.847	816.946	684.186	
- posizioni corte	432.129	1.665.535	680.950	171.460	1.005.923	330.372	315.712	528.423	616.009	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4.202.618									
- posizioni corte	2.421.111									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	11.270.677				100.000					
- posizioni corte		11.200.311			100.000		70.366			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	34.727	5.113.210	234.227		270.835	453	424.019	277.268	230.871	
- posizioni corte	6.583.664	20								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25					68		78		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe						9.000	20.000	1.536.927	939.285	
- posizioni corte						9.000	20.000	1.536.927	939.285	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.163									
- posizioni corte	3.573									

1.1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE DIVISE

<i>Voci scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeter- minata</i>
Attività per cassa	154.778		9	27	1.668	5.498	5.852	152.088	100.105	86.637
A.1 Titoli di Stato	5				6	41	47	175	1.664	
A.2 Altri titoli di debito	12		9	27	379	2.937	1.358	60.659	80.763	
A.3 Quote O.I.C.R.11.163										
A.4 Finanziamenti	143.598				1.283	2.520	4.447	91.254	17.678	86.637
- banche	71.858						498	4.234	1.778	
- clientela	71.740				1.283	2.520	3.949	87.020	15.900	86.637
Passività per cassa	341.339			17.467	73.239	16.756	67	21.034	1.544	
B.1 Depositi e conti correnti	322.685			17.467	72.420	16.689				
- banche	322.685			17.467	72.420	16.689				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	18.654				819	67	67	21.034	1.544	
Operazioni fuori bilancio	572.487	53.987	351.362	57.534	1.450.959	763.244	269.231	1.648.021	819	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	11.441	37.800	340.809	29.301	762.155	319.469	34.826	78.777		
- posizioni corte	95.863	16.187	10.553	28.233	688.804	443.775	234.405	102.344		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	277.835									
- posizioni corte	183.992									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe									819	
- posizioni corte	2.744									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe								733.450		
- posizioni corte								733.450		-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	612									
- posizioni corte										

1.2 Operazioni di auto-cartolarizzazione

Niente da segnalare al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del *Framework*

Con provvedimento amministrativo del 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio ed il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach - Scenario*).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database Italiano Perdite Operative*).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti e il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

L'ORM di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2018 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi ope-

rativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

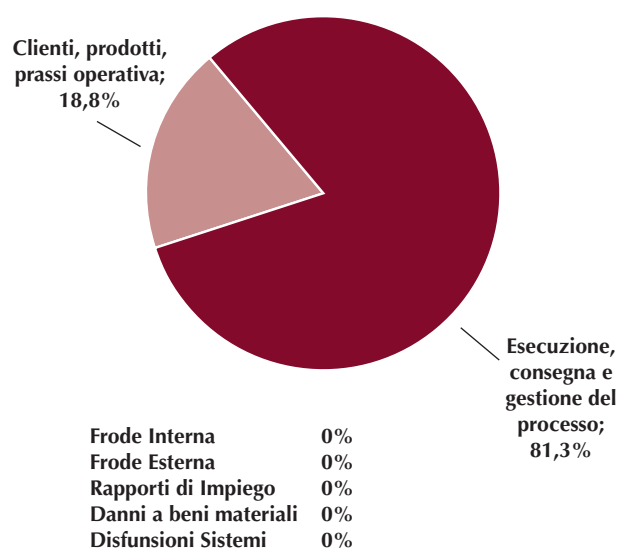
A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno meccanismo di *scaling* dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

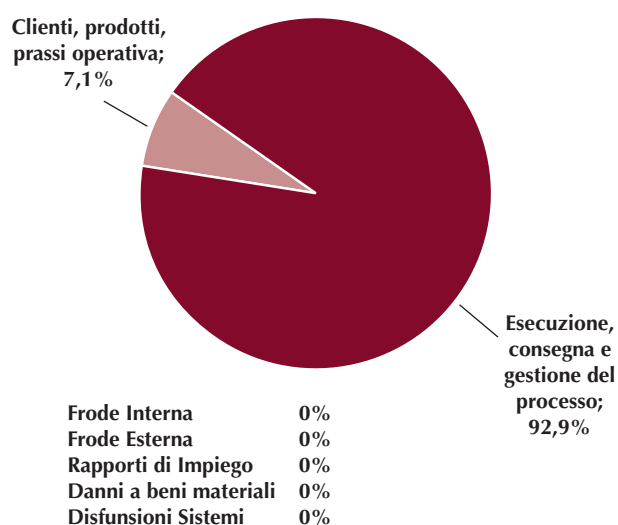
Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2018, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni a un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- **clienti, prodotti e prassi operativa:** perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- **esecuzione, consegna e gestione del processo:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

**DISTRIBUZIONE % DEL NUMERO EVENTI
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018**



**DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2018**



Al 31 dicembre 2018 sia la numerosità degli eventi di rischio operativo sia le perdite operative risultano in diminuzione rispetto al 2017.

Le tipologie di eventi con il maggior impatto sul conto economico sono riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 93% del totale).

Passività potenziali connesse ad azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali - intese per tali quelle radicate di fronte a organi giurisdizionali e ad arbitri - sono oggetto di specifico e attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come *“probabile”* l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale e appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell'esborso finanziario, la passività potenziale dev'essere descritta in Nota Integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l'indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l'obbligo di fornire l'informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull'informativa.

Per le cause che hanno maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, si illustrano nel prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria**A1) Contenzioso riguardante violazione della Legge 108/1996 in materia di usura**

Il tema dell'usurarietà degli interessi convenzionalmente stabiliti è oggetto di numerose cause a seguito, principalmente, di una sentenza della Corte di Cassazione (la n. 350 del 2013) che, ponendosi apparentemente in contrasto con le indicazioni della Banca d'Italia (i cui ultimi chiarimenti sono stati emanati a luglio 2013), ha statuito che *“ai fini dell'applicazione dell'art. 644 c.p., e dell'art. 1815 c.c., comma 2, s'intendono usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, quindi anche a titolo di interessi moratori”*. Dall'enunciazione di tale principio di diritto si è registrato l'affermarsi di una teoria che fa scaturire la gratuità dei mutui a fronte del superamento del tasso soglia vigente al momento della stipula, con una semplicistica operazione di sommatoria dei tassi d'interesse corrispettivo e moratorio (o con la sommatoria degli interessi corrispettivi con gli interessi di mora). Tale impostazione è stata respinta dalla giurisprudenza maggioritaria che ha ritenuto la sommatoria del tasso corrispettivo e del tasso moratorio un errore logico prima ancora che giuridico.

A fronte dell'orientamento prevalente della giurisprudenza si è registrata una successiva diversificazione delle contestazioni in punto d'usura. In particolare si è assistito ad un crescente numero di cause nelle quali, ai fini del conteggio del tasso soglia, vengono aggiunti agli interessi corrispettivi, spese ed oneri percepiti dalla Banca ai sensi di contratto, anche gli oneri eventuali (quali ad esempio le commissioni di estinzione anticipata o le commissioni di risoluzione contrattuale).

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità *“Parte Attrice”* o *“Società”*) ha citato in giudizio MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito *“MPSCS”* ovvero *“Banca”*) dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di Euro 20.000.000,00 in favore di una costituenda società (di seguito *“Newco Sviluppo Marina Velca”*) che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un

complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

La Banca era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9.400.000,00 (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa euro 11.000.000,00 per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Banca, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Banca.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., la Banca abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPSCS avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui la Banca ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Banca all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolute, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Banca.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa Euro 96.000.000,00 di cui: i) circa Euro 46.000.000,00 a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) Euro 50.000.000,00 a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

La Banca si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto ad MPSCS un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2.600.000,00 da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato la Banca a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti dalla Banca è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche

una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale la Banca in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPSCS ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

In data 22 gennaio 2019 si è tenuta l'udienza di prima comparizione e trattazione ai sensi dell'art. 183 c.p.c. Il giudice istruttore, a richiesta delle parti, ha concesso i termini per le memorie di cui all'art. 183, vi comma, c.p.c. ed ha rinviato per la discussione sui mezzi di prova all'udienza del 24 settembre 2019.

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il petitum complessivo non è di Euro 96.000.000,00 in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano ad Euro 46.188.000,00 *“o in ogni caso ad una somma non inferiore ad Euro 50.000.000,00 o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa”*.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo MPS persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica della Capogruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di *budget* sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, e il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili a un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
1. Capitale	1.669.516	1.669.516
2. Sovrapprezzi di emissione		161.446
3. Riserve	(407.280)	110.427
- di utili	(407.280)	76.642
a) legale		41.323
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(407.280)	35.319
- altre		33.785
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(141.441)	(2.242)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(137.125)	
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.871)	236
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.445)	(2.478)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	80.699	(632.937)
Totale	1.201.494	1.306.210

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.871)	414	(115)
2. Titoli di capitale		(137.125)	39	
3. Finanziamenti				
Totale	0	(138.996)	453	(115)

Nota:

i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali (*)		(101.174)	
2. Variazioni positive	2.450	38	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		38	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	2.450		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	5.032	35.989	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.032	35.989	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive - da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(2.582)	(137.125)	

(*) Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>Fondo pensioni a benefici definiti</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
Esistenze iniziali	(1.257)	(1.910)	689	(2.478)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:				
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(6)	92	(23)	62
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	44	50	(26)	68
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	13	(143)	36	(94)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano				0
Altre variazioni			(3)	(3)
Esistenze finali	(1.206)	(1.911)	672	(2.445)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per informazioni in merito ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza, si rinvia alla Relazione sulla gestione e all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 - V aggiornamento - di Banca d'Italia, disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.gruppomps.it/investor-relations>

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Niente da segnalare.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2018	31/12/2017
Benefici a breve termine	1.462	1302
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
Totale	1.462	1302

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tabelle sottoriportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate (la 2.a con la Controllante e altre imprese del gruppo; la 2.b con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate).

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa.

In data 4 dicembre 2018 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha emanato la nuova “Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati ed obbligazioni degli esponenti bancari”, che ha sostituito la “Policy interna di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni con esponenti bancari del 17.02.2015” e la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” del 12.11.2014.

La Direttiva racchiude, in un unico documento, le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB.

In particolare, la Direttiva detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo. La Direttiva è destinata alla Banca Capogruppo ed a tutte le società controllate, tra le quali MPS Capital Services S.p.A., che ha provveduto a recepirla con propria delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2018.

La Direttiva è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web: http://www.mpscapitalervices.it/NR/rdonlyres/782FF399-FA35-4059-A7E1-E4D7FB7C9C8D/84586/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegat.pdf

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

<i>Voci / Valori</i>	<i>Controllante</i>	<i>Imprese del Gruppo MPS</i>	<i>Totale</i>	<i>Incidenza</i>
Totale attività finanziarie	5.776.005	85.614	5.861.619	23,253%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.211.144	44.273	1.255.417	13,426%
- Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.087	126	22.213	23,308%
- Crediti verso banche	4.542.753	36.907	4.579.660	80,779%
- Crediti verso clientela				
- Altre Attività	21	4.308	4.329	1,700%
Totale passività finanziarie	15.464.499	2.405	15.466.904	63,142%
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.120.337		15.120.337	72,148%
- Passività finanziarie di negoziazione	335.408	13	335.421	9,673%
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
- Altre passività	8.754	2.392	11.146	15,809%
Garanzie rilasciate e impegni	1.057.653		1.057.653	11,309%
Conto economico				
- Interessi attivi e proventi assimilati	56.274	14.411	70.685	23,321%
- Interessi passivi e oneri assimilati	(112.514)		(112.514)	73,155%
- Commissioni attive	250		250	0,548%
- Commissioni passive	(20.882)		(20.882)	58,688%
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(552)	(5)	(557)	(3,257%)
- Costi operativi e altri oneri e proventi	(11.850)	(12.981)	(24.831)	28,801%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate

Con il completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha assunto la qualifica di azionista di controllo della Banca Monte dei Paschi di Siena; nella colonna "Perimetro MEF" della tabella che segue si evidenziano i saldi delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2018 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF, ossia le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF e le loro collegate.

<i>Voci/Valori</i>	<i>Società collegate</i>	<i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>Altre parti correlate</i>	<i>Perimetro MEF</i>	<i>Totale</i>	<i>Incidenza</i>
Totale attività finanziarie	12.097	1.174	2.666	5.197.831	5.213.768	20,683%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171		2.665	4.547.272	4.550.108	48,662%
- Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva				2.229	2.229	2,338%
- Crediti verso banche						
- Crediti verso clientela	11.926	1.174		648.326	661.426	6,795%
- Altre Attività			1	4	5	0,002%
Totale passività finanziarie			141	36.784	36.925	0,151%
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				36.162	36.162	0,173%
- Passività finanziarie di negoziazione			141	448	589	0,017%
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					0	0,247%
- Altre passività				174		
Garanzie rilasciate e impegni				80.211	80.211	0,858%
Conto economico						
- Interessi attivi e proventi assimilati	121	2	27	19.596	19.746	6,515%
- Interessi passivi e proventi assimilati				(405)	(405)	0,242%
- Commissioni attive			524	9.178	9.702	21,254%
- Commissioni passive						
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	168			(567)	(399)	(2,331%)
- Dividendi e proventi simili				232	232	(20,489%)
- Costi operativi e altri oneri e proventi						

2.d Compensi corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete*(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)*

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	210
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	18
Consulenza	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	-
Totale		228

Nota:*gli importi sopra indicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie.*

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2017) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: **BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.**

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 15.692.799.350,97
 Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena, Partita IVA e Codice Fiscale: 00884060526
 Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
 Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
 Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5274
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2017

<i>Stato Patrimoniale</i>		<i>(importi in milioni di euro)</i>	
Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	4.084	Debiti verso banche	26.675
Attività finanz. detenute per la negoziazione	901	Debiti verso clientela	66.718
Attività finanz. disponibili per la vendita	15.021	Titoli in circolazione	19.954
Crediti verso banche	24.927	Passività finanziarie di negoziazione	802
Crediti verso clientela	71.474	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	415
Derivati di copertura	333	Derivati di copertura	834
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	57	Adeguamento di valore passività finanziarie oggetto di copertura generica	(1)
Partecipazioni	3.079	Passività fiscali	1
Attività materiali	1.035	Passività associate ad attività non correnti	0
Attività immateriali	39	Altre passività	3.242
Attività fiscali	3.072	Trattamento di fine rapporto del personale	192
Attività non correnti	3.600	Fondi per rischi e oneri	1.018
Altre attività	1.877	Totale Passivo	119.850
		Patrimonio Netto	9.649
Totale Attivo	129.499	Totale Passivo e Patrimonio netto	129.499

<i>Conto Economico</i>	<i>(importi in milioni di euro)</i>
Interessi attivi e proventi assimilati	2.585
Interessi passivi e oneri assimilati	(856)
Margine di interesse	1.729
Commissioni attive	1.796
Commissioni passive	(262)
Commissioni nette	1.534
Dividendi e proventi simili	34
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14
Risultato netto dell'attività di copertura	(18)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	635
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1
Margine di intermediazione	3.929
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(4.531)
Risultato netto della gestione finanziaria¹⁴	(602)
Spese amministrative	(3.102)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(69)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26)
Altri oneri/proventi di gestione	303
Costi operativi ²⁰	(3.108)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(103)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.291)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	433
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.858)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.858)

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 21 Dicembre 2018, ha approvato la *Relazione sulla remunerazione 2018*, conforme nei contenuti all'analogia Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 12 Aprile 2018 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

La predetta relazione che assolve sia agli obblighi informativi per le società quotate, sia a quelli derivanti dalla disciplina di settore, si articola in tre sezioni:

- la "prima sezione", che riassume le informazioni qualitative relative alle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo;
- la "seconda sezione", che descrive i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione dalla carica;
- la "terza sezione", che fornisce indicazioni quantitative sulla struttura retributiva degli amministratori, dei sindaci e di tutti i dirigenti strategici ai fini Consob, nonché del "personale più rilevante" di cui alle Istruzioni di Vigilanza. In particolare, nella prima sezione della Relazione sono forniti - per qualifica e macro-filiera, a livello di Gruppo e per la Banca MPS - i dati medi relativi alla componente retributiva fissa.

La struttura dei sistemi di remunerazione ed incentivazione

Nel rispetto dei requisiti che le regole in materia di remunerazione ed incentivazione impongono sulla remunerazione variabile del "personale più rilevante", ovvero:

- ancoraggio a parametri di misurazione della performance in un'ottica di medio/lungo termine;
- corresponsione parte *up-front* e parte in strumenti finanziari;
- erogazione in un arco temporale di minimo tre anni;
- assoggettamento a meccanismi di malus della componente differita;
- rapporto tra remunerazione variabile e fissa non superiore al 100% (rapporto 1:1);
- per componenti variabili di importo particolarmente elevato, percentuale di differimento non inferiore al 60% in non meno di 5 anni;
- presenza di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex-post efficaci, che prevedano indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale nel corso del rapporto di lavoro con la Banca, l'erogazione di componenti variabili al citato perimetro avviene nell'ambito dei parametri massimi approvati dall'Assemblea - differenziati per *cluster* in funzione della rispondenza ai criteri di individuazione EBA (*senior management, risk takers*, criteri quantitativi, ecc.); prevedendo anche i meccanismi di malus previsti dalla Banca.

I meccanismi di malus e *claw-back* indicati vengono formalizzati in occasione di ogni attivazione di componente variabile (apertura del sistema incentivante o risoluzione del rapporto di lavoro) o all'assunzione per i nuovi dipendenti.

Nel "personale più rilevante" sono inclusi soggetti appartenenti a svariati livelli organizzativi, per alcuni dei quali può maturare un premio di incentivazione di valore non elevato, il cui pagamento frazionato in azioni o differito determinerebbe quote poco significative; alla luce di ciò, per tutti i *cluster* di "personale più rilevante" ad eccezione del I (AD, Top Management ed altri I riporti dell'AD), è stabilita una soglia di significatività del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente *cash/up-front*. Tale soglia - in linea con le migliori prassi di mercato - che non trova comunque applicazione qualora tale ammontare risulti superiore al 50% della RAL percepita dal membro del "personale più rilevante", è reputata idonea ad evitare l'eccessiva assunzione di rischi da parte dei soggetti, tenuto conto che la Banca ha deciso di assumere una posizione complessivamente prudentiale nell'applicazione consentita dalle disposizioni di vigilanza, sia con riferimento alla individuazione del perimetro del personale più rilevante, sia per quanto riguarda l'individuazione delle soglie massime teoriche di variabile.

Per tutti gli altri Dirigenti non ricompresi nel perimetro del “personale più rilevante” e per il restante personale la percentuale massima di variabile sulla componente fissa è pari al 50%. La Banca si riserva tuttavia di derogare a detto limite in presenza di figure di business che - sul mercato - evidenziano una struttura retributiva variabile atipica (es. remunerazione legata ai ricavi commissionali). In particolare, per quanto concerne la Rete di Consulenti Finanziari, stante la peculiarità del sistema remunerativo essenzialmente articolato in provvigioni ricorrenti basate sulle masse gestite/amministrate e in componenti non ricorrenti derivanti da azioni di sviluppo e da programmi di fidelizzazione pluriennali assimilabili a forme variabili di remunerazione, il rapporto massimo tra la remunerazione variabile/non ricorrente e la remunerazione fissa/ricorrente è pari al 100%, fermi restando il differimento in tre anni del 50% dell'importo, il pagamento di almeno il 50% in strumenti finanziari ed i meccanismi di aggiustamento ex-post. L'assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena del 12 Aprile 2018 ha approvato inoltre il *Piano di Performance Shares* a favore di personale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e delle Società Controllate ad essa facenti capo da utilizzarsi, ove necessario, per l'erogazione di eventuali importi pattuiti in sede di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Parte L Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

**ALLEGATI
ALLA NOTA
INTEGRATIVA**

FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.

RENDICONTO AL 31.12.2018

Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2018

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione; le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2018 è pari a euro 4.107.980= ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 37 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 15 uomini e 11 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 11 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2018 sono state pari a euro 514.783=.

Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro 20.437= per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2018 ammonta a euro 45.637.067=.

Nel corso dell'anno 2018 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Dalla sezione sono usciti capitali per “trasferimenti e riscatti” per euro 3.515.181 e per erogazioni in forma capitale per euro 280.320.

Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell’anno 2018 richieste per complessivi euro 1.194.270=.

Gli iscritti alla sezione del “Fondo” al 31 dicembre 2018 sono complessivamente n. 548, di cui n. **510** attivi, n. **20** iscritti alla sola linea c.d. “Garantita” e n. **38** iscritti non più attivi.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del “Fondo” sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell’art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, “Linea Garantita”).

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d’investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea C001 GPM 386133	Linea C002 GPM 386134	Linea C003 GPM 386135	Linea C004 GPM 386164	Linea C005 GPM 386072	Linea C006 GPM 386163	Linea Garantita
Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Rendimento annuo 2018 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	Linea C001 GPM 386133	Linea C002 GPM 386134	Linea C003 GPM 386135	Linea C004 GPM 386164	Linea C005 GPM 386072	Linea C006 GPM 386163	Linea Garantita
Rendimento 2018	-2,09%	-3,62%	-4,79%	-0,88%	-1,39%	-1,03%	3,70%
Rendimento medio annuo del quinquennio 2014/2018	3,67%	4,18%	4,59%	1,58%	1,94%	0,03%	2,80%
Rendimento medio annuo del triennio 2016/2018	0,99%	1,17%	1,44%	0,40%	0,55%	-0,25%	2,87%

N.B. I valori esprimono unicamente l’andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2014-2018 sono i seguenti:

<i>data</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
31/12/2014	1,537	1,688	1,829	1,213	1,307	1,067	(1)
31/12/2015	1,592	1,776	1,944	1,231	1,323	1,070	(1)
31/12/2016	1,636	1,827	2,010	1,247	1,346	1,070	(1)
31/12/2017	1,675	1,908	2,131	1,257	1,364	1,073	(1)
31/12/2018	1,640	1,839	2,029	1,246	1,345	1,062	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2018.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'investimento in emissioni societarie italiane con elevato merito di credito a brevissima scadenza, prevalentemente a tasso variabile. L'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con duration media intorno ai sei mesi rappresenta la prevalenza del portafoglio monetario. La fase di risk-off che ha investito il debito domestico, iniziata nel mese di maggio, ha fortemente penalizzato le performance della componente monetaria.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sottopeso rispetto all'indice di riferimento in termini di durata media finanziaria nella prima metà dell'anno per poi avvicinarsi al valore dell'indice di riferimento nel secondo semestre. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione nell'esposizione ai Paesi Core e Periferici, limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi per la componente Core, concentrata sulla parte medio lunga della curva, e differenziando fra obbligazioni italiane e spagnole sull'area periferica. Tale posizionamento ha permesso di conseguire un risultato positivo per la componente obbligazionaria.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'investimento in ETF selezionati per area geografica che consentono il maggior grado di diversificazione. L'allocazione è stata mantenuta sostanzialmente neutrale durante l'anno. Il contributo della componente azionaria è risultato decisamente negativo in termini assoluti in seguito alla traumatica fase di risk-off dei mercati, con particolare magnitudo nell'ultimo trimestre, causata principalmente dai timori di un profondo rallentamento della crescita globale.

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.

SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2018
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2018	31/12/2017
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	45.445.575	48.333.823
20-a) Depositi bancari	387.347	(167.705)
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	25.264.828	25.067.467
20-d) Titoli di debito quotati	775.149	715.339
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	18.337.872	21.573.119
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	380.032	316.730
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	561.421
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	300.347	267.452
20-p) Margini e crediti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	286.625	328.607
40-a) Cassa e depositi bancari	286.311	328.325
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	314	282
50 Crediti di imposta	405.492	280
TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	46.137.692	48.662.710

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2018	31/12/2017
10 Passività della gestione previdenziale	490.563	596.312
10-a) Debiti della gestione previdenziale	490.563	596.312
20 Passività della gestione finanziaria	8.215	15.828
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	8.215	15.828
20-e) Debiti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	(1.140)	3.485
40-a) TFR	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	(1.283)	3.334
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	143	151
50 Debiti di imposta	2.987	439.887
TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	500.625	1.055.512
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	45.637.067	47.607.198

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
10 Saldo della gestione previdenziale	(436.462)	466.055
10-a) Contributi per le prestazioni	4.634.098	4.333.758
10-b) Anticipazioni	(1.194.270)	(1.108.870)
10-c) Trasferimenti e riscatti	(3.515.181)	(2.540.585)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	(280.320)	(149.269)
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(80.789)	(68.979)
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	(1.903.724)	2.298.093
30-a) Dividendi e interessi	722.257	732.668
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(2.625.981)	1.565.425
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	(34.119)	(33.885)
40-a) Società di gestione	(34.119)	(33.885)
40-b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	(1.937.843)	2.264.208
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	151	151
60-g) Oneri e proventi diversi	(8)	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(143)	(151)
	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	(2.374.305)	2.730.263
	-	-
80 Imposta sostitutiva	404.174	(438.882)
	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	(1.970.131)	2.291.381

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2018
DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-	-
20 Investimenti in gestione	8.961.294	14.392.858	14.166.257	2.614.642	3.626.401	1.383.776	300.347
20-a) Depositi bancari	37.280	88.554	115.266	49.583	8.924	87.740	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	6.535.853	7.594.026	5.155.314	2.105.780	2.832.202	1.041.653	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-	-	266.020	261.026	248.103	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	2.282.473	6.587.079	8.811.733	168.827	487.760	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	105.688	123.199	83.944	24.432	36.489	6.280	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	300.347
20-p) Margini e crediti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	52.490	74.821	105.394	17.879	26.808	10.516	(1.283)
40-a) Cassa e depositi bancari	52.435	74.733	105.394	17.865	26.676	10.509	(1.301)
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	55	88	-	14	132	7	18
50 Crediti di imposta	51.522	143.879	186.526	6.865	13.179	3.521	-
TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	9.065.306	14.611.558	14.458.177	2.639.386	3.666.388	1.397.813	299.064

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Passività della gestione previdenziale	2.803	108.639	237.803	3.169	138.149	-	-
10-a) Debiti della gestione previdenziale	2.803	108.639	237.803	3.169	138.149	-	-
20 Passività della gestione finanziaria	1.438	2.721	3.009	350	524	173	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	1.438	2.721	3.009	350	524	173	-
20-e) Debiti su operazioni <i>forward future</i>	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	143	-	-	-	(1.283)
40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	(1.283)
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	143	-	-	-	-
50 Debiti di imposta	-	-	-	-	-	-	2.987
TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	4.241	111.360	240.955	3.519	138.673	173	1.704
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	9.061.065	14.500.198	14.217.222	2.635.867	3.527.715	1.397.640	297.360

CONTO ECONOMICO

	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Saldo della gestione previdenziale	(27.283)	(525.141)	(725.068)	250.173	454.042	109.155	27.660
10-a) Contributi per le prestazioni	750.492	1.114.673	989.918	594.447	833.183	310.828	40.557
10-b) Anticipazioni	(210.789)	(400.943)	(336.450)	(96.364)	(117.250)	(32.474)	-
10-c) Trasferimenti e riscatti	(552.500)	(1.130.033)	(1.275.652)	(137.105)	(241.365)	(165.629)	(12.897)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	(83.681)	(76.348)	(104.882)	(15.409)	-	-
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(14.486)	(25.157)	(26.536)	(5.923)	(5.117)	(3.570)	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria							
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	(235.462)	(677.335)	(887.677)	(30.717)	(62.987)	(18.115)	8.569
30-a) Dividendi e interessi	189.269	236.313	179.601	43.682	63.716	9.676	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(424.731)	(913.648)	(1.067.278)	(74.399)	(126.703)	(27.791)	8.569
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
40 Oneri di gestione	(5.841)	(11.163)	(12.402)	(1.407)	(2.051)	(1.255)	-
40-a) Società di gestione	(5.841)	(11.163)	(12.402)	(1.407)	(2.051)	(1.255)	-
40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	(241.303)	(688.498)	(900.079)	(32.124)	(65.038)	(19.370)	8.569
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi			151				
60-g) Oneri e proventi diversi			(8)				-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	(143)	-	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	(268.586)	(1.213.639)	(1.625.147)	218.049	389.004	89.785	36.229
80 Imposta sostitutiva	51.522	143.879	186.526	6.865	13.179	3.521	(1.318)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	(217.064)	(1.069.760)	(1.438.621)	224.914	402.183	93.306	34.911

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
MPS Capital Services S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impatti connessi alla prima applicazione dell'International Financial Reporting Standard 9 - Strumenti Finanziari In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Banca ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al Principio, pari a Euro 148 milioni. Inoltre la Banca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione adottate e per le significative implementazioni in termini di processi, procedure, controlli, metodologie e sistemi informativi effettuate dalla Banca. L'informativa sugli effetti della prima applicazione è riportata dagli amministratori al paragrafo "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari" della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione e analisi delle principali scelte contabili e implementative effettuate dalla Banca relative alla classificazione, misurazione e <i>impairment</i> degli strumenti finanziari, anche mediante analisi delle nuove <i>policy</i> contabili e operative predisposte; • la comprensione e analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di <i>non performing loans</i> e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informativi; • la comprensione delle modalità di determinazione da parte della Banca degli impatti di prima applicazione, inclusi quelli fiscali, e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio; • l'analisi della determinazione degli impatti connessi con l'implementazione dei piani di dismissione dei crediti deteriorati previsti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalla Commissione Europea il 4 luglio 2017; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.



Aspetti chiave

Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio, rappresentano, al 31 dicembre 2018, il 38% del totale attivo.

Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia e la probabilità di vendita, e relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* - "PD") e della relativa perdita stimata (*Loss Given Default* - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi *stage* di riferimento.

L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A - Politiche Contabili della nota integrativa.

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici;
- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie anche considerando, per taluni portafogli di crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le relative probabilità di vendita stimate e i flussi di cassa derivanti dalla dismissione;
- la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management* e sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni *forward looking* nei parametri di PD, LGD ed *Exposure at Default* ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, e analisi degli scostamenti maggiormente significativi anche considerando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9;
- l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni



di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile;

- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Recuperabilità delle imposte differite attive

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2018, nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 88 milioni di imposte differite attive ("DTA") e, nella voce 120 dell'attivo "Altre attività", Euro 180 milioni di crediti verso la consolidante fiscale, riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. *probability test*, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative alla determinazione dei redditi imponibili futuri, all'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA e alla corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità dei menzionati attivi è riportata al paragrafo 10.7 della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione della *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
- lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel *probability test*;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del



D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a



richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della MPS Capital Services S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della MPS Capital Services S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

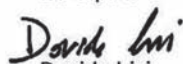
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 marzo 2019

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci indetta per approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2018

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI INDETTA PER L'APPROVAZIONE DEL

BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

INDICE

1 - PREMESSA

1.1 Gruppo bancario di riferimento

1.2 Sintesi del risultato della gestione al 31 dicembre 2018

2 - ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

3 - VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

3.2 Internal Audit

3.3 Conformità

3.4 Risk Management

3.5 AML e Referente Rischi

3.6 Esternalizzazione di funzioni e attività

3.7 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

4. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

4.1 Considerazioni generali

4.2 Società di revisione e certificazione del bilancio

4.3 Monitoraggio e adeguamento del patrimonio di vigilanza

5. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

5.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

5.2 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari; Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

5.3 Politica di remunerazione

5.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

5.5 Pareri

5.6 Altre attestazioni

Conclusioni

All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, lo scrivente Collegio Sindacale in carica, nominato nell'assemblea dell'8 aprile 2016 (quanto a due dei membri in carica) e del 20 giugno 2016 (quanto al terzo dei membri in carica), ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.), n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. Anche in base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564, così come integrata dalle successive comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006, alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" pubblicate il 15 aprile 2015 dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ed ai precetti contenuti nel Codice di Autodisciplina, il Collegio riferisce quanto di seguito.

1 – PREMESSA

1.1 - Gruppo bancario di riferimento

Come a Vostra conoscenza, la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa. I rapporti con la Capogruppo, indirizzati a ottimizzare le sinergie e la produttività della Società nel contesto del Gruppo, comprendono l'operatività sui mercati finanziari svolta per la Capogruppo, l'accordo relativo all'opzione di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e l'esternalizzazione di una serie di attività e servizi di cui si dà conto nel seguito della presente relazione.

1.2 – Sintesi del risultato della gestione al 31 dicembre 2018

Il bilancio dell'esercizio 2018 chiude con un utile netto di Euro 80,7 milioni di euro, contro una perdita di 632,9 rilevata nel precedente esercizio. Il risultato, positivo, è determinato da un utile lordo ante imposte di 37,1 milioni di euro al quale si aggiunge un apporto positivo della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" di 43,6 milioni di euro. Il dato relativo alle imposte riflette prevalentemente le seguenti dinamiche:

- iscrizione, ai sensi dei comma 1067 e 1068 della Legge di stabilità per il 2019, di DTA IRES e IRAP sui 9/10 delle maggiori rettifiche su crediti iscritte in sede di FTA IFRS9, la cui deducibilità è stata rinviata ai successivi 9 esercizi. Questa componente, al netto dello storno del credito IRAP di 5,8 milioni di euro iscritto in sede di FTA IFRS9 a fronte delle suddette maggiori rettifiche su crediti, contribuisce positivamente alla voce 270 per 39,2 milioni di euro;
- effetti conseguenti al *probability test* sulle DTA non trasformabili dovute a differenze temporanee, svalutate per 145 migliaia di euro; sulle DTA iscritte a fronte dell'addizionale IRES al 3,5% sulle perdite fiscali pregresse, svalutate per 9,1 milioni di euro, e sul credito IRES verso la consolidante iscritto a fronte del conferimento alla Capogruppo delle medesime perdite pregresse, rivalutato per 14,4 milioni di euro.

Il quadro completo delle poste incidenti sulla determinazione della voce 270 di bilancio è riprodotto nella tabella alla pagina che segue.

(importi in mln euro)

Dettaglio voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"	
Effetti legge stabilità per il 2019	39,2
di cui: DTA 9/10 rettifiche FTA IFRS9	45,0
storno credito IRAP iscritto in FTA IFRS9	-5,8
Effetti probability test	5,2
di cui: svalutazione DTA non trasf. su differenze temp.	-0,1
svalutazione DTA perdita fiscale addizionale IRES 3,5%	-9,1
rivalutazione credito verso la consolidante IRES 24%	14,4
Altre componenti	-0,8
Totale	43,6

2 – ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 17 volte nel corso dell'esercizio 2018, ha partecipato alle Assemblee dei Soci che si sono tenute l' 11 aprile ed il 21 dicembre 2018 ed a n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca.

Nel corso del 2018, il Collegio Sindacale in carica ha svolto un incontro con il Dr. Alessandro Papaniaros, in quel momento Responsabile dell'Area Compliance di BMPS e Responsabile della Funzione Compliance di MPSCS, per un riscontro sull'andamento dell'attività della Funzione di conformità alle norme di MPSCS dopo l'esternalizzazione della stessa in BMPS a decorrere dal 4/12/2017, due incontri con il Responsabile dell'Uff. AML e Referente Rischi Dr. Gianluca Tortora e due incontri con gli esponenti della Società di Revisione EY Spa incaricata della revisione contabile del bilancio di MPS Capital Services Spa.

In data 6 giugno 2018, il Collegio Sindacale, nella persona del Presidente, ha partecipato, su invito, ad una riunione dell'Organismo di Vigilanza, dal quale ha comunque ricevuto periodiche informazioni nel corso dell'anno.

Nell'ambito delle previsioni normative, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha incontrato il Collegio Sindacale in carica in data 23/7/2018.

Inoltre, sempre con il supporto della struttura di Internal Audit, il Collegio Sindacale in carica ha condotto una visita presso il Centro territoriale di Napoli, dipendente dalla Direzione Corporate Finance, nel corso della quale è stata presa visione delle procedure di *origination* e conduzione delle operazioni di erogazione del credito e di finanza strutturata.

Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

3 - VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Banca e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi.

Tale attività di vigilanza è stata svolta mediante verifiche eseguite collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione sulle varie poste di bilancio, avvenuta attraverso gli incontri che si sono svolti nel corso dell'esercizio. Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sulle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui si relaziona più diffusamente nel paragrafo dedicato a questo argomento.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio.

Il Collegio si è confrontato con i responsabili delle funzioni operative al fine di approfondire le problematiche rilevanti, in termini di controllo e rischio dei principali processi operativi.

3.2 Internal Audit

Il Collegio ha monitorato l'attività della funzione di Internal Audit, esaminando il Piano di attività impostato per l'anno 2018, i *report* sui lavori svolti in corso d'anno e verificando nel corso del tempo l'adeguatezza quali/quantitativa della funzione e la posizione di indipendenza alla stessa riconosciuta nell'ambito della struttura organizzativa della Società.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Relazione annuale per l'anno 2018 sul sistema dei controlli interni, portata all'esame del Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 febbraio 2019.

Detta relazione illustra adeguatamente il programma di attività svolto, le aree esaminate, le relative risultanze e le attività di *follow up* previste per gli aspetti di miglioramento; il giudizio di sintesi espresso dalla funzione di Internal Audit sul sistema di controllo della Banca è "Rating 1 - Verde". In merito a tale Relazione, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio apprezzamento per l'attività svolta, previa evidenziazione che le principali tematiche rappresentate dalla Relazione hanno formato oggetto, nel corso dell'esercizio, di periodici incontri con il responsabile della funzione che ha illustrato le attività svolte e le azioni intraprese per il superamento delle manchevolezze evidenziate dall'attività di revisione.

3.3 Conformità

Il Collegio ha esaminato, come di consueto, il piano di attività per l'anno 2018 redatto dalla funzione e la rendicontazione di cui alla relazione annuale di Conformità.

Nel 2017 è stato modificato il Modello Organizzativo della Funzione Compliance della Banca; il Gruppo MPS, in coerenza con le raccomandazioni ricevute dalla Banca Centrale Europea, ha infatti implementato uno specifico piano di rafforzamento della Funzione Compliance che ha comportato tra l'altro:

- l'accentramento in Capogruppo della Funzione Compliance delle controllate italiane e quindi anche di MPS Capital Services S.p.A.; a tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel dicembre 2017, ha approvato l' "*Accordo per l'esternalizzazione sulla Capogruppo della Funzione di controllo di conformità alle norme*";
- il superamento del "Modello di Compliance diffusa" mediante accentramento presso la Funzione Compliance delle attività operative prima affidate ai Presidi Specialistici di Conformità, con esclusione di

quelle relative a "Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela Ambientale" e "Tax Compliance".

L'attività svolta dalla Funzione Compliance nel corso del 2018 ha avuto quale principale oggetto la realizzazione degli interventi descritti nella pianificazione inserita nel *Compliance Plan 2018* ed il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle attività e dei controlli posti in essere in materia di:

- *ICT Compliance* (Circolare n.285 della Banca d'Italia) e contrasto internazionale all'evasione fiscale (FATCA/CRS);
- Trasparenza bancaria, con l'aggiornamento della nuova release del documento di normativa interna relativo alle "*Norme per la Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari*" che ha recepito le novità connesse al D. Lgs. 72/2016;
- Contrasto all'Usura, con l'adeguamento delle procedure di controllo ai progressivi aggiornamenti delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- Tutela dei dati personali (Privacy), con la partecipazione alle riunioni periodiche di SAL relative al "*Progetto per l'adeguamento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR)*" e gli adempimenti ad esso connessi;
- Servizi di investimento, con la definizione e la realizzazione degli interventi necessari ad adempiere, a partire da gennaio 2018, al Regolamento PRIIPs, alla Direttiva MiFID II ed al Regolamento MiFIR.

Nel periodo in esame sono pervenuti alla Banca nr. 13 reclami inerenti ai servizi bancari, di cui nr. 7 hanno riguardato contestazioni in tema di presunta usurarietà dei tassi praticati dalla Banca. Di questi ultimi, nessuno allo stato è stato accolto (1 è ancora in lavorazione) e le contestazioni sono state segnalate come non fondate in quanto conseguenti a un'erronea applicazione del calcolo degli interessi di mora operato dal cliente o dai suoi consulenti. N. 4 contestazioni, anch'esse non accolte, concernono la validità delle fidejussioni (mancato adeguamento dell'importo massimo garantito agli indici ISTAT).

I dati del 2018 hanno evidenziato una diminuzione del 62,85% dei reclami pervenuti rispetto all'anno precedente (35).

Insieme alla relazione annuale di Conformità che è stata illustrata dal responsabile della funzione al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 febbraio 2019, la funzione di Conformità ha presentato il piano di

attività per l'anno 2019, che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio Sindacale.

3.4 Risk Management

Il Gruppo Montepaschi adotta un modello *accentrato* di Risk Management per la Controllata italiana MPS Capital Services la cui Funzione di Controllo dei Rischi è assegnata alla corrispondente Funzione Aziendale di Capogruppo, svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (Direzione "CRO").

In coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Collegio Sindacale, il Responsabile pro tempore della Direzione CRO della Capogruppo è anche il Risk Manager di MPS Capital Services.

I servizi di risk management sono erogati con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base dei principi e delle linee guida stabiliti nella Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni e nella Policy sulle Esternalizzazioni.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto in corso d'anno la reportistica periodica contenente una rappresentazione organica sui rischi e sullo stato avanzamento dei progetti pianificati per il 2018 (Rendicontazione delle attività).

MPS Capital Services chiude l'anno 2018 con indicatori patrimoniali in leggera flessione rispetto al 31-12-2017 ma con una dinamica in significativo rafforzamento nell'ultimo trimestre in seguito alle azioni di derisking effettuate.

Il Risk Plan 2018 di MPS Capital Services, includeva principalmente attività per la manutenzione/evoluzione dei sistemi di misurazione dei rischi, progetti per la mitigazione di gap ispettivi interni ed esterni, aggiornamento delle metodologie e delle attività di controllo da realizzare per ottemperare a normative nazionali e internazionali di Vigilanza.

Le attività non completate attengono all'efficientamento del "Framework Limiti Rischio Controparte", con SAL al 70%. ed al Progetto Pelican, posto in stand by dalla Capogruppo.

3.5 AML e Referente rischi

Nel 2018, a seguito dell'accentramento in Capogruppo della Funzione Compliance e contestuale contratto di esternalizzazione, la Funzione Antiriciclaggio è stata allocata all'interno del neo costituito Ufficio AML e Referente Rischi.

L'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio nell'anno 2018 ha avuto quale principale driver il seguimiento degli interventi individuati a valle del

risk self assessment svolto nel 2018 oltre a quelli descritti nel Plan 2017 e trascinati nel Plan 2018 ove non completati. In particolare, come previsto nel Plan 2018, gli interventi pianificati hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Adeguata verifica
- Organizzazione e Controlli
- Segnalazioni di operazioni sospette
- Formazione del personale

Quanto al primo punto, nel corso del 2018 sono proseguite le iniziative di recupero dell'informazione di adeguata verifica della clientela ancora priva di questionario KYC in continuità con quanto previsto già nel corso del 2017. Le attività condotte in tale area di interesse hanno consentito di raggiungere un tasso di copertura del 94,49% alla fine del IV trimestre 2018. Sono tuttavia in corso degli affinamenti sulle estrazioni della clientela attiva che determineranno il perimetro su cui calcolare il tasso di copertura per il 2019. Inoltre, le pratiche in rafforzata verifica hanno mostrato un incremento, causa le rivalutazioni di numerosi clienti con profilo di rischio elevato, riconducibile al più esteso perimetro dei clienti classificati come PEP's

In tema di organizzazione e controlli, merita segnalazione l'introduzione e la messa a regime di 4 nuove schede di controllo nell'ultimo trimestre del 2018.

Il piano della formazione in materia di Anty Money Laundering (AML) e Combating the Financing of Terrorism (CFT) che coinvolge 199 risorse ha subito un notevole avanzamento nel corso del 2018: la formazione erogata fino alla data del 31 dicembre 2018 ha interessato l'81% del totale pianificato.

La Funzione Antiriciclaggio ha svolto una specifica attività di Risk Self Assessment (Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo) con aggiornata metodologia, recependo le indicazioni pervenute dalla Funzione AML-CFT di Capogruppo.

In esito a detta attività:

- Il rischio inerente è risultato "medio-basso";
- La vulnerabilità dei presidi è risultata mediamente «Poco Significativa»: la Banca adotta, dunque, misure di deterrenza e controlli ragionevolmente efficaci a scoraggiare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo;
- La combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi ha determinato, sulla base della matrice suggerita dalla Vigilanza, un Rischio Residuo "Basso".

Si evidenzia ancora che i controlli strutturati nel corso del 2018 hanno consentito di intercettare fenomeni su cui sono state pianificate azioni di mitigazione.

Si segnala infine che anche nel corso del 2018 la funzione Antiriciclaggio ha periodicamente riportato al Consiglio di Amministrazione le attività svolte fornendo in merito esaustiva informativa e ha mantenuto costanti contatti con questo Collegio.

3.6 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha esternalizzato alla Controllante, o a terzi per il tramite della stessa, una serie di servizi e attività. Nel corso del 2018, per la materia in esame, non si sono avute novità regolamentari a livello di Vigilanza, mentre si è registrata la revisione complessiva dell'impianto normativo di Gruppo.

La Capogruppo Bancaria ha difatti rivisto Policy, Direttive e Documenti per la definizione di principi e responsabilità in merito alla regolamentazione del processo di outsourcing e, conseguentemente, sono stati recepiti a livello aziendale – anche con specifici provvedimenti del Consiglio, quando espressamente previsto – tutti i relativi aggiornamenti.

La Funzione Organizzazione, cui è demandato il compito di presidiare l'adeguato svolgimento delle attività esternalizzate, ha illustrato al Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 6 febbraio 2019, la gestione degli accordi di servizio sia infragruppo che extragruppo nonché l'attività di monitoraggio delle procedure di presidio strutturato svolta nel corso dell'esercizio 2018.

Si segnala che, nel corso dell'anno passato, sotto l'egida della Capogruppo, si è provveduto a rinnovare tutti i contratti infragruppo (ad eccezione di quello relativo alla Funzione di Compliance, in quanto sottoscritto a fine 2017) per l'aggiornamento dei servizi oggetto di esternalizzazione, nonché per la previsione di una serie di clausole specificatamente richieste dalle Autorità di Vigilanza.

A fine 2018 la situazione delle funzioni e attività esternalizzate, nell'ambito del gruppo Bancario o a terzi, è la seguente:

INFRAGRUPPO

- Funzione Compliance; fornitore: Banca MPS
- Gestione Immobili: esternalizzazione della fornitura di servizi nell'ambito del comparto immobiliare; fornitore: Banca MPS

- Recupero crediti: gestione dei crediti problematici relativi a posizioni a sofferenza; fornitore: Banca MPS
- Risk Management e Convalida Interna; fornitore: Banca MPS
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Gestione Ambientale; fornitore: Banca MPS
- Servizi vari: Supporto mercati, Back Office-Anagrafe e Indagini, Segnalazioni di Vigilanza, Bilancio: governo e vigilanza consolidata, Comunicazione, Acquisti Economato e Logistica, Gestione Partecipazioni, Gestione Personale, Legale e Societario, Servizi Specialistici del Credito: delibera rating; fornitore: Banca MPS
- Sistema Informativo-ICT; fornitore: Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi

Il seguito delle Attività Esternalizzate è improntato al monitoraggio, con periodicità trimestrale, delle performance per la verifica della qualità dei servizi ricevuti.

In questo contesto, la Capogruppo nel corso del 2018 ha definito dei nuovi report per agevolare la sintesi dei controlli effettuati; nel merito, come di consueto, sono state periodicamente consultate le funzioni aziendali beneficiarie dei servizi erogati dalla Capogruppo per accertare il livello di soddisfazione ed evidenziare eventuali anomalie o criticità: in proposito nel corso dell'anno è stato confermato un sostanziale rispetto dei livelli di servizio stabiliti.

Relativamente ai Servizi ICT erogati dal Consorzio, contestualmente alla riunione trimestrale di presentazione dei dati afferenti alla progressione annua dell'ammontare del canone, vengono esaminati gli indicatori di performance; sono pertanto operativi i contatti con le funzioni consortili deputate allo sviluppo delle metodologie per il monitoraggio/misurazione della qualità dei servizi, con particolare attenzione per la rilevazione della disponibilità delle infrastrutture a supporto di applicazioni considerate "critiche" per MPSCS.

EXTRAGRUPPO

- Back Office – Servizi ausiliari; fornitore: Fruendo Srl (*)
- Back Office – Amministrazione e contabilità credito; fornitore: Accenture Spa (*)
- Deal Done Trading; fornitore: List Spa
- Recupero crediti in sofferenza; fornitore: Juliet (*)

(*) contratti definiti nell'ambito di accordi di Gruppo

Come noto, la Capogruppo ha sottoscritto accordi quadro anche per conto delle controllate relativamente alle attività di Back Office per servizi ausiliari e di amministrazione e contabilità del credito (con Fruendo S.r.l. e Accenture S.p.A., cfr. sopra), avocando peraltro a sé la gestione della formalizzazione dei rapporti contrattuali e del monitoraggio delle performance.

Il recente riassetto organizzativo attuato dalla Capogruppo ha riguardato, tra l'altro, una complessiva rivisitazione dell'Area Recupero Crediti che in passato si era occupata della gestione diretta del recupero di tutte le posizioni a sofferenza del Gruppo Montepaschi - e l'attivazione della piattaforma per il recupero crediti alla società JULIET SPA; tale intervento ha previsto la cessione della piattaforma di recupero crediti a sofferenza della Banca Monte dei Paschi di Siena e la sottoscrizione di un contratto di servicing per la gestione in outsourcing di almeno l'80% dei flussi a sofferenza delle banche italiane del Gruppo Montepaschi.

Il monitoraggio sulle Attività Esternalizzate extragruppo ha poi riguardato il servizio di Application Service Providing per il Sistema di Internalizzazione Sistemica Deal Done Trading (DDT), con riguardo al corretto funzionamento del mercato e delle quotazioni, alla verifica dei KPI definiti, alla produzione dei report etc.

3.7 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Società ha da tempo adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, redatto secondo le linee guida ABI ed in accordo con l'impostazione indicata dalla Capogruppo.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 nel corso 2018 ha visto l'ingresso di un nuovo membro, la Dott. Anna Girello, in sostituzione del dimissionario Avv. Salvatore Messina.

L'OdV 231 ha regolarmente relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività dallo stesso svolta.

Nel corso del 2018 l'OdV 231 ha proseguito, attraverso varie attività, a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 di MPSCS.

E' stato inoltre rispettato quanto disposto dall'art. 8.10 del Regolamento dell'OdV 231 in merito alla trasmissione al Collegio dei verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati.

Dalle informazioni acquisite dall'Organismo di Vigilanza non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio debba dare informazione all'Assemblea dei soci.

4. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

4.1 Considerazioni generali

La Banca, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e le relative interpretazioni fornite da IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore al 31 dicembre 2018, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2018, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017. In allegato alla Nota Integrativa è esposto il Rendiconto Annuale al 31 dicembre 2018 relativo al Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale a cura della Ernst & Young S.p.A., che in data 14 marzo 2019 ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto dalla società di revisione, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Questo Collegio ha provveduto a riscontrare l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile della Vostra Banca sulla base di interventi della funzione di Internal Audit, di colloqui ed accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è più volte incontrato con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed all'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

In merito al documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010 (e successivi aggiornamenti) emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio prende atto che il Bilancio, la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state

predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento.

4.2 Società di revisione e certificazione del bilancio

La società di revisione Ernst & Young ha ricevuto l'incarico per la revisione contabile per gli esercizi dal 2014 al 2022 dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2014, a seguito di proposta formulata dal Collegio Sindacale pro-tempore ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

La stessa società ha trasmesso la relazione di certificazione sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2018, datata 14 marzo 2019, senza rilievi ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Il Collegio ha altresì preso atto che la società di revisione ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.

Tra gli elementi di maggior rilievo contenuti nella relazione di certificazione trasmessa dalla società di revisione, merita specifica segnalazione quella relativa alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2018, in sostituzione dello IAS 39.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con la società di revisione per il necessario scambio di informazioni ed in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

In tale ambito, la società di revisione ha dato conto dello svolgimento di talune attività funzionali in particolare alla verifica della corretta applicazione del principio contabile IFRS 9, tra cui:

- SPPI: *reperforming* indipendente su base campionaria dell'SPPI test eseguito dalla Banca
- Stage Allocation: verifica, su base campionaria, della corretta classificazione tra le varie categorie di staging
- Modelli e parametri (*impairment*): analisi e comprensione dei modelli e dei parametri utilizzati per l'*impairment* IFRS 9. Analisi delle modalità di inclusione delle informazioni *forward looking* nei modelli (inclusendo gli scenari di vendita) e delle modalità di determinazione dell'Expected Credit Loss.

La società di revisione ha inoltre trasmesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 redatta in data 14 marzo 2019

nell'ambito della quale dà conto di non avere individuato carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Dalla società di revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti e, nell'ambito della relazione aggiuntiva, è stato dato atto dell'assenza di difficoltà significative nello svolgimento del mandato di revisione assegnato.

Il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza da parte della società di revisione e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

I compensi corrisposti alla società di revisione per lo svolgimento della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 210 mila. La società ha poi svolto ulteriori attività (servizi di attestazione) che hanno comportato compensi per Euro 18 mila.

Si precisa che gli importi di cui sopra sono al netto dell'IVA e di spese accessorie.

4.3 Monitoraggio e adeguamento del patrimonio di vigilanza

Il Collegio Sindacale ricorda che per la misurazione del capitale economico assorbito vengono applicati alla Società i modelli sviluppati internamente dalla Capogruppo basati sull'approccio Value at Risk.

La Capogruppo, cui la Banca ha esternalizzato l'attività di convalida, effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza dei modelli utilizzati e predispone su base trimestrale le segnalazioni di vigilanza, ivi inclusi i prospetti di assorbimento patrimoniale e di verifica dei livelli di adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato la predisposizione della reportistica sul patrimonio della Società ed ha verificato che il Consiglio di amministrazione vigilasse in merito al mantenimento del patrimonio di vigilanza a livelli tali da assicurare il rispetto dei ratios patrimoniali richiesti.

A tale proposito la Banca mostra coefficienti patrimoniali superiori ai minimi prescritti. Il Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) ed il Tier 1 ratio (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attestano al 13,03% (13,74% al 31/12/2017) mentre il Total capital ratio (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 18% (18,87% al 31/12/2017). I Fondi

Propri si attestano a 1.659 milioni di euro, contro 1.711 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente.

5. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

5.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 07/04/2017, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 maggio 2017, ha provveduto ad attribuire la carica di Amministratore Delegato al Dr. Giampiero Bergami. Il 31 maggio 2017 il Dr. Antonio Nucci ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente della banca e l'Assemblea degli Azionisti del 18 agosto 2017 ha provveduto ad integrare la carica, nominando Presidente della banca il Prof. Mario Comana, ed a ricostituire il numero dei Consiglieri nominando a tale carica il Prof. Riccardo Tiscini. In data 01/01/2019 il Dr. Giampiero Bergami ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Consigliere della banca seguite da quelle della D.ssa Ilaria Maria Dalla Riva in data 14/02/2019. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2019 ha ricostituito il numero minimo dei membri del C.d.A. effettuando per cooptazione le nomine del Dr. Fabiano Fossali e della D.ssa Mariangela Bonfadini.

5.2 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari; Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori Indipendenti, cui il Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services ha affidato congiuntamente i compiti e le funzioni in precedenza attribuiti al Comitato Parti Correlate, hanno provveduto a svolgere le attività loro demandate dalla normativa legislativa e regolamentare vigente.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2018, gli Amministratori Indipendenti sono stati coinvolti nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Più specificamente, su proposta degli Amministratori Indipendenti, è stato individuato l'Ufficio Legale quale Ufficio interno della Banca incaricato di prestare ausilio e supporto al processo di autovalutazione del C.d.A.

In particolare, l'Ufficio Legale ha curato la redazione del questionario di autovalutazione, sottoponendolo al vaglio preventivo degli Amministratori Indipendenti e dell'Area Legale della Capogruppo; ha analizzato quindi l'esito dei questionari ed ha predisposto la bozza della Relazione finale, che è stata sottoposta agli Amministratori Indipendenti.

La Relazione, che ha sintetizzato gli esiti del processo di autovalutazione ed ha individuato i punti di forza e di debolezza riscontrati, è stata portata dagli Amministratori Indipendenti all'attenzione del Consiglio per l'assunzione della relativa delibera in data 19 ottobre 2018.

Inoltre, gli Amministratori Indipendenti hanno ricevuto dall'Ufficio Legale la reportistica trimestrale sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, come definiti dai provvedimenti Banca d'Italia e Consob, effettuate dalla Banca, svolgendo su di esse verifiche a campione; hanno reso i pareri loro richiesti in relazione alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati come prima citato non rientranti nei casi di esenzione e svolto le ulteriori attività e compiti di loro competenza, ivi compreso il rilascio dei necessari pareri in materia di assunzione delle delibere quadro.

Dal lavoro svolto dagli Amministratori Indipendenti non sono emerse situazioni e/o operazioni non compatibili con le regole fissate in proposito dalla Banca.

5.3 Politica di remunerazione

Il Collegio ha verificato che il Consiglio rendicontasse ai soci, nell'Assemblea tenutasi il 21 dicembre 2018, sulle politiche di remunerazione adottate e sulla loro applicazione per l'esercizio 2017.

5.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, aggiornata, in materia di Governo Societario, il 6 maggio 2014, indica il "processo di autovalutazione" degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo come un elemento essenziale di un efficace sistema di governo della Banca. Il Collegio, sulla base della conclusione dell'incarico di redazione della Relazione di autovalutazione attribuito nella seduta collegiale del 19 ottobre 2018 all'Ufficio Legale – Settore societario e Parti Correlate di MPSCS, ha approvato, nella seduta collegiale del 17 gennaio 2019, la Relazione di autovalutazione che evidenzia una valutazione "sostanzialmente adeguato" (punteggio medio di 3) per tutte le tre aree 1)"Autovalutazione del Sindaco" 2)"Autovalutazione della Composizione del Collegio Sindacale" 3)"Autovalutazione del funzionamento del Collegio Sindacale", nelle quali il questionario di autovalutazione è articolato.

5.5 Pareri

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è espresso in merito:

- i) alla Relazione Annuale Audit Plan 2017 e all'Audit Plan 2018;

- ii) agli emolumenti spettanti all'Amministratore Indipendente membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;
- iii) alle indennità spettanti alle funzioni di controllo;
- iv) al Validation Plan 2018;
- v) alla nomina del Responsabile della Funzione di Controllo Rischi e di Convalida Interna;
- vi) alla proposta formulata dalla Soc. di Revisione EY Spa per l'incarico integrativo di revisione contabile limitata della relazione trimestrale sulla gestione al 31 marzo 2018;
- vii) alla nomina del Data Protection Officer (DPO);
- viii) alla nomina del Responsabile Funzione Convalida Interna;
- ix) alla nomina del Nuovo Responsabile Funzione Compliance.

5.6 Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti di alcun genere.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

* * * * *

Conclusioni

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;

- alla proposta di destinazione dell'utile di bilancio a riduzione della perdita d'esercizio 2017 portata a nuovo, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 25 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Graziano Gallo

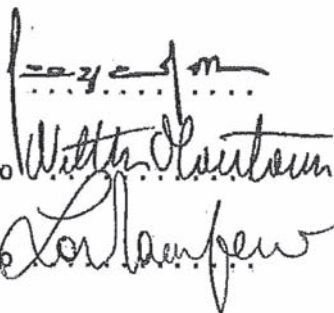
- Presidente

Dott. Werther Montanari

- Sindaco Effettivo

Dott.ssa Lara Zampiero

- Sindaco Effettivo



DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 10 aprile 2019, ha deliberato di:

PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2018 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Destinare l'utile di esercizio nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2018

- a riduzione della perdita di esercizio 2017 portata a nuovo risultante pari ad Euro 361.730.253,70	euro	80.699.464,61
UTILE DELL'ESERCIZIO 2018	euro	80.699.464,61

PUNTO 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO

La nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione, per ricostituzione del numero minimo in seguito alle dimissioni rassegnate dal Dr. Giampiero Bergami e dalla D.ssa Ilaria Maria dalla Riva, risultata nei signori:

- FABIANO FOSSALI
- MARIANGELA BONFADINI

PUNTO 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO (punto rinviato e trattato nella seduta aggiornata del 21 maggio 2019)

La nomina del Collegio Sindacale, per scadenza del mandato dei precedenti membri, costituito dai signori:

- FRANCO GHIRINGHELLI, Presidente
- ANTONELLA GIACHETTI, Sindaco Effettivo
- LOREDANA ANNA CONIDI, Sindaco Effettivo
- AIAN ABBAS HAGI HASSAN, Sindaco Supplente
- MICHELE APRILE, Sindaco Supplente

PUNTO 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO (punto rinviato e trattato nella seduta aggiornata del 21 maggio 2019)

Determinare gli emolumenti e trattamenti per i componenti del Collegio Sindacale.

